

Insegnamenti di Gesù Cristo sui significati nascosti del Vangelo

Messaggi ricevuti da Oscar Lepore

“Non sono i primi messaggi che ricevo, prima ho ricevuto i messaggi da Maria Santissima sotto il nome di Maria Corredentrice. Questi messaggi ho cominciato a sentirmeli dettare da lei e da Gesù sentendo le loro voci nel mio cuore, dopo che avevo fatto alcune opere di evangelizzazione per strada. Io sono un ragazzo cattolico di 30 anni, prego ogni giorno il Rosario e vado ogni giorno a Messa da anni, e la mia guida spirituale ha detto che questi messaggi che ricevo sono conformi alla fede vera. Vi dico questo per rendervi tranquilli sulla bontà di questi messaggi.” Oscar.

1° insegnamento di Gesù – 29 settembre 2013 – Voglio un mondo di santi

dice Gesù:

“Io sono in te, Io ti parlo, Io vivo dentro di te. Ascoltami. Ora voglio fare un nuovo mondo, un mondo fatto di santi che capiscono la Mia Parola e la vivono. Non ho più voglia di vedere il mondo perso in cose senza nessun valore, povere di amore. Voi credete che non ci sia niente di speciale nel vivere il Vangelo, che sia solo quello che è scritto e non un mondo tutto diverso e ricco di amore. Vi confondete. Non so perché non capite che l'amore ha milioni di modi di esprimersi, davanti a voi Io vedo una grande carestia di qualità, sembrate anime senza niente da esprimere, niente da mostrare. Non capisco perché non cercate più di tirare fuori i vostri doni e talenti per fare un'opera bella della vostra vita. Vi appagano solo la televisione e la musica? Siete vuoti, voglio da voi una conversione, ovvero il SI alla vita. Voi dovete vivere la vita, non è che i protagonisti dei vostri film hanno qualcosa da dire alla vostra

vita, solo la riempiono di cose inutili e senza valore. Voi dovete dire cosa è la vostra vita. Mi ascoltate? Io son pieno di Verità, e voglio che viviate. Cercate un modo di essere qualcosa, di essere qualcuno. Senza Spirito di Verità non sarete mai in grado di dire qualcosa di grande, e lo Spirito di Verità è il mio Spirito Santo. Cercate di pregare, cercate di fare il Mio divin volere. Forse che non vi annoierete davanti alle cose del mondo una volta che avrete capito il Mio modo di pensare? Io vi sto attendendo, sono avaro del vostro amore, e avido di darvi amore in maniera incredibile. Io ora voglio farmi un popolo santo. Ascoltate il Mio amore. Dolcemente, Gesù Cristo.”

2° insegnamento di Gesù – 29 settembre 2013 – il Sangue di Gesù

dice Gesù:

“Ho desiderio di parlare alle anime, ho tanto da dire. Voi credete che la vostra società corrotta sia il meglio che si possa desiderare, vivete in parole senza nessun valore e non vi accorgete dell'immensa aridità delle vostre anime. Credete di avere grandi pensieri e profondità e invece non avete nulla di profondo da dire. Io son senza parole, detesto il male e son senza parole per la vostra nullità. Amo questo ragazzo e lo uso perché vi arrivi la Parola che vi può recuperare e ringiovanire fino a farvi degni della mia salvezza. Il Paradiso non è uno scherzo, è il più grande dei vostri desideri, se voi sapeste come è. Io sto aspettando che qualcuno si converta davvero, e uso questo mio figlio finché vorrò. Non so come posso aiutarvi a svegliarvi dal vostro torpore, Io lo dico con disgusto, la vostra vita spirituale fa pena, e Io non posso svegliarvi da tutte le vostre vuotezze. Desiderate una vita vera? Dovete pregare. Sognate i sogni dei grandi uomini? Dovete dimostrare di essere grandi uomini. Senza la preghiera non vi potete nutrire della linfa vitale che è il Mio Sangue, che a rivi abbondanti dovrebbe

scorrere in voi. Il Mio Sangue vi procurerà la pace e vi insegnerà molte cose, perché in esso è il Mio Spirito, e io voglio che Esso si infonda in voi. Voglio dunque che preghiate chiedendo abbondantemente il lavaggio dei vostri peccati con il Mio Sangue, che chiediate che il Mio Sangue scivoli nei vostri cuori e li riempia di Vita. Le vostre menti hanno bisogno del Mio Sangue e Io voglio che vi svegliate. Ora è l'ora della fine, tutto si sta compiendo. Davanti a voi il Mio mondo si sta convertendo e sta ritornando a Me. Ora tutto si compie, molti lo sanno e molti vivono nelle gioie vedendo la Mia vita animare la loro. Il mondo si sta convertendo, ma molti sono falsi, molti sono stolti, persi e senza importanza. Io voglio uomini veri. Cercate la Verità meditando sulle Mie Sacre Scritture, il Vangelo diventi abbeveraggio continuo per voi, e poi leggete le Mie parole e leggetele ancora, scenda il Mio pensiero nei vostri cuori e divenga Vita la vostra vita. Desidero rendervi degni dell'Amore.

Ancora molto ho da dirvi, terminerò questi messaggi solo quando ne avrò voglia, voi sarete ardenti di desiderio di sentire la Mia Parola e questo vi renderà santi.

Vi amo,

vostro Gesù.”

3° insegnamento di Gesù – 30 settembre 2013 – la Grazia

dice Gesù:

“Sono Io che ti parlo, io sono Gesù, ho un nuovo messaggio per tutti, voglio che salviate la vostra anima. Salvare l'anima non è difficile, vorrei che chiedeste la Grazia ogni giorno. Chiedete la Grazia, chiedete che vi riempia i cuori e le menti. Se sapeste quanto è bella un'anima piena di Grazia passereste tutta la vita a chiederla e a chiederla ardentemente. Quanto belli sono i Miei santi che erano e sono inondati di Essa. Voi impazzireste di gioia a sapere quale può essere la vostra bellezza se mi chiedete

costantemente Grazia e Misericordia per i vostri peccati. Io voglio che vi amiate, che usciate dai vostri schemi e vi lasciate trasformare. Cercate sempre la Grazia, con essa diventate graditi a Dio, e Lui si fa vicino. Voi diventate esseri divini, perché in fondo la Grazia non è forse la cosa che vi rende simili a Dio? Sì, eccome che vi rende simili a Dio, perché in essa siete figli di Dio, e un figlio di Dio non può che essere qualcuno che ha divinità in sé. Se voi sapeste quanta Grazia ho, e quanto son buono, non vi preoccupereste davanti alle Mie parole, verreste di corsa alla mia Comunione, alla Comunione con Me. Vi lascio il mistero. O voi volete fare veramente del bene alla vostra anima, o voi la perdete. Ma non è così difficile diventare cristiani, Io salvo anche i cristiani dell'ultima ora, e vi basta pregare e perdonare, perché perdonare vi rende simili a Me, che ho perdonato i peccatori. Mi avete trafitto, mi avete fatto soffrire, ma Io vi ho perdonati e cento, mille volte vi perdono. Diamoci dunque una mano, venite a Me, almeno per una decina di minuti al giorno, e parlatemi di voi, dei vostri peccati dei vostri problemi, affinché Io vi guarisca. Tempo al tempo e fiducia nel Mio amore, voi siete destinati a grandi felicità se seguite le Mie parole.

Vostro dolcissimo,

Gesù”

4° insegnamento di Gesù – 1 ottobre 2013 – la Fede

dice Gesù:

“Eccomi qui ancora a parlare. Non ti preoccupare. Il suono delle vostre preghiere scende nei nostri Cuori come armonia sinfonica che guarisce e libera i nostri Cuori dal rancore per i vostri peccati. State diventando sempre più santi, sempre più belli, e Io sono contento. Il Mio Cuore ha bisogno di tanti santi che Mi tolgano l'amarezza della vita del mondo. Io devo parlare del mondo, voglio

parlare del mondo. Davanti a voi è come un incredibile inganno di grande potenza, che viene a rovinare le vostre anime. Lo spirito del mondo, quello spirito che dà empietà e poco valore ad ogni vostro messaggio, messaggio delle pubblicità e dei vostri profeti (profeti del mondo, dello spirito del mondo), è inganno. Voi accogliete queste cose e non mettete in pratica i messaggi del Mio santo Vangelo! Siete la causa delle vostre sofferenze. Come si riempirebbe il mondo di bellezza se si praticasse il Vangelo e si ascoltasse la Mia voce! Voi volete la felicità, ed è giusto, perché Noi vogliamo la vostra felicità, ma la cercate fuori da Dio, con cui il mondo sarebbe un'oasi di felicità e gioia senza pari. Come fate a tornare a Dio? Il mondo non può tornare a Dio, ormai è impossibile, e perciò vi sarà una purificazione generale che distoglierà gli uomini dai peccati e li farà invocare misericordia da Dio. Ma voi stessi, voi che Mi cercate, avete il dovere di rimediare ai vostri mali e costruire un'anima sempre più degna della bellissima ed entusiasmante vita del Paradiso. Voglio innanzitutto che preghiate, non quattro preghiere per mettere in pace il vostro cuore, ma abbondanti preghiere. Chiedete innanzitutto la santità e la felicità, chiedete di essere aiutati a pregare bene. Una sola anima che ringrazia e intercede vale più di mille politici. Ora ascoltate, è questo il momento di decidere sulla vostra eterna destinazione, anche in Paradiso, perché vi è luogo per i santi e luogo per meno beati, colpevoli, in quanto non hanno deciso di fare qualcosa di serio per la loro salvezza eterna insieme a Me. Io non posso glorificare chi non ha mai sofferto per gli altri, non ha mai pregato per gli altri, non ha fatto la Comunione con grande devozione. Io ho bisogno di queste persone, ma voi sempre avete mille cose più importanti di questo. Ora decidete la vostra santità, anzi, con i mesi e anni decidete la vostra santità, perché chi mi è gradito lo diventa con anni di fede e devozione fatta di tante piccole cose. Il vostro Gesù vi ama, ma vuole che voi pensiate al vostro vero bene, perché il mondo passa, ma la vita eterna rimane quella che avete deciso nei vostri cuori. Amen.

Sia la vostra vita ringraziamento alla Mia felicità di farvi santi e

senza nessun peso sull'anima. Glorificate e sarete glorificati.

Gesù, vostro Signore.”

dico io (Oscar): vi consiglio la preghiera della coroncina della Divina Misericordia, abbondantemente e spesso, per ottenere un po' alla volta il perdono e la guarigione dai vostri peccati. È una coroncina molto semplice, che in dieci minuti è detta. Io lo faccio spesso e sento i benefici nella mia anima.

5° insegnamento di Gesù – 2 ottobre 2013 – Paradiso e inferno

dice Gesù:

“Il Mio mondo è santo, non c'è cattiveria, è un mondo costituito di persone buone, che hanno il cuore e amano. Non c'è una legge severa, essa è molto buona e a misura di umano. Il mio mondo è il Paradiso. Voi non sapreste perché il mondo è così cattivo, se intuiste la grande bontà del Paradiso. Vi sembrerebbe strano che gli uomini son diventati così cattivi, a vedere quale è la normalità in Paradiso. Noi siamo tutti buoni e pieni di riverenza tra di noi. Io vorrei vedervi tutti venire qui in Paradiso. Ho tanto bisogno di salvare anime, perché conosco quale è la sofferenza dell'inferno e piango per coloro che si dannano. Purtroppo è l'inferno il responsabile della grande cattiveria che c'è nel mondo. Voi siete lontani da Me, e l'inferno si fa vicino con le vostre televisioni e computer. Voi non sapete usare gli strumenti nel modo giusto, e allora solo messaggi e immagini cattivi inondano la vostra vita. Son stufo dei vostri mezzi di comunicazione, vi tolgono ogni voglia di pensare alle vostre cose interiori, di lavorare sul vostro interno. Io vorrei che pregaste tanto e spesso, e che curaste l'anima vostra e dei vostri cari. Non intendete questo come un impedimento a usare i vostri mezzi, vi invito solo a usarli meglio e a usarli per cose che

avvicinano a Dio. Non serve internet se andate solo in cerca di cose inutili, non serve la televisione se guardate solo film violenti o molto cattivi. Non meravigliatevi che so usare queste parole, il vostro mondo lo conosco, e devo soffrire per portare avanti la vita delle creature. Io non ne posso più, riconoscete che avete bisogno di Me o fatemi soffrire a vostra condanna.

Vostro

Gesù Cristo.”

6° insegnamento di Gesù – 3 ottobre 2013 – La Parola

dice Gesù:

“Davanti al Mio pensiero voi avete paura, vi sentite spodestati, davanti ai pensieri del Vangelo sentite dura la vita che Io vi propongo. Siete voi a rendere dura la vostra vita! Io ho pensieri che sono leggeri una volta compresi, Io vi porto la strada per avere la vera vita, che non scambiereste mai per la vostra vita misera se mi comprendeste. Dovete solo nutrirvi della Mia parola, e un giorno vi troverete capaci di metterla in pratica. Vi invito tutti a questa libertà che dona la Mia dottrina attraverso la pratica. Vi scoprirete belli, e degni della più grande bellezza spirituale, sarete Miei, e veramente Miei, perché conoscerete la Mia voce e la Mia parola. Io sono il Verbo di Dio, il Verbo che deve entrare nei vostri cuori e dimorare in essi. Io sono la Parola, non c'è parola del mondo che abbia valore quanto la Mia. Voi avete bisogno della Parola, affinché Io nasca in voi e vi porti agli alti vertici della spiritualità. Io sono il Signore, non vedo uomini intenti nella lettura delle Mie parole e soprattutto del Mio Vangelo. Non intendo dire che non ce n'è, ma che il numero non basta. Voglio persone affamate della Mia Parola, e Io la dono in abbondanza. Il Verbo vi ricongiunge alla vita che Dio dona, tornate a Me e lasciatevi unire al vostro Dio. Io sono il Verbo, Io nutro in vari modi, perché tutto nutro del vostro essere, ma la più importante ricchezza è la Mia Parola, affinché siate liberi e

veramente figli di Dio. Amen.

Vostro Signore,

Gesù”.

Nota: non è che Gesù vuole che lasciamo tutte le nostre ricchezze e ci facciamo come san Francesco, vuole solo che diventiamo cristiani degni di questo nome.

8° insegnamento di Gesù – 5 ottobre 2013 – Medjugorje

dice Gesù:

“Sono Io che ti parlo, il Signore. Dio è buono e tanto dona affinché vi avviciniate alla fede. La Madonna è spesso inviata da Dio a parlare a tutti gli uomini. Ascoltate le sue profezie! Quel che deve accadere accadrà. Già sentite che qualcosa si sta muovendo. Non abbiate paura, quel che accadrà non è terribile, voi se pregate sarete forti davanti ad ogni cosa. Vi preoccupate delle profezie e non della preghiera. Ma senza la preghiera non arriverete mai a superare i tempi delle profezie! Pochi riusciranno a salvarsi di quelli che non han mai pregato (nota: ma per chi prega spesso non è troppo duro il tempo delle profezie). Dovete pregare. Vi chiedete perché a Medjugorje Mia madre vi parla solo di pregare, sempre vi invita a pregare. Pregate! Forse capirete perché vi invitiamo sempre a pregare, se vi decidete a pregare! La preghiera è la maestra della santità, senza la preghiera non si diventa veri uomini. Il vero uomo è colui che vive con Dio nell'umiltà e nella santità. Non esistono uomini più degni di questi di essere chiamati veri uomini. Io voglio persone che pregano. Non potete pensare che sia cosa di poco conto.

Voi aspettate i segni di Maria, volete vedere i miracoli e i dieci segreti; pregate e basta, chi prega vede molto di più di tutto

questo. Vi chiedo di pregare per i vostri peccati e per ricevere lo Spirito Santo. Non sto dicendo che non sono cose grandi le profezie, ma la vera cosa grande è assicurarsi una meravigliosa eternità in Paradiso. Dunque pregate.

Medjugorje è vera, ma non è importante il riconoscimento della Chiesa, basta che guardiate l'albero dai suoi frutti, e allora imparerete a giudicare bene. Vi dico così perché aderiate a Mia Madre, ella vuole i suoi figli ben impregnati di amore e di fede nell'amore. I veri figli sono quelli che hanno l'anima inebriata dall'amore, siate di questi. Da cosa potete riconoscere che è vera? Non avete mai pensato alle milioni di conversioni alla fede cattolica? Non sono numerosissimi i miracoli? Io facevo miracoli eppure ero additato come peccatore. Dio non si dona nell'imposizione, vuole che vediate le cose con l'intelligenza dell'amore. Cose piccole sono grandissime se viste con gli occhi dell'amore.

Ancora altro ho da dirvi,
vostro Gesù.”

Nota: non è importante nel senso che si può credere a Medjugorje anche se ancora la Chiesa non l'ha riconosciuta, perché dai frutti si capisce che è buona. Gesù non intende dire che non ha importanza che prima o poi venga riconosciuta, ma che non facciamo niente di sbagliato se ci crediamo anche se ancora non è stata riconosciuta. Dai frutti possiamo stare sereni che l'albero è buono.

9° insegnamento di Gesù – 7 ottobre 2013 – il Corpo Mistico di Gesù

dice Gesù:

“Voi siete la Mia Chiesa. Voi che mi ascoltate, che andate a Messa, che pregate il Rosario, che diffondete il Mio Vangelo, siete il Mio corpo mistico che continua la Mia missione sulla terra. Perché vi chiamo corpo mistico? Perché in qualche modo siete uniti a Me, fate

la Mia volontà e quella del Padre Mio, e vi unite a Noi tramite la preghiera. Senza di voi non potrei continuare la Mia missione sulla terra, perché chi crede, crede grazie a chi Mi annuncia. Ho bisogno di voi, delle vostre preghiere, delle vostre attenzioni alle Mie ispirazioni. Io vi parlo, nel segreto del vostro cuore Io vi parlo, e desidero il vostro silenzio e attenzione alle Mie ispirazioni. Come fate a capire quale è il vostro compito? Dovete pregare. Come fate ad aprire la vostra anima alle verità del Vangelo? Dovete solo leggere il Vangelo e meditarlo. Chi si nutre di Me diventa una Mia immagine nel vostro mondo. Io desidero che vi possano guardare sentendo lo Spirito di Gesù in voi. Anche voi dovete portare lo Spirito di Gesù, e lo fate amando ogni persona come se fosse Me. Imparate a guardare gli altri come se fossero una Mia immagine, come se fossi Io che cerco il vostro amore tramite loro. Imparate ad amare soprattutto i piccoli. Io sono con loro. Amando tutti come se fossero Me voi aprirete al Paradiso le porte per amare e salvare ogni persona del vostro mondo, e farete la Mia volontà. Questo è pensiero divino, voi seguitelo, e sarete raggianti a poco a poco come il sole. Perdonate chi vi ha fatto del male pregando per lui e diventate amore per tutti. Io vi benedico, Signore Gesù Cristo”.

10° insegnamento di Gesù – 9 ottobre 2013 – Inizio della spiegazione del Vangelo (Mt 1, 18-25) – L'obbedienza ai sogni di Giuseppe.

dice Gesù:

“Eccomi a te. Io parlo. Incessantemente Io parlo. Cercate la Mia volontà e sarete felici. La Mia volontà è la vostra massima realizzazione. Io creo figli di Dio con la Mia parola. Il Mio Vangelo ha

tutte le possibilità di rendervi santi. Ma Io ve lo spiego, affinché possiate essere sereni nella difficile comprensione delle Mie parole nel Vangelo. Per questo da ora inizierò a dirvi come interpretare il Mio Vangelo, ve lo spiegherò e voi capirete. Questa è la Mia volontà.

Iniziamo con Matteo 1 (Mt 1, 18-25). Riportalo in fondo.

Giuseppe sente la voce dell'angelo. Egli è un buono, come direste voi, attento alle voci dello Spirito. Egli era già formato al Suo ascolto. Nasce in Lui la contrarietà al concepimento di Maria senza la sua partecipazione. Ma è buono, e per non fare lapidare Maria rimette le cose nelle mani di Dio limitandosi a decidere di lasciarla. Ma il Signore manda l'angelo, ed egli lo ascolta nel sonno. Come avviene per le cose prodigiose normalmente ci dovrebbe essere incredulità, ma Giuseppe, fidandosi del tutto di Dio dice il suo SI, e prende Maria come sua sposa.

Dunque quel che Io vi insegno è che dovete lasciarvi guidare dalle voci dello Spirito. Esse si presentano molto umili, in silenzio, e spesso le dimenticate per vostri pensieri di poca importanza. Ma queste ispirazioni vi conducono alle più alte santità. Meditate sulle vostre impressioni, sulle voci dello Spirito tramite impressioni durante la preghiera. Date ascolto a quel che il Signore vi fa capire durante la preghiera. Mettete da parte cose che vi sembrano più importanti e ascoltate gli insegnamenti di Dio durante la preghiera. In questo modo vi avvicinerete al Regno di Dio che abita dentro di voi, e lo farete espandere dentro di voi. Siate seri nel vostro avvicinarvi al regno di Dio, esso è più importante di ogni pratica. Non è una gran quantità di novene ciò che vi farà santi, e digiuni estenuanti ma senza l'amore di Dio nel vostro cuore e nei vostri pensieri, ma ascoltare la voce di Dio che si manifesta in mille modi, attraverso segni che Lui dona. Diventate abili nell'ascoltarli e capirli, e fate di voi nuovi uomini ricreati dall'obbedienza ai lumi dello Spirito.

Io vi benedico,

Gesù”.

Mt 1, 18-25: “Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria essendo sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: <<Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati>>. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.* **Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.”**

11° insegnamento di Gesù – 9 ottobre 2013 – I re Magi

dice Gesù:

“Ho tanti messaggi da dare. Questi messaggi saranno la Mia spiegazione al Vangelo. Desidero darli velocemente, affinché abbiate tanto latte spirituale per la vostra anima.

Riporta il capitolo del Vangelo.

Mt 2, 1-12: “Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: <<Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo>>. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva

nascere il Messia. Gli risposero: <<A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele>>.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: <<Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo>>. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.”

Io sono il Figlio del Padre. Ad alimentare la vostra fede in Me vi sono stati molti miracoli, e anche la Mia nascita è piena di segni. Io nasco in una grotta, come narrato nel Vangelo di Luca. Nel Mio presepio voi mettete la presenza degli angeli, a indicare che essi hanno avvisato di questo grande evento, e fate bene, perché essi veramente sono apparsi. Quanti segni nel Mio natale! Il Padre Mio ha fatto apparire la stella che annunciava il Mio ingresso nella storia degli uomini. Son degli uomini estranei alla cultura di Israele quelli che la seguono, segno che i grandi del mondo sono chiamati a Me, seppur venendo dal paganesimo. Gli scienziati potrebbero trovarmi, se attingessero all'Amore nel loro scoprire la scienza. La stella cometa porta i re Magi alla Mia comunione, ed essi attingono rinnovata gioia ed energia quando la scorgono. Io ci sono per i grandi, ma loro devono essere persone di grande giustizia e amore per la verità. Come è stato per questo Mio figlio, da grande che era è diventato un Mio piccolo, e in Me sei diventato grande. Così voglio di tutti. Diversa è la fede di chi è abitato dallo spirito del mondo. Erode conosce la Legge e i profeti, ma vuole decidere di proteggere il suo predominio servendosi dei Magi per arrivare a Me e annientarmi. Non crede a Dio, crede solo alle Sue profezie, e si

serve di esse per togliere dal mondo ciò che Dio vuole donare per la salvezza di tutti. Inutile il suo tentativo di imporsi. Dio veglia sul Figlio, e nessuno potrà rapirlo dalla Sua mano. I Magi venuti dall'oriente credono al Figlio, e portano in dono oro, per simboleggiare la Sua regalità, incenso, per dare il segno che a Lui si devono dare grandi onori e lode, mirra, perché il Suo compito di Messia sarà quello di dare la Sua vita per la salvezza di tutti (nota mia: la mirra veniva usata per seppellire i morti). Imparate da questi re la vera devozione a Dio, imparate a dare omaggio al vostro Re, e con Lui anche voi sarete esaltati dal Padre vostro che in Me tutto dona. Perché la vostra fede è importante? Perché l'anima dell'uomo nobilita il Suo peso tramite la fede, la fede induce Dio a considerarvi degli eletti, e se la fede è in Me, a considerarvi dei figli eletti. Dico questo per spiegarvi che anche le vere fedi che non hanno radice in Me possono fare la salvezza dell'uomo, come è avvenuto per i re Magi che non appartenevano a Israele, ma che partendo dalla loro fede sono arrivati a Me. Chiedete il dono della fede, essa vi terrà sempre uniti a Dio, affinché la vostra vita non sia persa nei pensieri della terra, ma diventi oro, incenso e mirra offerti al vostro Re.

Gli insegnamenti saranno donati nel giro di pochi mesi, affinché tutti abbiano una ampia conoscenza del Vangelo, per oggi basta.

Dio vi benedice,

Gesù”.

12° insegnamento di Gesù – 10 ottobre 2013 – (Mt 2, 13-18) - La strage degli innocenti

dice Gesù:

“Con il Vangelo voi vi nutrite di Me, la vostra vita viene salvata dalla contemplazione della Mia vita. La Mia vita è salvezza per tutti.

Riporta il Vangelo.

Mt 2, 13-18: “Essi (i re Magi) erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: <<Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo>>. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.*

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*”

Come avete visto, la Mia vita è stata insidiata fin dalla nascita. Sono stato perseguitato già da bambino. Giuseppe obbedisce all'angelo del sogno, e Mi porta in salvo. Mia Madre era molto spaventata. Dio mi ha fatto corrispondere alle profezie dell'antico testamento, come vedete, segno che è grande la Sua onnipotenza. Ma quel che voglio dirvi riguarda i bambini di Betlemme. Essi sono i primi martiri a causa Mia. Quale gaudio, per loro, scoprire di essere resi degli eletti senza ancor aver subito le sofferenze del mondo, della carne, del demonio. La loro vita si è spenta presto, e quindi nessun male dovuto al peccato ha rovinato il loro spirito. La vita del Paradiso è così grande per i buoni che nessun martirio gli metterebbe paura, ma la verità è che voi avete paura. Dico così perché so quanto siete attaccati alla carne. Il vostro mondo è fatto di una filosofia del benessere che vi ha fatto dimenticare che siete mortali. Non sto dicendo che chi Mi segue diverrà martire, son pochi quelli che ho fatto martiri, ma esistono anche loro. Davanti a una filosofia del benessere che vi fa mettere al primo posto la carne e al secondo posto quel che non ha valore, Io vi dico: nutritevi di Me, nutritevi

della Mia vita e della Mia parola, e diverrete robusti e forti. La Mia parola come linfa vitale vi nutre e vi rende capaci di cose che mai avreste pensato possibili. Con la Mia parola gli uomini divengono capaci di parlare, di aiutare, di soffrire con pace e rassegnazione, di fare del bene agli altri. Io vi dico che anche questo è un piccolo martirio di ogni giorno, ed eletto, che vi fa degni della corona regale. La corona nasce dalla croce. La corona nasce da queste cose. Non è facendo le grandi cose che vi meriterete subito la corona, ma è partendo dalle piccole, e specialmente dal pregare per voi stessi e per gli altri. Io voglio che rinnoviate la vostra vita, affinché sia uno specchio della Mia anima. Nella vostra vita troverete la Mia presenza, e questo vi toglierà ogni dispiacere di non essere più del mondo. Pregate, e fate opere degne della conversione, vostro Gesù”.

13° insegnamento di Gesù – 10 ottobre 2013 – (Mt 2, 19-23) – Ritorno dall'Egitto

dice Gesù:

“Felice Io vi dono la comprensione del Mio Vangelo. Riporta la Parola.

Mt 2, 19-23: “Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: <<Alzati, prendi con te il bambino con sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino>>. Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: <<*Sarà chiamato Nazareno.*>>”

Davanti a Erode tutto il mondo si prostra, davanti ai grandi Erodi del vostro tempo. Ma Io sono il fuggitivo, l'esiliato che attende l'apertura dei vostri cuori per rendervi degni della salvezza. È così da sempre, e sempre voi fuggite dai noi e dai cristiani e sperate di avere le benedizioni da chi tiene dominio della terra. Il Mio padre putativo, Giuseppe, continua ad obbedire ai sogni. Noi dobbiamo fuggire dai potenti, dai gradassi, da chi ha paura di perdere il proprio potere. In spirito siamo vicini a tutti, ma nella realtà dei fatti siamo costretti a non avvicinarci a molti di voi che prendono l'orgoglio a unica bussola della loro vita. Non siate così, preparate una Nàzaret nei vostri cuori, affinché Io possa vivere dentro di voi, affinché possa stare insieme a voi. Io l'ho detto "*Non temete, Io sono con voi fino alla fine del mondo*" (Mt 28, 20), dunque siate sereni se Io mi faccio presente alla vostra vita. In qualche modo sentirete i Miei pensieri, le Mie benedizioni, a volte le Mie parole. Ascoltate, non tenete tutto nascosto sotto polvere e ragnatele. Nella Mia presenza insieme a voi, nel vostro vivere quotidiano, Io dono il pane che nutre le vostre anime. Restate insieme a Me, pregate e chiedete la Mia presenza vicino a voi.

Vi benedico,

Gesù."

14° insegnamento di Gesù – 11 ottobre 2013 – (Mt 3, 1-6) – Il battesimo

dice Gesù:

“Son sempre qui, il mio Cuore trova riposo vicino agli uomini che Mi accettano. Riporta il Vangelo.

Mt 3, 1-6: “In quei giorni (all'età di Gesù di trent'anni) comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: <<Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!>>. Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando

disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri!

Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.”

Son molti che credono che non serva niente di speciale per essere cristiani, credono che basti una Messa la settimana e non hanno nessuna idea di cosa è essere figli di Dio. Io ve lo dico: con il battesimo siete figli di Dio, e avete i doveri e diritti di figli di Dio. Il primo dovere è quello di confessare i vostri peccati, spesso e volentieri. Il primo diritto è di chiamare Dio vostro Padre. Essere battezzati non significa essere sporchi, ma lavare i vostri peccati attraverso la confessione e attraverso la penitenza. Non dico che dovete vivere in un deserto, ma almeno pregare abbondantemente per i vostri peccati è importante. Dopodiché ascoltate la voce del Signore, lo Spirito opera su chi è battezzato, e vuole il vostro ascolto. Se avete ripulito la vostra anima, e Io lo giuro, si tratta di un giardino da custodire bene, allora il vostro Dio sarà in grado di darvi le Sue parole, la Sua anima, che è il Suo amore in voi, il Suo sigillo, di veri figli di Dio, e ogni grazia che è necessaria alla vostra salvezza e benedizione. Voi avete paura di queste cose, perché pensate sempre che servire il Signore porti via la gioia di una vita autonoma, ma la vita col Signore anche se richiede degli sforzi e delle rinunce, porta solo ad una vita piena di gioia e di felicità. Voi temete perché non comprendete, lasciate che sia la vita di ogni giorno a dirvi quanto è fondamentale la Nostra presenza vicino a voi. Non avete altro per rendere ricca la vostra vita. Gli oggetti, le cose, la televisione, non possono darvi la felicità che vi diamo Noi. Confessate i vostri peccati e pregate in espiazione dei vostri peccati, affinché Noi possiamo darvi la vita nuova che avete sempre desiderato.

Vostro Signore,

Gesù Cristo.”

15° insegnamento di Gesù – 11 ottobre 2013 – (Mt 3, 7-12) – La vera fede

dice Gesù:

“Il Mio sangue è l'arma che purifica da ogni male, col Mio sangue redimetevi dai vostri peccati. Riporta il Vangelo.

Mt 3, 7-12: “(Giovanni Battista) vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: <<Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo anche da queste pietre! Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile>>.”

Quali sono dunque le opere della conversione? Esse sono fare il bene al prossimo, perché dovete amare gli altri se volete essere coerenti con il vostro dire di amare Dio. Dovete pregare per voi e per gli altri, pregare per i peccatori, chiedere il perdono dei vostri peccati. Dovete fare elemosine, e dovete testimoniare la vostra fede. I vostri figli, i vostri amici, hanno bisogno di sapere che credete in Dio, perché dalla vostra testimonianza anche loro si possono salvare. Abbiate l'animo retto, producite frutti di conversione, e saranno questi a trasformarvi in quello che Dio desidera di voi. Non c'è mezzo migliore della carità per fare di voi dei veri figli di Dio. La fede si capisce in questo, dal valore delle vostre opere. Se son piccole, la fede è piccola, le grandi daranno testimonianza che avete fede grande. Non illudetevi pensando che

basta una Messa al mese a fare di voi degli esseri degni della benedizione di Dio. Io voglio le opere e voglio la pratica della fede. Da queste cose la vostra unione con Me diverrà più vera e gradita. I farisei si limitano a leggere la Parola di Dio, e credono di aver già guadagnato tutto dal conoscerla, ma poi non fanno quel che la Parola dice e non la osservano senza omettere quel che non gli piace. Vi sono molti farisei al giorno d'oggi, essi omettono tutti i passi del Vangelo che non gli piacciono, e danno una spiegazione distorta degli altri. Loro non Mi meritano. Io voglio almeno la riverenza verso i passi del Vangelo, se qualcosa non è per voi possibile farlo almeno rispettate che quella è la Mia parola. Chi vuole trasformare la Mia parola e omettere di riverire ciò che non gli piace sarà considerato minimo nel Regno dei Cieli. Vi esorto a conoscere la Mia parola ma non a distorcere i suoi significati.

Vi benedico,
Gesù Cristo.”

16° insegnamento di Gesù – 12 ottobre 2013 – (Mt 3, 11-12) – Il battesimo di Spirito Santo e fuoco

dice Gesù:

“Vi parlo ancora sull'ultimo vangelo.

Mt 3, 11-12: “(Giovanni Battista) Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile>>.”

Da questo Vangelo ci son molti pensieri e spiegazioni. Mi soffermo a spiegarvi il significato dell'essere battezzati con acqua e dallo Spirito. Io son quello che battezza con lo Spirito Santo e fuoco,

fuoco di verità, Spirito di Amore. Lo Spirito Santo rimuove tutti i pensieri della vecchia creatura e li rinnova col pensiero di Cristo. Lo Spirito Santo è l'Amore, ma non l'amore secondo il mondo, ma quello secondo Dio. L'acqua serve per portare alla giustizia gli uomini, essi si sentono chiamati a diventare più giusti e in questo modo preparano le strade a Dio perché li converta del tutto. Lo Spirito Santo è il vostro più grande desiderio, quello che appaga ogni desiderio dell'essere vivente. Pochi lo sanno, ma non son molti ad avere questo battesimo. Esso è da ricercare, chiedendo spesso al Padre questo dono. Pregate perché questo battesimo di Spirito Santo e fuoco entri nei vostri cuori e rinnovi le vostre menti, affinché diventiate veri cristiani.

Io vi benedico,
Gesù Cristo.”

17° insegnamento di Gesù – 12 ottobre 2013 – (Mt 3, 13-17) – Il battesimo di Gesù al Giordano

dice Gesù:

“Insegno, e ancora insegno finché gli uomini non Mi proclameranno Re. La vostra salvezza dipende da questo. Ma Io so che mai gli uomini Mi proclameranno Re, e allora parlo per i pochi che sono affamati della Mia dottrina. Riporta il Vangelo.

Mt 3, 13-17: “In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: <<Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?>>. Ma Gesù gli disse: <<Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia>>. Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: <<Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale Mi sono compiaciuto>>.”

È importante l'insegnamento che ho da darvi. Perché il Figlio dell'uomo, ovvero Io, vuole ricevere il battesimo? Affinché voi sappiate che anche voi potete diventare figli di Dio grazie al battesimo. Io ho condiviso ogni natura della creatura umana. Solo il peccato non ho voluto farne esperienza, mai, perché mai ho pensato che avesse valore un solo piccolo peccato. Il peccato è ciò che toglie la figliolanza di Dio, Io sono Colui che la ripristina. Venite a Me, pregate, affinché il vostro battesimo d'acqua divenga fuoco e Amore. Io so che la prima delle domande che vi fate è: cosa faremo poi? Avete troppa paura, non dimenticatevi che bisogna mettere al primo posto le cose più importanti per la vostra salvezza, e non dovete avere paura, Io non do compiti ardui. Crescete nello Spirito che vi viene donato dall'alto, domandate lo Spirito Santo a Dio e lasciatevi guarire. Chi è sano vede tutto da un mondo più alto di quello delle normali creature. Ho ancora tanto da insegnarvi, non smettete di lasciarvi spiegare il Vangelo.

Gesù Cristo.”

18° insegnamento di Gesù – 13 ottobre 2013 – (Mt 4, 1-11) – Le tentazioni

dice Gesù:

“Il Vangelo è la fonte a cui attingere per avere la vita eterna. Non siate attaccati solo alla vostra vita terrena, cercate i tesori che vi fanno ricchi in Cielo. Riporta il Vangelo.

Mt 4, 1-11: “Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: <<Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane>>. Ma egli rispose: <<Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*>>.

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: <<Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*>>. Gesù gli rispose: <<Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*>>.

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: <<Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai>>. Ma Gesù gli rispose: <<Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*>>.

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.”

Il Vangelo è semplice, tutto quello che viene dal diavolo è inganno, non bisogna mai ascoltarlo. Io Mi libero da lui con la Parola di Dio, perché davanti alla Parola di Dio il diavolo non resiste. Non bisogna mai parlare con il diavolo, la sua intelligenza ha avuto la meglio su Eva, bisogna invece convertirsi dal credere che egli abbia qualcosa di regalare, quando in realtà è solo alla morte che vi vuole portare. Il mondo si adegua alla logica comune che il diavolo è in grado di dare molti tesori, ma non è così. Il suo comportamento è promettere, la sua verità è ammazzare. Con Dio non avete tutte le ricchezze che dona il vostro pianeta, poiché molto sono insatanassate, avvelenate da satana, ma la ricchezza proviene da Dio ed è a Lui che bisogna rendere grazie. Se volete ricchezza, è Dio che la dona, il mondo sarebbe molto più ricco se si credesse ancora in Dio, ma il mondo è pieno di peccatori, e ad essi lascio la illusione di avere grande ricchezza, quando la loro ricchezza è superflua e senza valore. Vi esorto a cercare la Parola di Dio, affinché Essa vi faccia ricchi. Pregate la Parola di Dio, leggetela come un nutrimento indispensabile per la vostra anima.

Vi benedico, Gesù.”

**19° insegnamento di Gesù – 14 ottobre 2013 – (Mt 4, 12-17)
– Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino**

dice Gesù:

“Ascoltate la coscienza, è la strada della verità. Nutrite la delle Mie parole, e sarete figli di Dio amatissimi. Riporta la Parola.

Mt 4, 12-17: “Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nàzaret, venne ad abitare a Càmarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Il paese di Zàbulon e di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: <<Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino>>.”

Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino. Così inizio a predicare Io. Convertitevi, perché il Cielo è dentro di voi, nel cielo della vostra anima. Nutrite la presenza di Cristo, ovvero Io, nella vostra anima, affinché la vostra vita sia salva. Cercate il Regno di Dio e la Sua giustizia, e tutto avrete nella Sua benedizione. Io non cerco solo chi si è perso, sempre cerco qualunque cristiano, perché torni alla santità che l'uomo avrebbe avuto se non ci fosse stato il peccato. Non credete che sia poco tutto questo. Cercate di convertirvi all'amore del prossimo, di uscire dai vostri problemi dando il primo posto al prossimo, e Io risolverò i vostri problemi, perché li avrò distrutti grazie alla Mia misericordia. Perdonatevi, pensate che i vostri peccati son una goccia che il mare può assorbire. Pregate per gli altri e la vostra conversione diverrà realtà. Solo amando gli altri si diventa veramente cristiani. I vostri peccati sono niente di fronte all'amore per gli altri. Il cuore diventa sano amando Dio e amando gli altri, pregate per gli altri e avrete tutto.

Dio vi benedica,

Gesù Cristo.”

20° insegnamento di Gesù – 15 ottobre 2013 – (Mt 4, 18-22) – Pescatori di uomini

dice Gesù:

“Convertitevi, e credete al Vangelo! Volete essere utili alla salvezza del mondo? La Mia Parola vi fa pescatori di uomini. Riporta il Vangelo.

Mt 4, 18-22: “(Gesù) mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: <<Seguitemi, vi farò pescatori di uomini>>. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.”

La chiamata è la cosa fondamentale della vita. Siete tutti chiamati a fare qualcosa nella vita, sia uomini con la vocazione sia quelli senza. La vocazione cos'è? È la voce di Dio che vi rivela la Sua volontà parlando al profondo del vostro cuore. Siete tutti chiamati a parlare, a diffondere il Vangelo, chi in un modo chi in un altro. Può essere alla famiglia, ai parenti, agli amici, ma ad alcuni chiedo di parlare al mondo. Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini. Chi salva anime salva con più sicurezza se stesso, è un ministero di valore incredibile. Quanto vorreste essere stati dei vocati, una volta che conoscete la loro gloria! Io sono il modello di ogni evangelizzatore, venite a Me, con la Parola e con la preghiera, e Io vi trasformerò in Miei piccoli Gesù. Il discernimento viene dalla preghiera, il Vangelo da annunciare è quello della Scrittura. Non cercate i vangeli del mondo, attingete alla verità senza trasformazioni.

Dio, Mio Padre, vi benedica, Gesù.”

21° insegnamento di Gesù – 16 ottobre 2013 – (Mt 4, 23-25) – I miracoli

dice Gesù:

“La Mia parola è il sale che rende buoni gli uomini. La Mia parola è la luce che rende luminose le coscienze degli uomini. Riporta la Scrittura.

Mt 4, 23-25: “Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.”

L'uomo non si converte per belle parole. L'ateo non si nutre della saggezza del Vangelo. Voi allo stesso tempo dite che è la Parola ad avere importanza, ma i miracoli non hanno importanza. Ebbene Io vi dico che è per i miracoli che l'uomo facilmente si converte, le belle parole funzionano solo nei casi in cui la santità sia tanta, e la parola piena di Verità. Vi dico che il Regno di Cristo è pieno di miracoli e segni, e doni abbondanti del Cielo. Ogni uomo che ha tanta fede ne ha visti, e Io confermo la Mia parola con benedizioni e segni. La conversione dell'anima comincia dalla fede certa, e la conversione certa ha bisogno di segni. Se Io ho fatto miracoli, chi siete voi per giudicare demoniaco tutto ciò che ha chiari segni dal Cielo? Convertitevi, la Mia fede non è fatta di uomini che stanno sotto le ragnatele, ma è una vita viva, dove il Signore è sempre presente e operante.

Vostro Signore Gesù Cristo.”

22° insegnamento di Gesù – 16 ottobre 2013 – (Mt 5, 1-10) – Le beatitudini

dice Gesù:

“Cerco anime che si convertano alla vita piena di senso, alla guarigione dal male, alla conversione dallo spirito del mondo. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 1-10: “Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.”

Beati quelli che si fanno piccoli, perché appartengono a queste categorie. Beati i poveri in spirito, a loro riesco a donare il Mio amore. Fortunati gli afflitti a causa del male, perché di essi è la consolazione dolce di Dio. Voglio persone miti, che corrispondono al male con il bene. Fortunati quelli che hanno fame e sete di giustizia in questo mondo, nel Mio gli darò tutto quel che cercano. Fortunati i misericordiosi, perché sempre saranno trattati bene da Dio. Beati quelli che si fanno puri e pieni di amore, perché vedranno l'amore di Dio in ogni cosa. Fortunati quelli che si adoperano per la pace nella loro famiglia e nel mondo, perché saranno collaboratori di Dio al bene. Beati i perseguitati per la loro lotta per la giustizia, essi si meritano il Paradiso.

Io vi benedico riportandovi alla verità, nessuno deve farsi migliore degli altri, è solo nel bene che avrete la vittoria.

Vi benedico, Gesù.”

23° insegnamento di Gesù – 17 ottobre 2013 – (Mt 5, 11-12) – Le sofferenze dei fedeli

dice Gesù:

“Il Mio Vangelo è sempre verità, che vi crediate o no, le Sue parole sono vere ora come duemila anni fa. Riporta il Vangelo.

Mt 5,11-12: “(Gesù diceva) Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.”

I farisei non son mai stati abbondanti come ora. Voi credete di non avere problemi nella fede, ma di veri fedeli Io non ne conto tantissimi. I veri fedeli son quelli che vengono spesso a Messa, che pregano spesso il Rosario o altre preghiere, son quelli che testimoniano la fede nell'amore di Dio e del Suo Figlio Gesù, quelli che volentieri ringraziano e amano perché questo hanno capito dal Vangelo, quelli che predicano la Parola del Vangelo. Personaggi come questi vengono guardati con ironia e sospetto. Persone che hanno solo la fede in testa vengono accusate come pazze. Persone che pregano ogni giorno vengono prese per stolte. Io non sono per niente dalla parte di chi, con parole melliflue, sa screditare la verità del Vangelo e i Miei servi. Il Mio Vangelo è fatto di persone che combattono per il bene delle anime. Gli strumenti di satana trovano sempre qualche motivo per rendere ridicoli quelli che amano il bene, ma saranno loro a piangere, non certo i Miei devoti. Io voglio persone che siano serene nell'accettare sofferenze per amor Mio. La

mitezza acceca il peccato e i giudizi, siate sereni e fate pace usando la vostra mitezza.

Vi benedico, Gesù.”

24° insegnamento di Gesù – 18 ottobre 2013 – (Mt 5, 13-16) – Il sale della terra e la luce del mondo

dice Gesù:

“Il sale della terra e la luce del mondo, vi ho chiamati affinché le vostre buone opere diano salvezza a voi e a tutti. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 13-16: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”

Il prezzo della salvezza è una buona condotta di vita, che faccia luce agli atei e dimostri che speravate in Dio. La vostra fede è la vostra luce, e non è solo per voi ma anche per gli uomini che non conoscono l'amore di Dio. Ricordatevi che Io ho detto che rinnegherò chi mi ha rinnegato davanti agli uomini. L'amore di Dio è la prima cosa a cui attingere e da testimoniare. Non è mia intenzione dire che dovete spiegare cose complicate, non son bisognoso di parole difficili. È l'amore di Dio che dovete testimoniare, e la virtù è importante, perché riflette la presenza di Dio in voi. La virtù è essere buoni, è avere buon cuore, voi direste profondo e umano, è pensare agli altri, è pregare per tutti. Chi fa queste cose è buona luce e buon sale, seguite il Mio insegnamento.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

25° insegnamento di Gesù – 18 ottobre 2013 – (Mt 5, 17-20) – La Legge e i Profeti

dice Gesù:

“L'insegnamento è importante, le vostre leggi sono false e non si appoggiano alla Mia dottrina. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 17-20: “Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.”

La vostra legge non si basa sulle Mie verità, e sul Decalogo del Padre Mio. Come potete vivere bene voi, se non seguite la Legge che è la vera benedizione delle vostre vite? Vi perdonate dicendo che non è detto che voi siete stati creati da Dio, e che la religione è una cosa personale. Io vi dico che la vostra testardaggine vi causerà molti guai, a chi ne è responsabile e a chi l'appoggia. Solo la Verità e la Vita intesi secondo il pensiero di Dio sono la vostra vera benedizione, non trovate salvezza nelle complicazioni e perversioni e ricchezze di poco valore che vi siete concessi. Io sono Verità, e vivendo in Me voi trovate la vera Via. Ogni iota e ogni trattino della Parola di Dio è importante, voi vivete cercando di fare quel che vi è possibile fare. Io vi chiedo solo preghiera e conversione, affinché la vostra vita sia meritoria del Cielo.

Vi benedico,
vostro Signore Gesù.”

26° insegnamento di Gesù – 19 ottobre 2013 – (Mt 5, 21-24) – Siate operatori di pace

dice Gesù:

“La Mia legge chiede la carità estrema. Riporta il Vangelo.

Mt 5,21-24: “Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.”

La Mia legge è fatta di carità per tutti, richiede la buona volontà di non essere mai causa di litigio e sofferenza agli altri. Io voglio uomini che hanno a cuore tutti, e non fanno del male a chi è debole o è sofferente. Chi si adira presto e facilmente diviene strumento del diavolo, che usa quest'arma per ferire il fratello. Non dovete dare ferite ai vostri fratelli, ma superare tutto con la forza della mitezza. Siate operatori di pace, riconciliatevi con gli amici e i cari, pregate finché non è guarito il vostro rancore, se volete essere cristiani veri dovete pulire il vostro cuore da ogni rancore, e lo fate pregando per chi vi ha ferito. I cristiani che litigano facilmente non danno una buona testimonianza, perché da voi ci si aspetta che siate miti e umili di cuore. Non c'è felicità nel litigare, nel farsi nemici, è meglio per voi creare unità con tutte le persone che conoscete, perché così sarete buoni pastori e salvatori delle persone attorno a voi. Vorrei che chiedeste sempre il dono della mitezza e dell'umiltà, finché non sarete trasformati.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù.”

27° insegnamento di Gesù – 20 ottobre 2013 – (Mt 5, 25-26) – Pace e misericordia nei rapporti

dice Gesù:

“La Mia fede richiede anche astuzia, comprendete questo messaggio. Si tratta di dare un buon pensiero per uscire dai propri peccati. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 25-26: “Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico, non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo.”

Il Vangelo è semplice, riporta all'accordo con gli altri fatto di buon'anima, bisogna cercare di trovare sempre accordi pacifici con chiunque, ma riguarda anche le colpe spirituali. Cosa intendo? Se voi avete delle colpe verso qualcun'altro, dovete chiedere scusa e perdono, e dovete fare qualcosa per lui, per esempio pregare per il suo bene. È in questo modo che la vostra colpa verrà rimessa e voi vi scioglierete dai debiti, perché il giudizio alla fine della vita è severo per chi ha accumulato colpe con cattiveria senza mai aver fatto nulla per chi ha criticato, ha disonorato, ne ha rovinata la fama, ha fatto perdere la stima in questa persona. Siete forse voi senza peccato? Riportate vittoria su ciò che vi può chiudere nella cella del Purgatorio attraverso la misericordia verso le persone con cui avete debito. Non è preghiera di un momento, ma di molti minuti per ognuno di loro. Fate questo e vi libererete il passaggio del Cielo verso la vostra anima.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù Cristo.”

28° insegnamento di Gesù – 21 ottobre 2013 – (Mt 5, 27-32) – Il legame sacro del matrimonio

dice Gesù:

“La pace di Dio sia con voi. Non c'è pace dove si è schiavi della carne, adottate come vostro desiderio la santità. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 27-32: “Avete inteso che fu detto: *Non commettere adulterio*; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna (inferno). E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio*; ma io vi dico, chiunque ripudia sua moglie, eccetto nel caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.”

È certo un Vangelo di difficile accettazione. Non parlo di togliersi sul serio delle membra, ma volevo comprendeste quanto è terribile l'essere destinati all'inferno piuttosto che rinunciare a se stessi, ai propri desideri profani. Cava l'occhio e gettalo lontano da te: rinuncia a ciò che vi fa vedere cose cattive. Taglia la mano e gettala lontano da te: rinuncia ad ogni opera cattiva, e prega, prega in perdono dei tuoi peccati. Questo è gettare via la mano, questo è gettare via l'occhio. La masturbazione è un gran peccato, e grande peccato è la pornografia. Gettate via da voi queste turpi cose. Desiderare una donna lo si fa perché si ama quel che è, non per soddisfare i propri istinti. Desiderare una donna è per il volo del cuore verso un'anima che si sente di desiderare profondamente.

Non dovete rendere impuro il vostro rapporto con le persone di sesso differente. Il matrimonio è importantissimo, con esso viene sancita un'unione che unisce nel Nome di Cristo. Non è revocabile. Sulla carta voi potete slegarvi, davanti a Me siete sempre una sola cosa. Non potete donarvi il dono di fare quello che volete, dovete rispondere a Dio dei vostri tradimenti, dei vostri inganni, delle vostre separazioni. Dovete operare per la pace nella famiglia. Pregare l'uno per l'altra e prendere a coscienza che siete fatti per stare insieme per sempre. Non potete prendere le vostre decisioni, voi vi scomunicate da Me. Vi esorto a riprendere i vostri rapporti in mano facendo della carità e amore la vostra volontà, affinché il matrimonio resti unito e siate una cosa sola. Esorto i divorziati a ricercare la pace nel vostro rapporto e a intessere legami di unità e profondità e amore, perché vi potrebbe permettere di riscattare il vostro rapporto. Se non potete comunicarvi, rispettate la volontà della Chiesa e pregate in perdono ed espiazione dei vostri peccati. Sarà la preghiera a comunicarvi a Me. Imparate che non tutto quello che il mondo considera buono, è buono, e non tutto quello che il mondo considera una perdita, è perdita. La Mia volontà è questa, cercate di darvi la salvezza dell'anima, non seguite logiche umane che la fanno perdere.

Siate uniti nell'amore,
vostro Signore, Gesù Cristo."

**29° insegnamento di Gesù – 22 ottobre 2013 – (Mt 5, 33-37)
– Non giurate**

dice Gesù:

“Siate integri e non vi fidate troppo ciecamente di quel che siete in grado di fare. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 33-37: “Avete anche inteso che fu detto agli antichi: *Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti*; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.”

Chi è troppo pieno di se stesso si illude di poter fare sempre il giusto, si ripromette e promette tutto, ma lo fa come se fosse lui artefice di tutto. Voi siete servi di Dio, ed è Dio che vi rende capaci delle cose che dovete compiere. Giurare vuol dire mettersi in pericolo, perché chi giura e non adempie, è reo per quel che ha giurato, e voi vi compromettete lo spirito a causa dei giuramenti. Non è una frase detta senza importanza, ne tiene conto Dio. È più indice di lingua lunga mostrarsi troppo convinti delle proprie possibilità. Piuttosto cercate di fare quello che avete deciso di fare, e non fate quello che non credete buono. Sì, sia sì, e no, sia no. Non fate un passo avanti e uno indietro su tutte le cose, diventate delle persone del SI solo per le cose buone.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

**30° insegnamento di Gesù – 23 ottobre 2013 – (Mt 5, 38-42)
– Fai due miglia con chi te ne chiede una**

dice Gesù:

“La Mia legge chiede la carità verso tutti, la carità apre nuovi rapporti che fanno cessare ciò che è male. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 38-42: “Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*, ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.”

Qual'è la legge dei buoni rapporti insieme a tutti? Semplicemente essere amore e pace con tutti. Non abbiate troppo a cuore il vostro bene, il vostro bene vi viene dal buon rapporto con gli altri, dal fare spegnere le vampe dell'ira con la carità e la buona volontà. La buona volontà è mitezza e amor del prossimo che svuota di astio gli avversari. Chi ha buon cuore verso tutti (e questo buon cuore gli viene dall'abitudine a pregar per tutti), non si fa schiacciare dalle situazioni avverse. Rinunciate alla vendetta, rinunciate ai vostri diritti su cose senza esagerata importanza, e fate della pace e dell'amor del prossimo la vostra guida. Fai due miglia con chi ti costringe a fare un miglio, vuol dire: fai quel che ti è chiesto e se puoi fai anche di più, fai di buon animo le cose che il dovere o la costrizione ti chiede, purché non sia peccato. A livello pratico potreste intenderlo come fare i doveri di casa, come fare dei favori agli amici, come fare qualcosa per gli altri, e anche per i nemici, ovvero pregare per loro. In qualche modo la buona volontà apre sempre migliori risultati, ed esalta la vostra persona e la rende benivolenta da tutti. Chi fa due miglia per gli altri farà tutti suoi amici. Voi siete troppo attaccati al denaro, fate una piccola parte dei vostri beni a chi vi chiede, a chi è nel bisogno, e a chi darà tanto ancora maggiori saranno i favori del Cielo. Voi volete solo il vostro di bene, centrati sull'egoismo, ma la vostra pace non può essere raggiunta dall'aver cose o dall'essere i primi, ma dal avere fatto qualcosa per gli altri. Meditate su questi insegnamenti e abbiate fiducia.

Vi benedico,
Gesù.”

**31° insegnamento di Gesù – 23 ottobre 2013 – (Mt 5, 43-48)
– Amate i vostri nemici**

dice Gesù:

“Il vostro amore deve essere per ogni uomo. Riporta il Vangelo.

Mt 5, 43-48: “Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”

Il Padre vostro celeste fa grazie e benedizioni per tutte le persone, in abbondanza, il sole di Dio sorge nei loro cuori, e si allontana quando peccano, per poi ritornare ancora per salvare, la grazia e le benedizioni cadono come pioggia sulle loro vite, e questo perché? Perché Lui ama e ama gratuitamente, e quel che vuol fare è condurre tutti all'amore trasformando le loro vite con tante grazie, ma non sempre è ascoltato. Voi dunque siate imitatori del vostro Padre celeste, voglio che preghiate per i vostri amici e per i vostri nemici, per i vostri parenti e per quelli che non conoscete, che perdonate e che benedite, che salutate e che parlate con cuore dolce. Siete voi forse perfetti? Ma la vostra carità verso chi non è stato perfetto o non ha importanza per voi, vi renderà perfetti. Adoperate buon cuore con tutti, evolvete nella vostra bontà, siate pieni di amore per tutti. Diventate amore che nutre, come il buon pane che sostiene la vita, così il vostro amore nutra le anime. In

questo modo tanti porterete verso il Cielo. Non fate distinzioni e amate tutti, rispettate i peccatori e odiate il peccato, perché il peccatore amato e istruito è un uomo che può diventare grande agli occhi di Dio. Rispettate tutti e abbiate buon cuore.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

32° insegnamento di Gesù – 24 ottobre 2013 – (Mt 6, 1-6) – Elemosine in segreto

dice Gesù:

“Non fate della vostra bontà uno strumento per procurarvi lodi. Riporta il Vangelo.

Mt 6, 1-6: “Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”

Fate le cose senza cercare l'ammirazione degli uomini, donate perché credete nel Vangelo, fate elemosine perché avete a cuore il bene dei poveri, pregate perché cercate unione col vostro Padre celeste e perché gli uomini hanno bisogno delle vostre preghiere. Siate modesti, cercate la gloria solo da Dio, e sarete ricompensati.

Dio vuole uomini che vivono la fede perché è dentro di loro, non perché la vogliono sbandierare davanti agli uomini. Voglio solo che viviate nell'intimo quello che avete imparato, che tocchi il vostro profondo. Se poi la vostra fede può aiutare altri a salvarsi, parlategli di Me, e di come il Mio amore vi ha trasformato la vita, parlate delle vostre opere solo quando è necessario, affinché la vostra luce splenda e porti luce nelle tenebre. Non cercate l'amore della vostra grandezza, cercate di vivere in verità quello in cui credete.

Vi benedico,

Gesù.”

33° insegnamento di Gesù – 25 ottobre 2013 – (Mt 6, 7-15) – La preghiera

dice Gesù:

“Siete tutti da formare, affinché sappiate quale è il vostro vero bene. Riporta la Parola.

Mt 6, 7-15: “Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”

Voi non sapete cosa chiedere, e ancor meno lo sapevano nei tempi antichi, voi dunque avete bisogno della Mia preghiera del Padre nostro, perché sappiate cosa dovete chiedere. Ancor più vi istruisco, pregate per la sapienza, chiedete la carità (nota: dono dello Spirito in noi), chiedete la Grazia, chiedete la verità, domandate cose spirituali e non solo cose materiali. Son infatti i doni spirituali ad avere la prima importanza, la soprannaturale importanza, l'eterna importanza. Voi chiedete queste cose, affinché vi riempiano l'anima di ogni luce di cui avete bisogno. Chiedete i sette doni dello Spirito, pregate affinché la vostra verità sia vera. Voi credete di avere tutti la verità, ma quanti, ahimé, non sono vicini alla vera verità, anzi si allontanano sempre da essa. Voi avete i doni delle Mie parole, restate uniti alla dottrina della Chiesa Cattolica e non sbandate su dottrine impure. Seguite la Mia parola, essa è linfa vitale che vi nutre e vi consola. La Mia preghiera è molto potente, vi esorto a pregare, e a dirla per ogni necessità. Vi esorto anche a pregare il Rosario, per voi e per tutti. L'anima si salva molto facilmente grazie al Rosario, chi prega il Rosario è ben custodito nella vera verità. La Mia verità è la vera verità.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

**34° insegnamento di Gesù – 26 ottobre 2013 – (Mt 6, 9-13)
– Spiegazione del Padre nostro**

dice Gesù:

“Riporta il Padre nostro.

Mt 6, 9-13: “Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.”

La Mia preghiera è piena di significati, leggetela con attenzione. Capire la Mia preghiera significa liberarsi dalle cecità e vivere della vita che Dio dona. Nella Mia preghiera innanzitutto invito a chiamare Dio: Padre, secondariamente lo invocate come “nostro”, ovvero di tutti voi e quindi siete tutti fratelli, terzo “vostro” significa che Io ho condiviso con voi la paternità di Mio Padre. È nei cieli, ma più ancora nei cieli delle vostre anime. “Sia santificato il tuo nome”, è con il Padre che l'umanità rientra nel suo piano perfetto e originale, poiché dalla santificazione del Nome del Padre voi siete all'interno del piano di salvezza, e date gloria al Padre vostro che è nei Cieli e che ben merita le vostre lodi. “Venga il tuo regno”, ovvero il Regno dei Cieli riempia i vostri cuori, e vi liberi dalla pesantezza della vita vuota di spirito. La vostra principale sofferenza al giorno d'oggi è sentire la mancanza di senso e un grande vuoto nel cuore. È di me infatti che avete bisogno, di Me e del Paradiso. Noi dimoriamo nei vostri cuori, e dovete riempirvi di devozione al Cielo, affinché possiamo condurvi facilmente al Cielo e

alla gloria. "Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra": Voi temete sempre che la volontà di Dio sia cosa pesante e senza buoni frutti da gustare. Voi sbagliate; è nella volontà di Mio Padre che ricevete le vere benedizioni e grazie e soddisfazioni, avvicinatevi a Lui, e domandategli le Sue volontà. Con esse crescerete verso il Paradiso e vi riempirete di buone benedizioni che non appassiranno in eterno. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", ovvero il pane materiale e quello spirituale, il pane materiale lo avete in abbondanza, ma quello spirituale manca a molti di voi, o non lo cercate. Chiedete le grazie spirituali, nutritene la vostra anima, e ancor più sarete rifocillati. Il pane spirituale è la volontà di Dio di ogni giorno, è la Mia Eucarestia, è la preghiera, è la meditazione, è tutto ciò che fa crescere la vostra anima. Ora, come sempre ho fatto capire, riflettete su "e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". È questa la prima cosa che voglio da voi, che perdoniate a fondo i vostri debitori, e nella misura in cui perdonerete, altrettanto sarà perdonato a voi. Pregate dunque abbondantemente in perdono di chi ha dei debiti verso di voi, perdonate finché avrete i vostri cuori liberi. "E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male", Dio vi può salvare dagli errori della vita se voi gli chiedete la Sua protezione, Dio non tenta, Dio vi porta alla bellezza e all'amore e alla fede, non alle cose senza valore, chiedetegli la Sua protezione e chiedetegli di liberarvi dal male che circonda la vostra vita. "Amen", ovvero "Sia così fatto", dite con convinzione questa parola, impregnate di fede questa parola.

Adesso avete capito quanto è importante la Mia preghiera, amate dirla spesso e profondamente.

Dio, Mio Padre, vi benedica, Gesù Cristo."

**35° insegnamento di Gesù – 27 ottobre 2013 – (Mt 6, 16-18)
– Il digiuno**

dice Gesù:

“La Mia parola richiede un atteggiamento umile nell'esecuzione. Riporta il Vangelo.

Mt 6, 16-18: “E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”

Il digiuno è un'arma potente che sconfigge le guerre, che libera dal male, che ottiene miracoli. Non vi chiedo di digiunare dall'assumere cibi, mi accontento di pane ed acqua due volte alla settimana, possibilmente il mercoledì e il venerdì. Chi digiuna si distacca dalle cose materiali e attinge benedizioni dallo Spirito. Il digiuno potenzia anche le possibilità della vostra preghiera. Davanti al mondo non mettete in mostra che digiunate, sappiano solo chi è necessario che sappia, ovvero le persone di famiglia. Non indulgete con i pensieri altrui che il vostro digiuno non è cosa buona e fa male, io so come pensa il mondo, svuota di significato ogni cosa del Signore. Il digiuno come le altre buone opere serve a convertirvi al Regno dei Cieli, a meritarsi un posto in Paradiso. Non vi preoccupate di doverlo assolutamente fare, ma se lo potete fare è meglio. In questo modo vi pulirete dai vostri peccati. Desidero l'offerta del vostro digiuno per le Mie intenzioni e affinché i vostri peccati siano perdonati, seguite l'esempio dei santi. Il digiuno fatto con felicità è maggiormente meritorio.

Dio, Mio Padre, vi benedica, Gesù Cristo.”

36° insegnamento di Gesù – 28 Ottobre 2013 – (Mt 6, 19-21) – Accumulatevi tesori nel cielo

dice Gesù:

“Il vostro tesoro è ciò che spiega la vostra persona. Non accumulate tesori che non durano. Riporta il Vangelo.

Mt 6, 19-21: “Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.”

In un altro passo vi esorto ad arricchire davanti a Dio. Che ricchezza è quella che dona Dio, finita questa vita? Innanzitutto la salvezza, poi le ricchezze, la fama, l'essere benvenuti, le grazie e glorie. Per la salvezza voi dovrete amare fare elemosine ai poveri, per la gloria dovrete amare fare del bene agli altri, dovrete amare pregare per tutti. Dov'è il vostro cuore? Le cose della terra non durano, hanno il tempo di una vita. Le ricchezze eterne hanno la durata dell'eternità. Date ai poveri e vi farete un tesoro nei Cieli. Amate fare parte delle vostre ricchezze, quando ne avete la possibilità, affinché siate considerati degni del nome di cristiani. Non attaccate il cuore alle cose materiali della terra, spesso non hanno nessun valore. Considerate i poveri come coloro che vi apriranno le porte dei Cieli.

Vi benedico,

Gesù.”

37° insegnamento di Gesù – 28 Ottobre 2013 – (Mt 6, 22-23) – La lucerna dell'occhio

dice Gesù:

“Quanto prezioso è questo insegnamento. Eppure è tanto velato ai vostri occhi! L'occhio è la luce che vi riempie. Ora ascoltate.

Mt 6, 22-23: “La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”

Questo insegnamento è preziosissimo. L'occhio è lo spirito della mente. Alcuni lo hanno luminoso, positivo, altri lo hanno spento, negativo. Sforzatevi di essere uomini positivi, dall'atteggiamento sempre puro e pulito. Abbiate un pensiero buono, pieno di amore e devozione al bene del prossimo. Quanti, ahimé, preferiscono farsi una cultura della loro grandezza davanti agli altri. Pregni di devozione solo verso se stessi, cercano di attirare verso se stessi gli altri, per la lode alla loro persona. Sono come persone senza amore. In questo modo satana li insuperbisce e li riempie di veleno. Dal loro cuore gonfio di amor di se stessi, esce la verità che non è verità, la luce che è tenebra, si gonfiano, si insuperbiscono, e mettono se stessi al livello di Dio. Quanti, per una incapacità di aprirsi all'altro con amore, mettono al centro le loro idee e offuscano così la verità. È il grande problema di questo tempo, molti di voi hanno al centro solo se stessi, si divinizzano, e proclamano verità solo quella che loro conoscono. Voi non siate come questi, abitatevi a capire che dovete spesso ricevere nuove luci, e abitarvi a cogliere gli inviti a evolvere nel bene. Chi è che può dirsi di essere arrivato al livello Mio? Eppure voi potreste arrivare ad essere degli “Altri Cristi”. Non vi preoccupate, non avete forse esempi di uomini elevati al Mio rango? Pensate a san Francesco, per dirne uno, e meravigliatevi di come sia elevato il dono che è dato a ciascuno di crescere. Voi cercate di diventare dei piccoli Gesù, accontentatevi di pregare per tutti e di elevare le persone verso Dio, ma a chi chiamo, posso dare il potere di diventare un “Alter Christus”.

Vi benedico,
Gesù vostro Signore.”

**38° insegnamento di Gesù – 29 ottobre 2013 – (Mt 6, 24) –
Non potete servire a Dio e a mammona (allo stesso tempo)**

dice Gesù:

“Mammona è il terribile Dio-idolo del denaro. Riporta la Scrittura.

Mt 6, 24: “Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.”

L'insegnamento è semplice. Chi crede solo nelle ricchezze e corre solo dietro alle ricchezze è servo di satana, perché Dio non vive nelle ricchezze ma nei cuori degli uomini. Con Dio volate a cose molto più alte delle possessioni materiali, e Dio deve essere l'ambizione delle vostre anime. Chi pensa solo al denaro si spoglia dei doni di Dio e diventa schiavo del denaro. Non procuratevi ricchezze, spogliatevi dell'avidità. Cercate il benessere ma non l'esagerazione, poiché questa non è benedetta. Fidatevi del vostro desiderio di avere silenzio e pace nel vostro cuore, preoccuparsi di oggetti inutili non riempirà i vostri cuori. Desiderate la salvezza, servite Dio, con la preghiera e il bene del prossimo, e usate il vostro denaro anche per i bisognosi. Chi dona riceve, e diventa ricco davanti a Dio. Cercate solo questa di ricchezza, e accontentatevi del necessario a vivere bene. A chi si spoglia anche delle ricchezze di normale necessità, chi in una misura, chi in un'altra, do ancora più consolazione e pace nel cuore, affinché si nutra della vita che Io dono.

Vi benedico,
Gesù Cristo.”

**39° insegnamento di Gesù – 29 ottobre 2013 – (Mt 6, 25-34)
– Siate come gli uccelli del cielo**

dice Gesù:

“L'affanno per le cose materiali porta a dimenticarsi la luce che splende dentro il profondo delle vostre anime. Riporta il Vangelo.

Mt 6, 25-34: “Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.”

Non c'è dunque motivo di affannarsi per il domani, per quello che non potete toccare. Vivete il presente, non preoccupatevi continuamente delle mille problematiche del futuro. Desidero solo che consideriate la vita come un continuo dono in cui Dio vi dona continuamente tutto quello di cui avete bisogno, sia a livello materiale che a livello spirituale. Non è un invito a non lavorare e a non procurarsi i beni necessari, è un invito a vivere stando presenti al giorno che avete davanti, con tutti i suoi doni e grazie, senza preoccuparvi di tutto quel che il Signore sa già che avete bisogno.

Non è forse Mio Padre premuroso e attento a tutte le vostre circostanze, indaffarato a provvedere a tutti i vostri bisogni? Sì, Io vi dico, Egli è sempre pronto a progettare nuove benedizioni e grazie per i Suoi figli. Vivete dunque come se il tempo importante è quello del presente, vivete profondamente il presente, state attenti ai segni e alle grazie che Dio vi dona, non diventate ciechi consumandovi di soli pensieri delle cose che dovrete fare o avere, di questo se ne preoccupano i pagani. Voi siate attenti a Dio, poiché il Mio insegnamento è che siate attenti nella grande avventura della vita insieme a Dio. Rispettate il Mio pensiero, siete voi a non vedere che sempre tutto avete avuto per andare avanti, e ancora lo avrete, sia a livello materiale che spirituale. Voi infatti siete protetti tra le mani del Signore, come tutti, ma chi si abbandona in braccio alle braccia di Mio Padre, è sempre aiutato in tutte le necessità. Vivete aspettando il Paradiso, protendetevi verso di esso, e abbiate consapevolezza che esso viene e non ne sapete né l'ora né il giorno. Siate luminosi di amore verso gli altri, e siate sereni su tutte le vostre necessità.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

40° insegnamento di Gesù – 30 ottobre 2013 – (Mt 7, 1-5) – Non giudicare

dice Gesù:

“Perché giudicate sempre e non prendete mai coscienza dei vostri di errori? Riporta la Parola.

Mt 7, 1-5: “Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? O come potrai dire al tuo fratello: permetti che io tolga

la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.”

La trave sta nel essere giudici severi e inflessibili, dovete avere pena della “inferiorità” del vostro fratello, giudicarlo con amore. Chi siete voi per considerarvi perfetti? Date a me il vostro modo di giudicare, offritemelo, e chiedeteMi di aprirvi gli occhi dalle vostra cecità, spesso. Chi non giudica con amore, con giudizio severo sarà giudicato, chi giudica con cattiveria, con giudizio cattivo meriterà alcuni giudizi, chi è misericordioso, con misericordia sarà giudicato. Siate giusti e buoni, chi vuol sottomettere con cattiveria il prossimo, meriterà di essere considerato di poco valore al giorno del giudizio. Usate una misura di bontà e grande verso gli altri, preoccupatevi di essere voi dei giusti e delle persone buone, affinché sia la vostra anima a fare che gli altri vogliano essere più buoni. Col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, permetteteMi di dirvi che io non voglio giudizi, eccetto in caso che è necessario per fermare comportamenti che fanno male all'anima di chi sbaglia e degli altri, ma altrimenti, giudicare è qualcosa che fa danno, e voi dovete sapere rispettare le persone nella loro individualità. Preoccupatevi piuttosto di innamorare del Cielo, e sarà il Cielo a fare quanto è necessario per il miglioramento degli individui con brutte inclinazioni.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù Cristo.”

41° insegnamento di Gesù – 30 ottobre 2013 – (Mt 7, 6) – Non date cose sante ai cani

dice Gesù:

“Non perdetevi tempo con quelli che non vogliono saperne di fede. Pochi sono quelli che sanno lavorare anche sulle anime di queste

persone. Riporta il Vangelo.

Mt 7, 6: "Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi."

Purtroppo i figli della luce tendono ad essere ingenui, e facili bersagli per quelli che, pieni di sé, proclamano la loro verità che Dio non esiste e che non serve a nulla essere buoni. Con queste persone non c'è motivo di insistere, essi sono troppo radicati nella loro visione distorta della verità e godono se possono distruggere un po' la fede in chi con umiltà crede. Non sanno che Dio è molto più grande di quanto loro possono immaginare. Immaginano un universo troppo grande e complicato perché possa essere opera di un Dio. Voi evitate dialoghi santi con queste persone, evangelizzate con l'esempio, non con le parole. Le parole si usano con le persone umili, pochi son quelli che sanno parlare anche alle persone arroganti, ma, vi assicuro, raramente ci sono buoni risultati. Chi è pieno di sé non vuole saperne neanche davanti alle evidenze. A queste persone c'è un solo tipo di discorso che fa muovere qualcosa dentro: la testimonianza di quanto è migliorata la vostra vita dall'incontro con Dio in poi, e come la fede vi riempie di cose bellissime. Non cercate discorsi teologici o filosofici, non è così potente davanti a chi ha la testa avvelenata, testimoniare e basta, e ammonite i bestemmiatori senza dilungarvi troppo, basta dire "Dio è amore, chi lo bestemmia non ha capito niente".

La Mia benedizione scenda su di voi,
Gesù Cristo."

42° insegnamento di Gesù – 1 novembre 2013 – (Mt 7, 7-11)

– Chiedete e vi sarà dato

dice Gesù:

“Il Padre è buono, ma lascia a voi di creare la vostra vita, perché Lui vi aiuta a realizzare la vostra vita, e solo in alcuni casi indica la Sua volontà, quando cioè gli donate la vostra volontà. Riporta il Vangelo.

Mt 7, 7-11: “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano.”

I doni spirituali sono importanti per crescere, la provvidenza è importante per avere il necessario e qualcosa da testimoniare. Il Padre è contento di donare i suoi doni, ma non fa la Sua volontà, come voi credete, ma aspetta che voi facciate la Sua. Se foste corretti nell'interpretare il Vangelo capireste che la domanda è cosa importante. Voi domandate quanto vi serve? Io vi dico no, non domandate. Devo spiegarvi cosa è importante? Innanzitutto il dono dello Spirito Santo, sempre, secondo la comprensione della verità, terzo la saggezza, quarto l'amor del prossimo, quinto l'umiltà, e poi ogni altro dono importante. Vi chiedete perché non avete il necessario? Perché non chiedete. Vi chiedete perché non siete completamente cristiani? Perché non vi lasciate trasformare. Pregate per queste cose, e perdonatevi a vicenda, e perdonatevi dei vostri peccati. In questo modo entrerete nella risurrezione.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Signore Gesù.”

43° insegnamento di Gesù – 2 novembre 2013 – (Mt 7, 12-

14) – La porta stretta

dice Gesù:

“Fate agli altri quel che vi piacerebbe fosse fatto a voi. Riporta la Parola.

Mt 7, 12-14: “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!”

La porta dell'amore verso il prossimo, dell'amore verso Dio, dell'amore alla verità. Quanti non sanno seguire queste strade; pochi sanno seguire la via della bontà. Chi è più amato? Chi odia tutto, o chi fa del bene agli altri? Chi si dimentica di tutti, o chi si ricorda di tutti? Chi fa il bene raramente per necessità, o chi ama amare? Se dunque voi vorreste essere amati, anche voi amate, se vorreste che gli altri pregassero per voi, anche voi pregate per gli altri, se vorreste l'aiuto degli altri, anche voi aiutate gli altri, e se credete che nessuno vi renderà merito per quel che fate, ricordatevi che Dio vede sempre tutto e sa dare la ricompensa. Voi dubitate che non sia molto conveniente “amare e servire” gli altri, ma Io vi dico che chi ama sarà pieno di ogni grazia che possa desiderare. Abbandonatevi a Me, e scoprirete il mondo nascosto.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

44° insegnamento di Gesù – 3 novembre 2013 – (Mt 7, 15-

20) – I falsi profeti

dice Gesù:

“Quanti falsi profeti al giorno d'oggi! Sapete chi sono? Sono quelli che sembrano promettere grandi cose e invece rendono solo più complicata la vostra vita. Riporta la Parola.

Mt 7, 15-20: “Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.”

Un albero buono produce frutti buoni. Come fate a riconoscere chi vi dice cose buone? Dalla sua profonda unione con Me, dal Suo amore per Me, dalla sua fede, dal suo interesse al bene degli altri. Quanti politici al giorno d'oggi, quanti insegnanti nel Mio nome, quanti profeti di strane verità vi portano su strade non buone, vi distolgono dalla vera verità. Son così tante le strade da poter seguire al giorno d'oggi che tutti, quasi tutti, avete dimenticato che solo la Mia Chiesa Cattolica è la vera strada verso il Padre. Anche all'interno della Chiesa Cattolica ci sono numerose divisioni, che portano a non capire dove sta la verità. Rammentatevi bene, chi esce dal Catechismo della Chiesa Cattolica non dice la Mia verità, chi induce a mondanizzarsi non fa la Mia volontà. Voi dovete pregare e riconoscere le verità alla luce di quelle che sono sempre state le verità a cui credere: l'esistenza di inferno, purgatorio, Paradiso, di Dio onnipotente, onniveggente, onnisapiente, della Madonna come Madre di Dio, Immacolata fin dalla nascita, e del Mio santo Vangelo. Vi chiedete perché proprio queste sono le vere verità: perché ho dato alla Chiesa il potere di restare sempre nella vera verità, l'ho detto a Pietro. E voi non dovete detestare le verità

dogmatiche perché esse hanno poteri grandissimi di custodirvi nella vera verità.

Vi benedico,

Gesù di Nazareth.”

45° insegnamento di Gesù – 3 novembre 2013 – (Mt 7, 21-23) – La chiave del Paradiso

dice Gesù:

“Qual'è la chiave che apre la porta del Paradiso? Riporta la Parola.

Mt 7, 21-23: “Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.”

Molti proclamano di sapere la verità, ma la verità è quella della Mia Chiesa Cattolica. Come posso accettare uomini che hanno demonizzato le verità sacrosante in nome di una falsa conoscenza delle Mie parole? Attingete alla vera grazia, quella che è fatta di una Chiesa che porta tutti gli uomini ad accettare la Trinità e la famiglia che Io ho composto con il Mio sacrificio. Anche all'interno della Mia santa Chiesa ci sono falsi profeti, essi sono quelli che riducono la Mia parola a un insegnamento senza nessun valore negli atti pratici, fanno la famiglia di Dio senza fondarla sui Mie insegnamenti, sostituendo la Parola di Dio con una dottrina scialba e senza valore. Ricordatevi che Io ho insegnato che ogni trattino e virgola della Legge è importante, e invito voi a fare lo stesso. Esorto i fedeli di altre confessioni ad attingere alla salvezza data dalla confessione e dall'Eucarestia, ma non respingerò quelli che hanno amato Me con amore rispettoso della Santa Chiesa Cattolica. Tuttavia vi esorto a

rientrare in Essa. Qual'è la chiave? È il rispetto del prossimo, è l'amore verso Gesù e verso la verità, è l'anima che vede solo il desiderio del Cielo per sé e per tutti quanti, è amare profondamente e ricordarsi dei poveri, è leggere la Scrittura e cogliere gli insegnamenti profondi, è perdonare sempre e non giudicare nessuno desiderando che vada all'inferno. È soprattutto pregare per tutti oltre che per se stessi. In questo modo sarete perfetti profeti.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù vostro Signore.”

46° insegnamento di Gesù – 4 novembre 2013 – (Mt 7, 24-27) - La casa sulla roccia

dice Gesù:

“La Mia Parola è la base su cui una vita diventa eterna. Riporta la Parola.

Mt 7, 24-27: “Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.”

Non vi allarmate quando dico che la casa deve essere costruita sulla roccia. Leggete i Miei insegnamenti, leggeteli profondamente, cercate i modi per metterli in pratica. Praticate la carità, servitevi dei vostri beni per il bene di tutti. Diffondete la Parola del Vangelo, e questi insegnamenti del Vangelo diverranno saldi nel vostro cuore. Io so che qualcosa può esservi di ostacolo: “Non tutto posso fare”, ebbene, fate quel che vi è possibile, iniziate dal poco, fidatevi

di Me e abbandonatevi al vostro bisogno di nutrirvi delle Mie parole. Fate in modo che esse entrino nei vostri cuori, meditate, assimilate la Scrittura, ed essa, con la Sua potenza, porterà frutto in voi. Non chi dice: "Signore, Signore", ma chi pratica la via del cristianesimo avrà solida e robusta la casa. Non pensate che non c'è vantaggio in questo cammino. Il frutto di una vita dedicata a Me vi giungerà fin dai primi giorni, convertitevi e discernete cosa ha valore, non dedicatevi a cosa senza importanza, perché la scena di questo mondo passa velocemente, ma l'eternità non avrà fine, e dipende da quel che avete fatto della vostra vita in questo mondo.

Vi benedico,

Gesù figlio di Dio."

47° insegnamento di Gesù – 5 novembre 2013 – (Mt 7, 28-29; 8, 1-4) – Guarire dalla lebbra

dice Gesù:

“La Mia evangelizzazione comprende numerosi miracoli. Io non salvo solo dalla morte eterna ma anche da ogni malattia fisica e spirituale. Riporta la Parola.

Mt 7, 28-29; 8, 1-4: “Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi. Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: <<Signore, se vuoi tu puoi sanarmi>>. E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: <<lo voglio, sii sanato>>. E subito la sua lebbra scomparve. Poi Gesù gli disse: <<Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro>>.”

In qualche modo tutti avete qualche lebbra. Chiedetemi il perdono dei vostri peccati. Chiedetemi la vostra guarigione. Chiedetemi di

guarire il vostro spirito e di risollevarlo alla naturale bellezza. Voi capite che le malattie abbruttiscono la vita del fisico, ma anche le malattie spirituali rovinano l'anima, la rendono imperfetta, la rendono violenta e incline al male. Voi siate animati dal desiderio della redenzione, recuperate la vera bellezza che viene dalla bellezza di un animo guarito e sano. Pregate in perdono e in espiazione dei vostri peccati, e pregate anche per i vostri familiari. Io posso sanare le ferite della vostra anima.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

48° insegnamento di Gesù – 6 novembre 2013 – (Mt 8, 5-13) – La fede del centurione

dice Gesù:

“La fede richiede tanta fiducia in Me e nelle Mie parole. Riporta la Parola.

Mt 8, 5-13: “Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: <<Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente>>. Gesù gli rispose: <<Io verrò e lo curerò>>. Ma il centurione riprese: <<Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa>>. All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: <<In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti>>. E Gesù disse al centurione: <<Va', e sia fatto secondo la tua fede>>. In quell'istante il servo guarì.”

La fede del centurione è semplice ma totale, egli ha fiducia nel Mio potere dato da Dio di risanare qualunque male e di donare ogni salvezza all'uomo. Egli ha fiducia che anche se Io non vengo sotto il suo tetto, ho il potere di comandare al Cielo, inclusi gli angeli, ogni bene per chi voglio, e si fida della Mia persona. Quanto potreste ottenere se la vostra fede fosse sicura! Ogni vostra preghiera è da Me ascoltata, e quando coincide con i voleri di Dio, è esaudita. Non abbiate timore che forse non ho potuto sentire la vostra preghiera, fidatevi e abbondate nel tempo che impiegate a richiedere le grazie. A chi persevera sono date le ricompense. Abbiate fede anche voi che il Mio regno è al servizio di chi crede: Io comando e gli angeli vengono a voi, comando, e voi guarite dai vostri mali e peccati. Ricordatevi che sono i peccati a causare le vostre sofferenze interiori, perciò pregate in espiazione dei peccati. Pregate il Rosario e anche i santi saranno vostri amici.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù di Nazareth.”

49° insegnamento di Gesù – 7 novembre 2013 – (Mt 8, 14-17) – Guarigione della suocera

dice Gesù:

“Di mali ne avete tanti, e Io vi aiuto in ogni vostro problema. Io sono presente, ma voi non vi accorgete. Riporta la Parola.

Mt 8, 14-17: “Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: *Egli ha preso le nostre infermità e si addossato le nostre malattie.*”

Ogni malattia ha il suo valore, ogni malattia ha le sue benedizioni. Vi ho fatto numerosi miracoli nel corso della storia, ma voi prendete sempre con superficialità i numerosi segni che Io ho donato al mondo affinché creda. Siete così ciechi che non esiste più Dio e verità per voi. Documentatevi sui fatti miracolosi, e credete, perché è la fede che compie i miracoli. Ma c'è qualcos'altro da dire. Le vostre malattie possono diventare benedizione per la salvezza del mondo. Aiutate la Mia fatica nel salvare il mondo con le vostre sofferenze, aiutate considerando il vostro dolore come un aiuto per la salvezza del mondo e soprattutto per la vostra salvezza. Offritemi le vostre sofferenze all'inizio di ogni nuovo giorno. Restate insieme a Me nei vostri dolori, non preoccupatevi e donate, come se fosse un dolore che vi anticiperà la gioia del Paradiso.

Vi benedico,
Gesù.”

50° insegnamento di Gesù – 8 novembre 2013 – (Mt 8, 18-22) – I discepoli di Gesù

dice Gesù:

“Seguire Me richiede grande determinazione, non è un invito a mettersi da parte, ma a prendere con serietà la fede nel Vangelo. Riporta la Parola.

Mt 8, 18-22: “Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: <<Maestro, io ti seguirò dovunque andrai>>. Gli rispose Gesù: <<Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo>>. E un altro dei discepoli gli disse: <<Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre>>. Ma Gesù gli rispose: <<Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti>>.”

Il compito di un mio servo chiamato a questo è di evangelizzare, e

non può prendersi tutti i riposi che gli piacciono, evangelizzare richiede un interesse vero a salvare le anime degli altri, mettendo la propria vita al servizio di questo. I Miei servi devono adoperarsi per formare le anime ad ogni verità importante della vita religiosa, affinché non siano incoscienti e stolti nel loro cammino verso il Paradiso. Io voglio uomini che hanno veramente a cuore le anime degli altri, che non pensano solo al loro bene terreno ma pensano alla gloria del Cielo e a ottenerla glorificando il Padre e Me. In pratica la vostra vita è assorbita dal Vangelo perché poi possiate avere la vostra vita eterna nel mondo del Paradiso. Voi pensate che non c'è nulla da guadagnare, ma siete creature di Dio, e per avere la vostra felicità dovete passare per il Vangelo, affinché il mondo abbia ricevuto la vostra testimonianza e voi siate scritti tra i nomi degli eletti di Dio. Mettete da parte il mondo con le sue opere senza sapore, e venite a Me, se volete la vera vita.

Vi benedico con amore,

Gesù.”

51° insegnamento di Gesù – 9 novembre 2013 – (Mt 8, 23-27) – La tempesta sedata

dice Gesù:

“Nelle notti della prova fidatevi di Me. Riporta la Parola.

Mt 8, 23-27: “Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: <<Salvaci, Signore, siamo perduti!>>. Ed egli disse loro: <<Perché avete paura, uomini di poca fede?>>. Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: <<Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?>>.”

Ci son momenti in cui vi sembra che tutto sia buio, e niente vi fa felici, in cui vi sembra che il Cielo non vi sia vicino, e che siete nel deserto o nella bufera. Provate a pregare, chiedetemi di esservi vicino, offritemi le vostre sofferenze, e abbiate fiducia. Quando una persona prega tanto ha sempre leggeri i deserti dell'anima, ma a volte avete una specie di bufera o di aridità che vi impedisce di vivere la vita. Non preoccupatevi, considerate che queste sofferenze servono a abbellirvi l'anima. Offritemi le vostre sofferenze, è importante, affinché diventino grazia e salvezza per voi e per chi volete. Vi esorto a non avere paura, il Cielo ci sarà sempre per chi mi ama, solo il cammino di santità richiede dei deserti e delle bufere, e vi renderanno più forti. Se questi sono frequenti, rendetevi conto che è la preghiera che vi tirerà fuori da queste situazioni o ve le eviterà. Rimanete sempre nella verità che la preghiera è importante.

Vi benedico, Signore Gesù.”

52° insegnamento di Gesù – 10 novembre 2013 – (Mt 8, 29-34) – Gli indemoniati dei Gadarèni

dice Gesù:

“Il demonio è un avversario di grandi cattiverie. Lui vuole solo rovinare le anime. Riporta la Parola.

Mt 8, 29-34: “Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: <<Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?>>. A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: <<Se ci scacci, mandaci in quella mandria>>. Egli disse loro: <<Andate>>. Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci; ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I

mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.”

La situazione degli indemoniati è terribile. Ma peggio sono gli indemoniati di cuore, che sembrano sani e invece nutrono grande cattiveria verso tutti e verso tutto. A entrambi i casi io dico: Pregate. Chi prega tanto non è più schiavo dei poteri del demonio, e senza la preghiera voi siete facile preda per il nemico. Egli ha solo piacere di rovinare e inebetire le anime e renderle sempre più degne del fuoco eterno. Esorto a offrire le proprie sofferenze dovute ai martiri d'anima dati dal diavolo, se siete oppressi da esso, affinché le vostre sofferenze diventino benedizioni e salvezza, e l'anima non sia più schiava della condanna che vuole darvi il demonio. Pregare e offrire le sofferenze, ecco che cosa salva sicuramente dal demonio, e inoltre confessarsi bene e fare la comunione, che vi rafforza contro il male del demonio. Vi esorto a prendere in considerazione che la Mia madre è colei a cui ho dato il potere di schiacciare la testa a satana, e quindi ricordatevi che la miglior arma contro il potere del demonio è il santo Rosario. Siate sereni. Per chi ha tanta cattiveria potete solo pregare, ma non illudetevi sia facile salvarli, convincerli che devono pregare è difficile. Dunque, se ci tenete tanto, allora pregate tanto.

Dio vi benedica,

Gesù Cristo.”

53° insegnamento di Gesù – 12 novembre 2013 – (Mt 9, 1-8) – Il paralitico perdonato

dice Gesù:

“Io sono colui che ha il potere di rimettere i peccati e ridarvi la vita vera. Riporta la Parola.

Mt 9, 1-8: "Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: <<Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati>>. Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: <<Costui bestemmia>>. Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri disse: <<Perché mai pensate cose malvage nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua>>. Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini."

Come vedete, l'intercessione di alcune buone persone è stata alla base di un doppio miracolo, la remissione dei peccati e la guarigione fisica. Con questo miracolo ho voluto confermarvi nella fede che ho il potere invisibile di rimettere i peccati. Quando non sapete come uscire dai vostri mali ricordatevi che la confessione vi guarisce da tutti i peccati, vi redime. Ho affidato la confessione ai Miei sacerdoti, ed essi la amministrano in Mio nome. Perché è importante la confessione? Perché il peccato è come una serie di mali che ammalano la vostra anima, la rovinano, la rendono debole e a volte morta. Voi dunque avete bisogno di sapere che la confessione vi ridà la vita, perché chi si confessa non ha cose nascoste con Me, e quindi è nella luce. È la luce quella che dona la pace, la serenità, la gioia; è la luce di Dio. Voi non cercate altre cose, confessatevi e anche pregate in espiazione dei vostri peccati. Così facendo, arriverete alla bellezza della vita con Dio.

Vi benedico,
Gesù Cristo."

54° insegnamento di Gesù – 13 novembre 2013 – (Mt 9, 9-13) – Non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori

dice Gesù:

“Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. Anche loro hanno diritto alla salvezza, che è dono per tutti. Riporta la Parola.

Mt 9, 9-13: “Andando via di là, Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: <<Seguimi>>. Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: <<Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?>>. Gesù li udì e disse: <<Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.”

Io sono con voi, con ognuno di voi. Non è importante quanto peccato avete commesso, ma quanto volete ritornare a Me. Spesso vedo amore nei cuori dei peccatori, e nessuno li ama perché non sono considerati giusti. Vedo invece molto veleno spesso nei cuori dei giusti, ma sembrano buoni perché frequentano la Chiesa. Io voglio tutti, ma voglio che si impari l'amore e la carità verso il prossimo. Non potete illudervi di essere dei buoni se chiudete il cuore agli altri. Non potete illudervi di essere dei santi se scartate ogni cosa della fede. Dunque, imparate l'amore verso il prossimo e imparate a fare le opere di un vero cristiano, ovvero pregare e frequentare i sacramenti. Dopodiché potrete entrare nella vita santa. Chi non vuole queste cose, non diventerà santo. Dunque non trascurate le cose importanti se volete essere grandi agli occhi di Dio. Lasciate andare dietro di voi il passato che vi ha allontanato da Me. Rendetevi conto che è nella comunione con il Padre e con Me che avete la vita più degna che potete desiderare.

Vi benedico, vostro Signore Gesù.”

55° insegnamento di Gesù – 15 novembre 2013 – (Mt 9, 14-17) – Vino nuovo in otri nuovi

dice Gesù:

“Il Mio vangelo non è sottomesso a uno schema, esso è libero e libera. Riporta il Vangelo.

Mt 9, 14-17: “Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: <<Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?>>. E Gesù disse loro: <<Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano>>.”

Il Mio Vangelo è un invito per tutti, sia per gente semplice che per gente colta che per asceti. Quando è l'ora di digiunare? Quando si è entrati nella verità delle cose e si desidera fare una vita più meritoria per sé e per gli altri. Il digiuno apre le vie a grandi benedizioni sia per se che per tutti, ma non è l'inizio della vita cristiana, e non è neanche fondamentale. L'inizio della vita cristiana è capire le nuove logiche e verità che fanno parte del Vangelo e che transustanziano la vostra anima, capire la vita piena che il Vangelo offre. Io non posso costringere al digiuno perché voi siate degni di essere salvati. Anche se è importante, il digiuno non può essere il centro della vita cristiana, il centro della vita cristiana è la vostra comunione con Dio e con Me. Il digiuno è cosa aggiunta per il maggior bene vostro e degli altri. Se Io dovessi fare del digiuno un pilastro di ciò che è necessario per la salvezza vi perdereste in tanti. Tuttavia vi consiglio questa pratica, cioè il digiuno il mercoledì e il venerdì a pane ed acqua. Il digiuno rinnova la vita del mondo ed espia tante colpe. Quando è il momento di digiunare? Quando siete

otri nuovi che fanno le cose per la gioia di Dio e la salvezza di tanti. Non siate otri vecchi che fanno il digiuno per meritare la salvezza, la salvezza sono Io che la do.

Vi benedico,

Gesù.”

56° insegnamento di Gesù – 16 novembre 2013 – (Mt 9, 18-26) – Lasciatevi risuscitare

dice Gesù:

“Il Mio potere è anche di resuscitare i morti. Riporta il Vangelo.

Mt 9, 18-26: “Mentre (Gesù) diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: <<Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà>>. Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli. Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: <<Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita>>. Gesù, voltatosi, la vide e disse: <<Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita>>. E in quell'istante la donna guarì. Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: <<Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme>>. Quelli si misero a deriderlo. Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E se ne sparse la fama in tutta quella regione.”

I miracoli fisici sono molto importanti, e sono necessari, ma la fede è scemata e molti meno ne avvengono. Ora Io vi dico quali sono i primi miracoli da desiderare. Io sono in grado di risuscitare i morti dello spirito, quelli che hanno l'anima rovinata e uccisa dal diavolo. Voi cercate la risurrezione spirituale, e se avete difficoltà a custodire la grazia e la benedizione in voi, chiedeteMi di guarirvi come l'emorroissa. Sono le guarigioni spirituali le prime a cui pensare, e sono facili da ottenere, se si prega. Toglietevi il male

accumulato nella vita chiedendomi di guarirvi le ferite, di sanarvi col balsamo del Mio amore, di risuscitarvi, di restituire la grazia e la bellezza al vostro spirito. Con il battesimo di fuoco voi diventate veramente dei risorti; chiedeteMi lo Spirito Santo, chiedete di essere baciati dall'amore. Io voglio che i vostri cuori diventino feriti dall'amore di Dio. È il primo amore che dovete avere nella vostra vita. Risorgete, cercate continuamente la santità, e Io vi renderò certi che ogni vero sforzo fatto per la felicità in Dio sarà ricompensato. Cos'è la santità se non la felicità in Dio? Rendetevi pregni di amore, e Io sarò risorto in voi. Risuscitiamo insieme.

Con profondo amore vi benedico,

Gesù Cristo.”

57° insegnamento di Gesù – 17 novembre 2013 – (Mt 9, 27-31)- Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore

dice Gesù:

“Spesso voi siete ciechi nell'amore, o non sapete vedere dentro le persone, dentro gli eventi, dentro i segni. Riporta la Parola.

Mt 9, 27-31: “Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: <<Figlio di Davide, abbi pietà di noi>>. Entrato in casa i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: <<Credete voi che io possa fare questo?>>. Gli risposero: <<Sì, o Signore!>>. Allora toccò loro gli occhi e disse: <<Sia fatto secondo la vostra fede>>. E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: <<Badate che nessuno lo sappia!>>. Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.”

Credete voi che Io possa aprirvi gli occhi? Chiedetemelo, fatevi aprire gli occhi da ogni cosa che vi impedisce di discernere bene. Avete bisogno di uscire dal modo di pensare del mondo per capire come penserei Io. Vi esorto a imparare a guardare con gli occhi del Vangelo e dell'amore ogni cosa che conoscete, ogni persona, ogni

evento. Imparate e scruterete le verità di Dio alla luce del sole. Io non sono troppo lontano da voi, entrate nel Mio modo di pensare, guardate con occhi aperti tutta la vostra vita, e chiedeteMi sempre luce e lumi per le vostre cecità. Vorrei inoltre che imparaste a pregare come i ciechi: <<Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!>>. Ripetetelo spesso, chiedete il perdono dei vostri peccati, chiedeteMi di entrare nel vostro cuore, chiedetemelo. Usate questa preghiera per custodirvi nella santità, come preghiera di comunione da usare durante il giorno.

Vi benedico,

Gesù.”

58° insegnamento di Gesù – 18 novembre 2013 – (Mt 9, 32-34) – L'ipocrisia dei farisei

dice Gesù:

“L'ipocrisia porta a scambiare per male ciò che è del Vangelo. Riporta la Parola.

Mt 9, 32-34: “Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. Scacciato il demone, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: <<Non si è mai vista una cosa simile in Israele!>>. Ma i farisei dicevano: <<Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni>>.”

L'ipocrisia è una forma di idolatria dei propri pensieri, del proprio modo di pensare, è mettersi al centro di tutte le cose conosciute con il proprio modo di pensare, è inoltre mettere la propria libertà al di sopra dalle leggi dell'anima e della coscienza. Questo porta a vedere tutte le realtà in maniera alterata, ad avere il pensiero sporco, a giustificare tutto secondo i propri interessi, senza umiltà verso la verità. Spesso i grandi conoscitori della Legge la capiscono male, la legano ai propri schemi, o la offuscano per mantenersi la

coscienza in pace. La ipocrisia non ammette l'azione di Dio nella storia degli uomini, la sottomette a precetti e regole che la svuotano di valore. L'ipocrisia si vince solo in un modo, diventando servi degli altri, ovvero prendendosi a cuore i bisogni degli altri, mettete la carità e la preghiera al primo posto, e vi libererete dalle falsità della vostra anima. Dovete inoltre mettere a nudo l'ipocrisia rivelando in confessione e a persone fidate le cose nascoste della vostra vita, cosicché siate alla luce del sole. Chi mette le cose alla luce del sole le fa sciogliere come la neve, e perdono il loro potere dannatorio. Questo Mio figlio ha messo tutte le cose alla luce del sole e non è rimasta ombra in lui. Così fate anche voi, e avrete la limpidezza dei bambini.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

59° insegnamento di Gesù – 19 novembre 2013 – (Mt 9, 35-38) – Manda operai nella tua messe, o Signore!

dice Gesù:

“Il Mio popolo è bisognoso di pastori savi e pieni di verità. Non tollero pastori che non hanno a cuore il gregge. Riporta la Parola.

Mt 9, 35-38: “Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: <<La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!>>.”

Non è un popolo da educare ad essere semplicemente felici di stare insieme, o a cui dare tante opere di poca sostanza. Non voglio preti che si preoccupano solo di fare una bella famiglia che non sa neanche perché è cristiana. Io voglio operai degni di questo nome,

che pregano, che attirano ai sacramenti, che confessano, che richiamano alla santità dell'eucarestia, che preparano bene i figli nella loro fede. Parlate di paradiso, purgatorio e inferno! Voglio preti che sanno pensare al bene del prossimo, che meditano e comprendono il Vangelo a forza di meditazione e preghiera, e che lo insegnano ai figli. Dovete essere bravi nel vostro compito, sacerdoti! Dovete avere veramente a cuore il regno di Dio. Seguite gli esempi dei tanto luminosi santi, cercate la santità e la fede in ogni vostra azione, domandandovi sempre come agirei Io. Venite a Me, con la vostra continua preghiera, affinché Io vi istruisca e vi doni le grazie del Cielo. Son tanti i sacerdoti che si perdono, non hanno avuto serietà nel seguire la loro chiamata, non hanno fatto niente di serio per il bene delle anime a loro affidate. E gli operai sono pochi, oggi più che mai. Dunque pregate voi pecore perché vi siano tanti santi e fedeli pastori, perché siano santi e perché preghino molto. Anche questo è importante, pregare perché loro preghino.

Vi benedico,

Gesù.”

60° insegnamento di Gesù – 20 novembre 2013 – (Mt 10, 1-4) – Chiamata degli apostoli

dice Gesù:

“I Miei apostoli sono coloro che vivono per la salvezza delle anime. Riporta la Parola.

Mt 10, 1-4: “Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che

poi lo tradì.”

I Miei apostoli son pregni d'amore, son pregni di Spirito di Verità, della Mia verità, pregano molto, e intercedono continuamente per tutti. I Miei apostoli sono formati alla Mia parola, la leggono, se ne nutrono, la assimilano. Non voglio apostoli che pensano solo al loro successo, i Miei apostoli devono avere a cuore solo il Regno di Dio in ogni anima. Evangelizzate, tornate a vivere di fede, evangelizzate, e vi scoprirete sempre migliori. Poiché capire la verità è un dono che riceve l'uomo che la dona agli altri, comprendere la verità veramente. Chi si esercita nella carità è un testimone luminoso. Abbiate a cuore tutti i fratelli. Non giudicate in evangelizzabile nessuno, credete che ogni piccola parola può fare grande frutto, soprattutto quelle date con amore. Credete nel Vangelo, riceverete molto, affinché la vostra testimonianza sia di uomini che vivono il Vangelo, che lo conoscono negli atti pratici. Che guadagno ho da chi diffonde la Mia dottrina senza avercela nel cuore? Molti predicano ma la loro vita non è riempita di Vangelo. Ci son apostoli e apostoli nel Mio Regno, differenti, ognuno con un piano preciso su ognuno di loro, ognuno ha un compito che lo fa differente dagli altri. Vi sono poi apostoli che non seguono le direttive del cuore, del Mio spirito, non sono buoni, e poiché molto gli è stato chiesto, nulla avranno. Almeno si impegnassero nelle opere di carità! Esorto a pregare molto, senza preghiera non si riesce ad essere in grado di fare grandi cose.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù Cristo.”

61° insegnamento di Gesù – 21 novembre 2013 – (Mt 10, 5-15) – Istruzione agli apostoli

dice Gesù:

“Così istruisco i Miei apostoli. Riporta la Parola.

Mt 10, 5-15: "Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: <<Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città."

So che è difficile da comprendere questo Vangelo. Il Mio insegnamento è che non dovete fare preparativi nel servire il Mio Regno, non dovete preoccuparvi di mille cose secondarie. Tutto vi sarà dato, tutto arriverà. Al giorno d'oggi è impossibile questo discorso, la società si è complicata e ogni cosa facile di un tempo è divenuta difficile. Allora parlo così: Fate le cose senza preoccuparvi di aver tornaconto, venite verso di Me e guardate la Mia presenza in ogni uomo che avvicinate al Regno di Dio. Esercitatevi nella carità, e come tanto avete ricevuto, anche tanto donate. Non vi fate problemi per quelli che non vogliono accettare, non tenetevi a cuore ogni persona come se fosse importantissimo convincerla delle cose della fede. Seminate in ogni anima qualcosa e lasciate a Dio di far crescere il Suo buon seme. Non siete voi a convertire, è Dio che converte, e converte anche attraverso di voi se non mettete il vostro IO ma lasciate passare la grazia. Gratuitamente avete ricevuto la verità e il Regno dei Cieli, gratuitamente donate. Vi permetto di avere il necessario e gli aiuti per andare avanti, ma non fate della casa del Padre Mio un mercato. Quel che serve per il Regno e per vivere, lo accetto, quel che serve a arricchirsi e a

diventare potenti economicamente, non fa parte del Mio Regno. Togliete la zizzania dai vostri modi di operare! Siate seri nella vostra fede, e a chi non vi accetta, lasciate che sia Io ad occuparmene. Chi si convertirà sarà salvo, chi vi disprezzerà e non tornerà sui suoi passi, ha la condanna che lo aspetta.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo.”

62° insegnamento di Gesù – 23 novembre 2013 – (Mt 10, 16-20) – Pecore in mezzo ai lupi

dice Gesù:

“I Miei martiri sono tanti, per essi ho un dono speciale. Riporta la Parola.

Mt 10, 16-20: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.”

Questa parola si è avverata, sia nei primi tempi del cristianesimo, che in tutta la sua storia. Oggi non si parla mai di martiri, ma in verità ve ne sono in numeri altissimi, a causa dell'impero musulmano. Credete alla verità, non è per voi questa cosa, ma a qualcuno può accadere durante i tempi della grande tribolazione. Il valore e il premio dei martiri è immenso, e fondamentale la loro testimonianza, il loro sangue feconda le anime, e la loro testimonianza fa credere che c'è chi è in grado di accettare la morte

per la Mia fede e la fede in Dio. Per quanto riguarda la paura che naturalmente avete e che potete avere, vi dico chi prega tanto e fa tanto per gli altri riesce ad affrontare il martirio con tranquillità e con notevoli aiuti. Abbiate piuttosto paura dell'inferno, da cui non si può uscire, e dove si trovano fuoco e torture, e evitate l'inferno con una vita piena di devozione e di preghiera. Che cosa può costare andare la Messa la domenica? Che cosa può costare andare a confessarsi e pregare per gli altri e per se stessi? Evitate l'inferno, e non abbiate timore degli uomini, ma quando vi è data l'occasione testimoniate la fede in Me. Non abbiate paura che gli altri possano odiarvi e trattarvi male, abbiate paura di non aver mai dato testimonianza della vostra fede.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

63° insegnamento di Gesù – 24 novembre 2013 – (Mt 10, 21-23) – Odiati a causa del Nome di Gesù

dice Gesù:

“La Mia Parola è come una spada che divide dal mondo degli atei, e spesso ciò ha causato divisioni, anche all'interno della stessa famiglia. Riporta la Parola.

Mt 10, 21-23: “Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.”

Questa Parola si è verificata milioni di volte nel corso dei millenni, a causa Mia venite perseguitati e trattati poco bene, questo accade in molte famiglie, e la regola è: perdonare ed amare. Benedite i vostri

nemici, amate i vostri nemici, le persone che vi odiano e magari sono vostri parenti. Amateli e pregate per loro, pregate per il rispetto e per la pace. Non giudicate e lasciate a chi non capisce di capire dal vostro amore per Dio e dal vostro servire i fratelli. A volte l'esempio vale più di un intero corso di teologia. In questo modo voi potete salvare anche i vostri parenti e resuscitare la loro fede. Fidatevi e pregate. Anche molto del mondo facilmente odia i cristiani per la fede in Me. Non uccideteli con il vostro giudizio, intendo non uccidete la loro anima giudicandoli degni dell'inferno. Continuate a pregare per tutti e tutto diventerà positivo e nessuno vi vorrà più del male, poiché se amate tanto, anche tanto siete amati.

Dio vi benedica,
vostro Signore Gesù.”

64° insegnamento di Gesù – 26 novembre 2013 – (Mt 10, 24-25) – Maestri veri e maestri falsi

dice Gesù:

“Cercatevi guide sante, che sappiano guidarvi nel cammino di santità. Riporta la Parola.

Mt 10, 24-25: “Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!”

Ponete fede in uomini santi, in pastori sicuri, non abbassatevi a seguire persone dalla cattiva condotta. I Miei servi devono essere persone di profonda preghiera e fede, non cercate maestri e guide che non praticano il Vangelo. Anche al di fuori del mondo religioso, allontanatevi da uomini di disdicevoli idee e fede, ponete la fede

solo in Me, che ho dato la Mia vita per voi, e non seguite uomini idolatrati che hanno dimostrato più volte di essere servi del male. Poiché son tanti al giorno d'oggi gli uomini che sembrano portare felicità e progresso, o che sono idoli del cinema, ma un giorno saprete vedere con migliore acutezza di spirito, e vi accorgete quanto spesso erano persone deviate che non avevano nulla di buono da offrire. Dimostrate di aver buon sale scegliendo persone di valore come vostra luce, e fidatevi di chi vive con impegno il Vangelo. Se i vostri maestri vi hanno dato tanto, avrete potere di arrivare a tanto, se i vostri maestri vi hanno dato poco, avrete potere di riuscire ad arrivare a poco. Ma non vi sarà chiesto più di quel che i vostri maestri vi hanno dato di poter arrivare. Ora, non pensiate che a conoscere tanto vi sia chiesto tutto, se un servo è in grado di dare il 30, gli chiederò il 30, se è capace di dare il 60, gli chiederò il sessanta, se 100, chiederò il 100. Cercate di evitare il purgatorio con una santa e devota vita.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

65° insegnamento di Gesù – 27 novembre 2013 - (Mt 10, 26-33) – Riconoscermi davanti agli uomini

dice Gesù:

“La Mia Parola deve essere annunciata ai quattro venti. Riporta la Parola.

Mt 10, 26-33: “Non li temete dunque, poiché non vi è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto Colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche

uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati, non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.”

Voi siete preziosi, molto preziosi, ognuno di voi ha una vita unica e importante. Ma per valutare il vostro valore io valuto la vostra aderenza alla verità, insieme al vostro amor del prossimo. Ogni persona viene giudicata diversamente, a seconda delle verità nel suo cuore, ma a chi ha lo Spirito di Verità, io chiedo di fare verità con le loro vite. Non siate zitti, non agite sempre senza mai aprire bocca. Fidatevi di Me, a voi conviene che la Mia verità sia uscita dalla vostra bocca. Non temete gli uomini, date loro testimonianza, insegnate che quel che Io desidero è la fede e l'amor del prossimo. Non dovete fare dei corsi di teologia, ma testimoniare e educare sulle cose di base è ciò che desidero. Abbiate fede che non c'è nessuno che non sia completamente conosciuto da Me, e così portate alla luce tutto quello che è nascosto nelle tenebre, confessatevi, e chiedete perdono agli interessati per i le vostre cattive azioni, possibilmente. Ritornate a Me, testimoniando ed entrando sempre più nella luce della verità, io voglio una fede fatta di testimonianza e aderenza ai comandi Mie e alla dottrina della Chiesa. Uscire dalle tenebre costa fatica, ma una volta che si è alla luce del sole ci si sente felicissimi. Non tenete nascosto il vostro peccato, confessato ai sacerdoti è confessato a Me. E poi la vostra fede è potente quando parlate di Me al prossimo, non chi lo fa una volta, ma chi mi testimonia spesso diventa forte, e forte che nessun uomo gli fa più timore. Abbiate dunque pazienza e non preoccupatevi di doverlo fare in un giorno, ma cercate di non avere timore nelle occasioni che vi si presentano. Chi Mi testimonia io lo riconosco, chi crede in Me ma non testimonia la sua fede e vive alla maniera degli atei, io non lo riconosco, o perlomeno lo destino al Purgatorio.

Vi benedico,
Gesù vostro Signore.”

66° insegnamento di Gesù – 28 novembre 2013 – (Mt 10, 34-39) – Prima Dio, poi i parenti

dice Gesù:

“Vi esorto a non mettere al primo posto i parenti. Riporta la Parola.

Mt 10, 34-39: “Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare *il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa*. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.”

La chiave di lettura di questo testo è il prendere o meno la croce. C'è chi si perde dietro i pensieri e opinioni dei parenti, e perde la chiamata a diventare servo del regno dei Cieli, chi non Mi segue perché i genitori hanno una fede tiepida, o perché essi mettono in testa che non è necessario fare chissà cosa per seguirMi. Se Io ho dato una croce, un compito, esso va seguito, i parenti sempre hanno difficoltà a riconoscere un profeta nei loro parenti, e sempre avranno la tendenza a volersi tenere i parenti stretti a sé per affetto, inducendoli a evitare la vocazione o cose che non riescono a capire. Io esorto a non farsi troppo guidare dagli affetti, prima di tutto viene Dio e la vostra salvezza dell'anima, dopo vengono i parenti. Tuttavia, questo Vangelo può anche generare sconforto e paura dell'essere troppo legati ai familiari. Io vi dico che amo il vostro volervi bene e godere la vita assieme, che dovete volervi bene e fare del bene gli uni agli altri, ma che questo non deve

avere il primato su quella che è la volontà del Padre Mio. Dunque, i vostri rapporti siano vissuti con amore, e così facendo anche aiutate la famiglia intera a salvarsi, ma il primo posto ce l'abbia Dio, nel caso avesse delle missioni da affidarvi.

Se poi in famiglia avete molti litigi riguardo la vostra fede, ebbene, vivete la vostra fede senza lasciarvi deviare, ma pregate per i vostri familiari e in perdono dei loro peccati. Non cercate di convertirli, lasciate che sia il vostro amore a condurli a Dio. Sarò Io a convertirli se me li offrite ogni giorno. Tuttavia non disperate se vi sono alcuni che non vogliono saperne di Dio, non li si può costringere. I vostri fratelli e sorelle del Cielo vi faranno riavere quel che avete perso.

Chi si adagia su una vita semi-atea in cui Dio non è importante, Mi perderà, e perderà la sua vita. Chi prende per primo riferimento della propria anima il Mio regno, si salverà.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

67° insegnamento di Gesù – 30 novembre 2013 – (Mt 10, 40-42) – Accogliete i profeti e i giusti

dice Gesù:

“State attenti ad accogliere i buoni con cuore aperto, soprattutto i profeti, quando ciò non contrasta con la Mia dottrina. Riporta la Parola.

Mt 10, 40-42: “Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.”

Accogliete i profeti con rispetto, accogliete e tenete in buona considerazione quello che hanno da dirvi, quello che hanno da comunicare. Quando la dottrina pronunciata è sottomessa alle Mie verità, è cosa buona fidarsi e accogliere le parole come un aiuto a entrare più in profondità nel mondo dello Spirito. Non sono profeti solo quelli che hanno parole udite da Dio da comunicare, ma tutti i Miei servi degni di questo nome. Accoglieteli e amateli con rispetto, poiché i Miei servitori sono i continuatori della Mia missione sulla terra. A chi accoglie con attenzione un giusto sarà data la ricompensa di aver stimato degno di attenzione un giusto, a chi fa lo stesso con un profeta, sarà data la ricompensa di aver avuto attenzione per un profeta. Ricordatevi che i giusti che condannano lo spirito del mondo e i santi che insegnano le vie dell'amore sono le poche voci che contano. A chi avrà fatto del bene a uno dei Miei in quanto Mio, sarà data la carità e riconoscenza del Cielo. Dunque Io desidero che la Chiesa sia una cosa sola, ove pastori e pecore hanno dolce amore e riverenza fra di loro, e si preoccupano di crescere insieme verso il Padre, nell'amore dello Spirito Santo. Riconoscetevi fratelli in Me, e siate una Chiesa unita che è testimonianza per il Suo amore reciproco a causa della fede in Me.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

68° insegnamento di Gesù – 1 dicembre 2013 – (Mt 11, 1-15) – Seguite anche Giovanni Battista

dice Gesù:

“Giovanni Battista è il violento per eccellenza nell'entrare nel Regno dei cieli. Chi fa violenza a se stesso e combatte con le sue forze per il bene delle anime, vince l'ingresso nel Regno dei cieli. Riporta la Parola.

Mt 11, 1-15: "Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: <<Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?>>. Gesù rispose: <<Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: *I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella*, e beato colui che non si scandalizza di me>>. Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: <<Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: *Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te*. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda."

Oggi molti hanno paura del Regno di Dio che si manifesta con gloria e potenza. Tanti preti e consacrate vogliono un regno fatto solo di buone azioni e amor del prossimo, ma senza un vero Spirito dietro tutte queste cose. Giovanni Battista non è fuori dal Vangelo, è all'interno del Vangelo, ed è la manifestazione che il Regno dei Cieli ha bisogno anche di giustizia e potenza nella fede. Gli uomini che pregano molto e agiscono per gli altri finiscono per assomigliare a Giovanni Battista. Ci vuole verità e fede viva ed indomita, per salvare il mondo. Ci vuole anche penitenza, almeno un digiuno ogni tanto, ci vuole fede nella Parola, e non nella propria parola, non bisogna annacquare la Parola, ma cercare di trovare il modo di seguirla in maniera fedele a quel che è scritto nel Vangelo. Allora il mondo seguirà la Chiesa, allora la fede diverrà forte e completa, e la Chiesa non sarà solo composta di pochi vecchi ma anche di

giovani e adulti che credono e sanno in cosa credono. Ho bisogno di preti che dicano queste verità, ho bisogno di preti che pregano ardentemente per gli altri, poiché è la preghiera che li farà veramente dotti del Regno di Dio. Dovete formarvi alla scuola della preghiera, e dovete essere uomini presi assolutamente dal Vangelo, per poter essere viva testimonianza.

Vi benedico,
Gesù Cristo.”

69° insegnamento di Gesù – 3 dicembre 2013 – (Mt 11, 16-19) – Alla sapienza viene resa giustizia da tutti i suoi santi

dice Gesù:

“È il cuore quello che dà il sapore alle opere. Riporta la Parola.

Mt 11, 16-19: “Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere.”

Sapete valutare un albero dai suoi frutti? Sapete comprendere la voce che si apre pronunciando le verità del Vangelo? A quale dei Miei figli volete dar retta? C'è n'è per ogni gusto, ma voi invece vi allontanate dalle Mie verità, e vi date in preda al materialismo, alla fama e sete di possedere. Se cercate lo Spirito andate verso i buddhisti, cercate cose che non abbiano un vero cristocentrismo, perché vi siete fatti l'idea che la Mia fede abbia solo delle rinunce e sacrifici, e non sia piena di spirito interiore. In pratica vi fate una vita con modelli che sono secondo i vostri gusti, ma non sapete

aderire a una religione che ha solo la carità come principio di tutti i comandamenti. E il risultato è che non amate più, perché seguite solo l'individualismo e la autorealizzazione di sé. Io sono venuto in un modo, Giovanni in un altro, e i Miei santi in tanti altri ancora, cercate la spiritualità che vi è congeniale, e diventate un buon seme per la Mia Chiesa, per la famiglia di Dio sulla terra. Se i vostri talenti sono per l'opera di Dio, quanto grande sarà la Mia retribuzione! A ogni uomo un suo spirito, ma tutti entrino nello Spirito del Vangelo.

Vi benedico,
Gesù Cristo.”

70° insegnamento di Gesù – 4 dicembre 2013 – (Mt 11, 20-24) – Guai a te, Corazin!

dice Gesù:

“Perché dovete sempre sentirvi immacolati e senza alcuna colpa? Dico al mondo, prima di tutto. Riporta la Parola.

Mt 11, 20-24: “Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: <<Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafàrnao, *sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!* Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene, io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!>>.”

La vostra volontà di fare il bene è così piccola, sempre vi sentite degni di ogni benedizione, ma non sapete fare ammenda, chiedere perdono dei vostri peccati. Vi convertite, ma non vi prendete

neanche il dovere di andare a Messa la domenica. E Io che devo dire? Che non avrete il Purgatorio? Fate opere degne della vostra conversione. Pregate il Rosario e andate spesso a Messa, pregate per gli altri e pregate per il mondo, e possibilmente fate qualche piccola penitenza. Chiedete perdono dei vostri peccati e pregate in espiatione dei vostri peccati. E allora sarete belli agli occhi nostri che vedono ciò che voi non avete capacità di intendere, poiché l'anima ha bisogno di essere guarita e purificata, e non di essere tenuta senza alcuna considerazione. Se dobbiamo parlare del mondo, delle nazioni, il discorso è quasi impossibile, come si convertiranno dal loro modo di vivere la vita? Per esse non c'è rimedio, e non ci sarà pace, come posso amarle se Io vedo lo spirito che in verità le unisce? Con quale benedizione dovrei andare loro incontro per quello che hanno fatto, rovinando tutto? Ebbene, la grande tribolazione mi soddisferà, e allora il mondo sarà degno di Me, e Io ritornerò, poiché non c'è mondo degno di essere creazione di Dio, se non ha Dio a comando di esso. Non spaventatevi e fidatevi che la Mia parola è il vostro massimo bene.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

71° insegnamento di Gesù – 5 dicembre 2013 – (Mt 11, 25-27) – Beati e semplici e puri

dice Gesù:

“Sono i piccoli quelli che Dio ama più facilmente. I piccoli e quelli che si fanno piccoli. Riporta il Vangelo.

Mt 11, 25-27: “In quel tempo Gesù disse: <<Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il

Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.”

I piccoli sono i più facili da convertire, poiché essi hanno il cuore sgombro. I grandi sono così barricati dietro le loro visioni del mondo, e una concezione materialistica e legalistica delle cose, che non sono aperti alle novità dello Spirito e della vita. Non vuol dire che nessun grande non arriva a Me, un esempio sono i re Magi e Nicodemo e Giuseppe di Arimatea, ma i grandi hanno più difficoltà a vivere le logiche dello Spirito, perché non sono semplici di quella semplicità che piace a Dio. Chi è puro e semplice capisce più facilmente le cose che vengono dall'alto, poiché il cuore sgombro di edifici mentali accoglie con maggiore chiarezza le parole di Dio. La purezza è il miglior attributo che si possa desiderare. In un'anima pura i doni di Dio penetrano con perfezione, e il cuore sgombro capisce senza deviare le parole di Dio e i Suoi doni. Dunque vi invito a chiedere spesso il dono della purezza, e a pregare in espiazione dei vostri peccati per avere un'anima sempre più pura, della più bella purezza.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

72° insegnamento di Gesù – 6 dicembre 2013 – (Mt 11, 28-30) – Il mio giogo è dolce

dice Gesù:

“Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero. Non sono un re che ama appesantire la vita dei suoi sudditi, sono un re che insieme a voi porta la croce. Riporta il Vangelo.

Mt 11, 28-30: “Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio

carico leggero.”

È così il Mio regno, sereno, semplice da vivere, semplice nelle vostre menti e nei vostri cuori. Io sono un Re della pace, della serenità. A chi Mi segue Io dono l'acqua viva, che rende facile ogni compito, la Mia grazia, che scioglie i nodi e guarisce le ferite, che vi solleva e rende dolce ogni peso; il Mio Spirito, che vi spiega tutto e vi porta alla santità. Con Me la vita è bella, perché il vostro cuore trova riposo solo quando è riconciliato con Dio. Io vorrei che tutti vi riconciliaste con Dio, e che tutti seguiste il Vangelo, perché in ciò sta la vita semplice e felice, per tutto il mondo. Vi esorto a pregare per il dono della Grazia, per voi e per tutti, e per la misericordia, che vi tocca e vi guarisce. I compiti che Io vi do, sono di dolce peso, perché portano alla felicità vostra e degli altri, sono facili da portare, perché la Grazia di Dio ve li rende leggeri. Non siete soli a portarli, siete voi e Dio. Restate sempre col pensiero che vi state guadagnando il Paradiso, e sarete felici.

Vi benedico,

Gesù vostro fratello.”

73° insegnamento di Gesù – 7 dicembre 2013 – (Mt 12, 1-8) – Misericordia io voglio e non sacrificio

dice Gesù:

“Nella Mia fede non c'è ossessione delle regole, c'è cuore e amore. Questo è il culto gradito a Dio. Riporta la Parola.

Mt 12, 1-8: “In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: <<Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato>>. Ed egli rispose: <<Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e

mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato>>.”

Sbagliano coloro che sottopongono tutta la fede cristiana a un insieme di precetti e di regole da eseguire. Nella Mia religione c'è una chiamata a diventare amore, e questo non si fa mettendo mille leggi fra voi e la Trinità. Se si va a Messa si fa per entrare in comunione col Signore, attraverso Me, che sono il Figlio di Dio che si unisce a voi per farvi figli di Dio. Se si prega il Rosario lo si fa perché è un'arma potente contro il male e serve alla salvezza vostra e dei fratelli. Se ci si confessa lo si fa perché si vuole riconciliarsi con Dio. Vedete i farisei a cosa erano arrivati, non si poteva neanche sfamarsi raccogliendo il grano, per degli scrupoli insensati che c'erano sul significato del riposo. Non era più un riposo donato all'uomo, era una serie di leggi da non infrangere per non peccare. Io vi dico che solo la Messa la domenica è importante, poiché la domenica è il giorno del Signore, ma per la salvezza non do molti altri precetti. Naturalmente per entrare veramente nella vita che offre il Vangelo la Messa la domenica non basta, ci vuole di più, ma per la salvezza dell'anima basta la Messa la domenica e un po' di preghiera ogni tanto. Tuttavia, vi esorto a camminare audace nella via della comunione col Signore, se volete guadagnarvi un bel Paradiso. È ovvio che i veri santi son quelli che si dedicano al bene proprio e degli altri pensando continuamente alla loro anima e a quella degli altri, e pensando alla carità verso chi soffre, con la preghiera e con le buone azioni. Ecco il vero culto gradito a Dio: che l'uomo diventi un'immagine di Lui con l'amore e la carità, poiché la fede ha bisogno di essere attestata dalla carità fattiva e dall'amore verso il prossimo. Così sarete figli di Dio, che si preoccupa ininterrottamente del bene di tutti.

Vi benedico,
vostro Signore Gesù.”

74° insegnamento di Gesù – 8 dicembre 2013 – (Mt 12, 9-14) – La fede inaridita

dice Gesù:

“Come vedete i farisei sono capaci di mettere le loro idee al di sopra di ovvi miracoli voluti da Dio. Riporta la Parola.

Mt 12, 9-14: “Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: <<è permesso curare di sabato?>>. Dicevano ciò per accusarlo. Ed egli disse loro: <<Chi tra di voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato>>. E rivolto all'uomo, gli disse: <<Stendi la mano>>. Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra. I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo.”

Davanti ai Miei miracoli non c'è fede per chi è ipocrita nella fede. Chi mette una serie di regole e precetti precostituiti al di sopra della libertà di Dio di occuparsi del bene delle sue creature. Non ho mai visto un fariseo fare miracoli, e mai un dottore della legge di quei tempi rendere leggera la vita agli uomini, eppure loro si permettono di giudicarmi e rovinare la Mia opera anche quando vedono miracoli. La loro mente è piena di affettata legge religiosa, ma il loro cuore non è con Dio. Infatti non sanno vedere che Dio vuole il bene di tutte le Sue creature, e incolpano Me dimostrando di non avere altro ideale che la loro gloria, che essi vedono perdersi. Così

succede tra i religiosi che insultano le opere miracolistiche di Me e della Mia Madre, essi non sanno capire la verità contenuta nelle sacre scritture, e mi rendono difficile la salvezza delle anime. È per colpa loro se tante opere di Dio non hanno l'effetto sperato. Io non voglio una Chiesa con i piedi di piombo, preferisco qualche errore, all'aver negato tutto. È così che si fa più facilmente un mondo degno di Dio, ma essi asfissiano tutto ciò che è soprannaturale dietro ragnatele di affettate leggi religiose, quando sanno bene come Io mi rivolgevo ai farisei che facevano la stessa cosa bestemmiando lo Spirito Santo che agiva attraverso di Me. Meditate su queste cose, e non lasciate che la vostra fede diventi una serie di regole senza soffio dello Spirito in essa.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

75° insegnamento di Gesù – 9 dicembre 2013 – (Mt 12, 15-21) – Il Re dolce e buono

dice Gesù:

“Avete un re dolce e buono. Riporta la Parola.

Mt 12, 15-21: “Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti.”

Non cerco la gloria umana, faccio la volontà di Dio pensando alla salvezza e guarigione di tutti. Non cerco appoggio negli uomini, confido in Dio e so che tutto ha ben custodito nelle Sue mani. Il Mio

compito è essere il re e guida dell'intera umanità, ma non è con metodi umani che lo svolgo. Il Mio regno è fatto di amore e carità, la stima del prossimo è profonda e piena di rispetto. Io amo aiutare gli uomini a crescere, e aiutarli a diventare grandi, e per farlo mi metto al pari con loro, in un rapporto che non dimostra la Mia grandezza in maniera schiacciante. Io godo dei vostri miglioramenti, non spengo le lampade fioche, non acuisco le ferite, non spezzo la canna rotta. Con Me si procede solo verso il bene. Abbiate pazienza e pregate sempre che Io viva nei vostri cuori. Il Mio regno entrerà con Me.

Vi benedico,
vostro Gesù Cristo.”

76° insegnamento di Gesù – 10 dicembre 2013 – (Mt 12, 22-28) – L'esorcismo con il Rosario

dice Gesù:

“Non bestemmiate lo Spirito di Dio! Imparate a guardare con gli occhi del cuore, e a non essere invidiosi di chi fa il bene, ma ad imitarlo. Riporta la Parola.

Mt 12, 22-28: “In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: <<Non è forse costui il figlio di Davide?>>. Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: <<Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni>>. Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: <<Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra di voi il regno di Dio>>.”

È un Vangelo che parla da solo. Io ho il potere di scacciare i demoni, e questo potere lo uso anche oggi, per i figli che mi pregano. Se voi avete problemi, se vi sentite vessati dal demonio, venite a Me, pregate, prendete il Rosario fra le vostre mani e pregate Me e la Madonna per la vostra liberazione, pregate per la grazia e la misericordia, pregate che vi faccia rientrare nella grazia e misericordia. Il demonio è forte, ma il demonio è martellato da ogni ave Maria che voi dite, è incatenato per ogni rosario che voi Mi offrite. Siate devoti alla Madonna, ed essa vi proteggerà con tutto il cuore da ogni attacco del nemico, poiché Lei è la donna che schiaccia la testa al demonio. Pregate, e se avete bisogno di esorcismo, sappiate che basta dire il Rosario spesso, cercando di dirlo con devozione, per avere la libertà dal demonio. Vi sia chiaro. Il demonio oggi ha molto potere, e molte anime sono nelle sue mani, ma Io vincerò, e voi dovete ricordarmi tutti i vostri cari affinché io li salvi dal nemico. La preghiera perseverante salverà voi e i vostri cari.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

77° insegnamento di Gesù – 11 dicembre 2013 – (Mt 12, 29-32) – la bestemmia contro lo Spirito

dice Gesù:

“Satana cerca di imprigionare in lacci e ragnatele di peccato gli uomini, lo fa perché così gli è più facile togliergli le grazie del Cielo, e renderli refrattari all'Amore e a Dio. Ora voi pregate per la purezza e libertà della vostra anima. Riporta la Parola.

Mt 12, 29-32: “Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico:

Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.”

Sentendo queste parole, avete la paura che se avete bestemmiato contro l'amore, non ci sarà perdono. Non intendo dire che un paio di peccati di questo tipo vi getteranno all'inferno, intendo dire che la vostra vita deve risultare in complesso una vita devota all'amore di Dio e del prossimo, almeno del prossimo, e sarete salvi. Ma se voi agite solo seguendo il vostro egoismo e trattate male il prossimo, non basterà l'essere andati a Messa o esservi consacrati alla vita religiosa per avere la mia benedizione, perlomeno vi farete un brutto purgatorio, ma è molto facile che si finisca per essere destinati all'inferno. Dunque voi sapete cosa voglio: l'Amore, l'Amore e ancora l'Amore. Chi non cerca di raccogliere buone opere con Me, disperde, e chi raccoglie con Me, farà gran bottino.

Vi benedico,
signore Gesù.”

78° insegnamento di Gesù – 12 dicembre 2013 – (Mt 12, 33-37) – Dai frutti si riconosce l'albero

dice Gesù:

“L'uomo buono è colui che ha cose sante e buone nel suo cuore. La lingua di chi ha cose sante e buone nel suo cuore esprimerà cose buone e sante. Riporta la Parola.

Mt 12, 33-37: “<<Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose

buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato>>.”

Da questo Vangelo imparate che dovete usare bene la lingua. Imparate a lodare Dio e a voler sempre bene agli altri, a non umiliare, a non dire cose cattive, imparate e trasformate la vostra anima, a forza di parlare bene e testimoniare il vostro amore per Me. Il tesoro si può trasformare, se avete un cuore pieno di cose cattive, io vi esorto a pregare per il perdono dei vostri peccati e in loro espiazione, e a perdonare bene tutti, e a consacrarvi spesso al Mio Sacro Cuore e al Cuore Immacolato di Maria. Inoltre formatevi continuamente alla lettura del Vangelo e dei Miei messaggi, affinché il vostro modo di vedere il mondo e la vita diventi conforme al Mio modo di pensare. Infatti con queste cose getterete il vecchio tesoro e vi conformerete alla Mia dottrina, facendovi un tesoro conforme ai Miei valori. Se vi attaccate troppo a cose senza importanza, come la televisione, finirete per avere poco di grande nei vostri cuori, e a essere conformati al mondo. Io vi voglio conformati alle cose del Vangelo. Non perdetevi tempo dietro modernismi e cose senza valore. Fatevi un tesoro fatto di devozione e conoscenza delle Mie parole e carità e amore del prossimo, nelle opere e nelle parole. La lingua va custodita e imparate a usarla bene. Non meravigliatevi se questo Mio figlio è capace di giudicare la verità di una persona da quello che esce dal suo cuore e dalle sue parole, infatti lui è molto formato alla conoscenza delle anime e di quel che hanno dentro, e sa riconoscere da poche parole quella che è la verità dello stato delle anime con cui parla, perché proprio come ho detto io, è dai frutti che si riconosce l'albero. E a volte tocca anche dire parole dure. Non è per mandare all'inferno, è per scrollare le anime dal credersi immacolate e sante, quando in realtà vomitano veleno ovunque. Vorrei che anche le guide spirituali sapessero guardare dentro le anime, e consigliargli buone cose.

Vi benedico,
vostro Signore Gesù.”

79° insegnamento di Gesù – 13 dicembre 2013 – (Mt 12, 38-42) – Fede attraverso i miracoli

dice Gesù:

“Volete sempre segni, parlo per gli atei, ma non avete una storia guidata da una Chiesa piena di santi che han fatto miracoli? Perché non credete? Riporta la Parola.

Mt 12, 38-42: “Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: <<Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno>>. Ed egli rispose: <<Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona *rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce*, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Quelli di Nìnive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone!>>”

Tutti i Miei santi hanno lasciato parole e miracoli sensazionali, di grandissimo valore. Eppure nessuno ne parla. Lascio a voi la risposta: forse i preti dovrebbero parlarne? È tanto irrilevante il miracolo per la fede? Dunque, perché Io ho fatto miracoli se in verità non servono? Quel che Io ho fatto è stato non dare miracoli in soddisfacimento a brame umane, non sono il Dio che fa il miracolo per ottenere la fede con ogni evidenza. Ma è chiaro che i miracoli servono, e Io ne ho fatti, ma per i piccoli. È necessario notare che anche i farisei hanno visto i miracoli per i piccoli, ma non sanno credere se non con un miracolo nello spirito del mondo. Anche i santi ne hanno fatti di miracoli, e voglio assolutamente che se ne parli. La fede del popolo si rafforza in questi miracoli che

testimoniano che Dio è con il Suo popolo. Purtroppo gli atei non credono perché pensano che voi cristiani non avete fede in qualcosa di certo, ma in un'idea senza vita. Ma i miracoli che il Mio Padre fa per i Miei che credono sono sensibili per loro, e nessuno li potrà mai capire, tranne in rari casi, perché son miracoli e segni che sono di difficile spiegazione, come se solo la persona che li riceve li riesce a comprendere. Questo è il Mio regno, così è fatta la vita con Me. Non posso donarmi in maniera evidente al mondo. Io voglio la fede per iniziare a vivere nel rapporto con una persona. Così è la nostra volontà. Ma voi testimoniate i miracoli, affinché il mondo creda.

Vi benedico,

vostro amico, Gesù.”

80° insegnamento di Gesù – 14 dicembre 2013 – (Mt 12, 43-45) – le astuzia del demonio

dice Gesù:

“Il demonio è molto astuto. Fa in modo di poter avere più potere su di un'anima facendola peccare e chiudendola in una visione materialista della vita. Riporta la Parola.

Mt 12, 43-45: “<<Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: Ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa>>.”

Quando il demonio trova un'anima vuota, in cui non c'è fede in Dio e vita devota, peccato dopo peccato la porta a diventare “casa” di sempre più demoniaci inquilini. Il gioco del demonio è semplice: far credere di essere nel giusto e non svelarsi nella sua presenza,

facendoli sentire "puliti e sani". Di modo che gli uomini siano sempre ciechi sulle verità spirituali e materialisti, e non si accorgano che scendono verso il precipizio. Dunque voi cercate di aver sempre cura di essere tempio di Dio, tempio in cui Dio prende dimora. Cercate di aver fede, e di andare a comunione e effettuare la confessione, affinché non vi sia possibilità che entrino altri sgraditi inquilini. Vi posso dire che l'anima è come un tempio, e che dovete renderlo curato e bello. Quindi cercate di fare almeno queste cose e pregare in perdono dei vostri peccati.

Vi benedico,
vostro Gesù."

81° insegnamento di Gesù – 15 dicembre 2013 – (Mt12, 46-50) – Madri, fratelli e sorelle di Gesù

dice Gesù:

“Le Mie madri, i Miei fratelli e sorelle son coloro che compiono la volontà di Dio, madri della Mia presenza nel cuore di tutti. Riporta la Parola.

Mt 12, 46-50: “Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: <<Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti>>. Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: <<Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?>>. Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: <<Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre>>.”

Non intendo negare Mia madre, che più di tutti e perfettamente ha fatto la volontà del Padre, e giustamente la onorate, ma intendo mettere nel cuore degli uomini la verità spirituale che io vivo nel mondo attraverso chi segue il Vangelo e lo annuncia. Essi sono per

me madri, fratelli e sorelle. Vorrei che tutti guardaste al prossimo con amore e rispetto e vi preoccupaste di essere madri della loro fede, della Mia nascita in loro, fratelli e sorelle che guardano loro riconoscendoli in Cristo figli dello stesso Padre. Vorrei che tutti guardaste al prossimo riconoscendo il Mio volto nelle loro facce, capendo che se voi amate gli altri come figli di Dio, Io riesco a vivere nelle loro anime. Vi ricordo anche che i Miei fratelli non sono fratelli di carne, ma quello che voi direste "cugini", chiamati fratelli a quei tempi. Vi esorto ad avere una fede serena che la verità è coerente con la dottrina cattolica, non ci sono interpretazioni e tradizione errate.

Vi benedico,
vostro Gesù."

82° insegnamento di Gesù – 16 dicembre 2013 – (Mt 12, 1-23) – Parabola del seminatore

dice Gesù:

“I Miei messaggi sono Parola che entra dentro i cuori e le anime, e anche se non lo sapete fa i suoi frutti. Nutrirvi spesso della Mia parola vi porterà ad avere la trasformazione della vostra anima, la conoscenza dei misteri, la chiave delle scienze dello Spirito. Dunque siate buoni ascoltatori e rendetevi conto che senza Parola la vostra anima muore di fame. La Parola è il seme che penetra dentro le anime e fa frutto, ma ricordatevi che l'umiltà e l'attenzione con cui le ascoltate è importante perché esse abbiano effetto. Lasciate che la Parola prenda radice in voi, e vivete sulla base della Parola, perché la costruzione del vostro tempio sia basata su di Me, il Verbo di Dio. Con queste parole capite il brano del Vangelo di oggi. Riporta la Parola.”

Mt 13, 1-23: “Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a

seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.
Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!*

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

83° insegnamento di Gesù – 17 dicembre 2013 – (Mt 13, 24-30) – Il buon grano e la zizzania

dice Gesù:

“La parabola della zizzania mischiata al grano riguarda la fine dei tempi. Riporta la Parola.

Mt 13, 24-30: “Un'altra parabola espose loro così: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il buon grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura, e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio>>.”

Il Padre Mio ha voluto che non ci fosse ira divina evidente subito, sui peccatori e violenti e malvagi. Così ha voluto. Ci sono due motivi per questo: il primo è non scandalizzare i piccoli, e dare la possibilità ai peccatori di convertirsi e arrivare alla salvezza. Il secondo è che anche i peccatori hanno diritto a un tempo di vita felice, nel caso non ci sia niente da fare per loro. Voi vi chiedete “ma è giusto che i peccatori soffrano nell'inferno?” La verità è che essi se lo creano da soli, e anche meritato, ma per loro avrei voluto la salvezza. In pratica il peccato è questo, essere stati cattivi e non aver avuto cura degli altri. La fine del mondo sarà così, entreranno nel nuovo Paradiso solo i giusti, e i credenti nell'agnello di Dio. Poiché voi avete dubbi che ciò possa accadere, vi consolo dicendo che già tante cose stanno accadendo per Mia ispirazione, col fine di salvare tutti. La possibilità di salvarsi c'è per tutti, ma non molti si adeguano a quel che hanno ricevuto. Dunque voi state attenti, arriverà il giorno della fine del mondo empio, e Io regnerò su tutti. Sarà un re umile e mite quello che avrete. Non lasciatevi deviare su altre cose senza importanza, e cercate di aiutarmi a salvare anime, perché questa è la migliore missione che si possa desiderare.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

84° insegnamento di Gesù – 18 dicembre 2013 – (Mt 13, 31-32) – Il granello di senapa

dice Gesù:

“Il Mio regno è così piccolo quando entra nei vostri cuori, sembra quasi una piccola parte della vostra vita. Esso però diviene così importante che diventa il primo dei vostri pensieri. Riporta la Parola.

Mt 13, 31-32: “Un'altra parabola espose loro: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami>>.”

Il regno dei Cieli è come un piccolo dono messo dentro di voi da Dio, esso non è la cosa più importante, ma il giorno che è cresciuto, non c'è niente di più grande di esso per voi. E perché? Perché capite che è la cosa più importante, che è eterna, che è solida, che è fondamentale. Il regno dei Cieli nasce e cresce attorno a voi fino a trasformare tutta la vita, fino a trasformare tutti i rapporti, fino a fare tutto nuovo il vostro modo di pensare, e così siete diventati degni eredi del Paradiso. Qual'è il pensiero principale per un cristiano? Il Paradiso, e tendere continuamente ad esso. Fatelo con la vita, con le preghiere e con le opere, e anche gli angeli e i santi già in Cielo vi si faranno vicini, e vi accompagneranno nel lungo viaggio verso la patria eterna.

Vi benedico, vostro Gesù.”

85° insegnamento di Gesù – 19 dicembre 2013 – (Mt 13, 33) – Farina e lievito

dice Gesù:

“Voi avete il dovere di rendere buono tutto il corpo mistico dell'umanità. Riporta la Parola.

Mt 13, 33: “Un'altra parabola disse loro: <<Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti>>.”

Con queste parabole vi faccio capire quanto è grande il regno dei Cieli, ma lo faccio partendo da cose piccole, perché i piccoli Mi capiscano e a tutti i livelli la Mia parola resti sempre valida. Or dunque, il regno dei cieli è composto da voi credenti, sulla terra, e la farina rappresenta tutta l'umanità. Dunque, qual'è il vostro compito? È di far fermentare tutta la pasta per avere un buon risultato. Il regno dei cieli è anche una parte di voi, che rende buona tutta la vostra pasta. Sia a livello dell'intera umanità, sia per un singolo uomo, questa Parola è valida. Come si fa a far lievitare tutta la pasta del genere umano, per aver un buon risultato? Pregando, senza frontiere, per tutti, e pregando per la salvezza delle anime, predicando, testimoniando, evangelizzando. Un poco di sale per ognuno può rendere buono un uomo intero, perché è il sale nelle vostre anime che vi dà sapore. A livello interiore, come fate a rendere veramente cristiano il vostro essere? Cercando una vita vissuta insieme a Me e al Padre. Credendo, che vuol dire sapere in cosa si ha fede, credere nei concetti della fede e cercare di viverli; pregando, chiedendo i doni dello Spirito Santo, intercedendo, che vi

rende sempre più belli agli occhi di Dio, il quale sa che l'anima veramente bella è quella che ama gli altri; andando a Messa; confessandovi; testimoniando, almeno con parole semplici. Abbiate fede che non è una vita buttata, come vi fa credere il mondo, ma una vita che veramente godrà delle migliori gioie nel Cielo. Vi piacerebbe il Cielo sulla terra? Ebbene, fatelo insieme a Me attorno a voi, e godrete le delizie del Cielo già cominciando su questa terra.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

86° insegnamento di Gesù – 20 dicembre 2013 – (Mt 13, 34-35) – La comprensione delle parabole

dice Gesù:

“Perché nel Vangelo parlo in parabole? Per mettere nei cuori degli uomini la ricerca dei significati delle Mie parole. Riporta la Parola.

Mt 13, 34-35: “Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: *Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.*”

Ho deciso di spiegare le cose che ho detto perché questa generazione è avida di sapere, e non trova interesse in ciò che è di difficile comprensione. Ho deciso di spiegare queste cose perché siamo alla fine dei tempi, e ora la Mia verità deve arrivare alla comprensione. Tuttavia vi esorto a visionare il Vangelo e a carpirne i significati con la vostra intelligenza e sapienza, perché è dolce scoprire la verità con le proprie fatiche. Ora tutto diventerà chiaro, e tutti dovranno essere istruiti con la Verità che il mondo non conosce, affinché il mondo, partendo da pochi, diventi tutto santo. Il Mio piano è di rendere il mondo come l'avrebbe voluto Dio,

perché le strade della verità sono la logica che voglio vedere nel mondo. Se non è stato detto tutto chiaramente all'inizio è perché Dio voleva formare il Suo popolo tramite un lungo cammino che è durato lunghi secoli, e non vi stimate voi migliori dei cristiani del passato, perché loro avevano molto meno nutrimento, ma faticavano molto di più. Cercate di diventare migliori con la pratica e la comprensione di ciò che avete capito, e allora sarete santi.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

87° insegnamento di Gesù – 2 gennaio 2014 – (Mt 13, 36-43) – La fine della sofferenza

dice Gesù:

“Sono qui, ancora con voi. Ascoltate le Mie parole, e abbiate fede nella vostra ricompensa.

Mt 13, 36-43: “Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: <<Spiegaci la parabola della zizzania nel campo>>. Ed egli rispose: <<Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!>>”.

Questa spiegazione è semplice. Ora voglio dirvi quello che non vi dicono i preti, troppo spesso non lo fanno. L'inferno esiste, ed è la totale privazione di Dio. Senza Dio voi non siete neanche in grado di muovervi, e infatti all'inferno non ci si muove, i dannati sono

immobili, arsi dal fuoco, ripensando a tutti i mali compiuti nella vita terrena. Essi sono senza vita, senza destino, persi, e nessuno può far niente per loro. Inoltre sono orribili, trasformati nella vera forma che hanno acquisito quando erano sulla terra grazie ai loro numerosi peccati. Vi chiedete, avrà fine tutto questo per loro? Io vi dico che il Padre non ha voluto questo, ma chi si priva di Dio è colpevole e rifiuta ogni comunione con Dio, senza immaginare che senza Dio non c'è neppure la vita. Ora vi chiedete: avrà un destino infinito tutto questo? Io vi dico che teoricamente è così la verità, lo è stata per togliere ogni voglia agli uomini di agire male, ma vi faccio ragionare anche che Dio non può godere di vedere per millenni le persone bruciate dal fuoco, quando sulla terra bastava poca sofferenza a farvi meritevoli di tante grazie e meriti per la vostra salvezza. Posso dirvi che il Padre ha i Suoi pensieri a questo riguardo, e che non sarà così duro da impedire un po' di felicità a queste creature, ovvero, la liberazione dalle sofferenze. La giustizia sarà sfogata, l'ira sarà placata, e probabilmente avverrà la fine dell'inferno. Tuttavia, se voi sapeste quali sofferenze e torture vi sono all'inferno, fareste di tutto per assicurarvi la vita eterna. Che sia eterna o temporanea, la sofferenza è atroce ed è sempre sofferenza, veramente vissuta. dunque abbiate a cuore solo la salvezza. Non siate duri di cuore e accettate queste Mie parole, ricordandovi che il Padre è troppo buono per essere contento di sofferenza eterna per i peccatori, che essi si son creati. Tuttavia essi non avranno grandi cose, ma la sofferenza avrà termine anche per loro, un giorno.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

Nota di Oscar: Il “probabilmente finirà l'inferno” di Gesù è dovuto a due motivi, il primo è che forse ci sono persone che son veramente incapaci di accettare la salvezza, e che anche si meritano tantissimo l'inferno (sappiamo bene certi nomi di grandi personaggi cattivissimi del passato). Il secondo è che Gesù, come non sa in

quale esatto giorno Lui apparirà sulle nubi davanti agli occhi di tutti, allo stesso modo non sa con perfezione qual'è la vera volontà del Padre riguardo a questo, ma parla con la Sua conoscenza del modo di pensare del Padre e del Suo immenso amore, e quindi si sente praticamente sicuro che le cose andranno così.

88° insegnamento di Gesù – 3 gennaio 2014 – (Mt 13, 44-46) – La perla preziosa

dice Gesù:

“Quando voi capite che il tesoro del Cielo è il più grande desiderio dei vostri cuori, voi rinascete a vita nuova. Riporta la Parola.

Mt 13, 44-46: “Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.”

Davanti al regno dei Cieli tutta la vostra vita cambia. Voi cercate cose che abbiano grande valore, ma finché non avete la fede viva voi non sapete cos'è che veramente desiderate. Ma quando avete il dono dall'alto della fede viva e vera, non avete più alcun dubbio, solo il Regno dei Cieli è la vostra più grande ambizione. Capite che nulla ha tanto valore quanto questo, capite che tutto quel che desiderate è questo. Non sapete bene in cosa credete, non avete le idee chiare su cosa sia il premio del Cielo, ma sapete che è questa la più grande ambizione vostra. Perciò gettate via tutte le altre cose che la vita terrena vi offre e cominciate solo a pensare a quel che è più fondamentale, la vita futura che volete ricevere. C'è chi si consacra, c'è chi si dona in una vita di preghiera, c'è chi evangelizza, c'è chi medita assiduamente le Scritture, e c'è chi si mette in gioco nelle opere di carità. Ognuno di voi cerca una strada

per essere degno del dono della vita eterna. Ma il punto centrale è avere scoperto la fede. Dunque voi, come potete avere questo grande dono che cambia tutti i vostri pensieri? Dovete chiedere il dono della fede e il dono dello Spirito Santo, come gli apostoli fecero nel Cenacolo. Chiedetelo assiduamente, implorate per questi doni, e cercate di pregare spesso. Il Signore non tarderà, avrà i Suoi tempi, ma volentieri vi farà questi supremi doni. Rendetevi conto che solo con il dono dello Spirito Santo si diventa veramente santi, e perciò questo sia al centro delle vostre preghiere sia per voi che per gli altri.

Vi benedico,

Vostro Gesù.”

89° insegnamento di Gesù – 4 gennaio 2014 – (Mt 13, 47-50) – La fine del mondo

dice Gesù:

“Il Mio regno non è aperto a tutti, chi è inadatto non riesce a entrarvi. Riporta la Parola.

Mt 13, 47-50: “Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.”

Fate tutto il possibile per non andare all'inferno. Pregate e parlate spesso insieme a Me, soprattutto. Vi esorto ad avere chiaro che per decidere la vostra fine dovete fare ora le vostre scelte, affinché possiate essere salvi. La fine del mondo è sia alla fine del mondo intero, sia alla fine di ogni vostra singola vita. Dovete essere preparati! Non abbiate dubbi sul fatto che i cattivi ed infedeli

avranno i loro castighi, chi all'inferno chi al purgatorio, ma non dubitate neanche che dovete fare qualcosa di serio per evitare il Purgatorio, ovvero almeno pregare tanto per voi e per tutti e andare a Messa la domenica. Purtroppo voi siete così induriti e superficiali che non capite il valore di queste cose, le considerate una cosa che prima o poi farete, e intanto Mi lasciate solo. La vita è fatta per la comunione con Dio, e le vostre vite senza Dio sono come la vita di due innamorati che non si vedono mai. Non avete ancora capito che è esattamente Dio la fonte di ogni vostra gioia?

Vi benedico, vostro Gesù.”

90° insegnamento di Gesù – 5 gennaio 2014 – (Mt 13, 51-52) – La vita nuova che vien donata dalle cose antiche

dice Gesù:

“Le cose che Io vi do sono vive e sempre nuove, sebbene sembrano antiche. Riporta la Parola.

Mt 13, 51-52: “<<Avete capito queste cose?>>. Gli risposero; <<Sì>>. Ed egli disse loro: <<Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche>>.”

Fate bene attenzione a capire i significati delle Mie parabole e parole, in essi stanno le vie per diventare un vero figlio di Dio. Cercate il Regno dei Cieli, affinché esso diventi vita per voi, affinché diventi parte della vostra vita quotidiana. Io vi dico: il Cielo non si è mai dimenticato di voi, lasciatelo esistere nella vostra vita. Il regno dei cieli ha sapore antico, insieme a tutte le sue parabole, ma è nuovo, in ogni istante che lo sapete accogliere e vivere nella vostra vita. Voi dunque chiedete la grazia di saper vivere insieme al Paradiso, e crescerete sempre più nella comprensione della vita come Dio la ha concepita.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

91° insegnamento di Gesù – 6 gennaio 2014 – (Mt 13, 53-58) – Fede mistica

dice Gesù:

“Nel Mio paese sono stato disprezzato. Un profeta non viene accolto bene facilmente da chi crede di conoscerlo e non accetta le novità dello Spirito Santo.

Mt 13, 53-58: “Terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: <<Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?>>. E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: <<Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua>>. E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.”

L'incredulità non Mi permette di fare miracoli, mi impedisce di operare liberamente. Questo è segno che io ho rispetto della vostra fede, e non faccio violenza. In questo modo, accade che chi non vuole credere in Me, non ha mai segni della Mia esistenza, del Mio essere vicino alla sua vita, e allo stesso modo del Padre, mentre chi crede in Me, ha sempre più segni e grazie della Nostra vicinanza, anche se c'è una misura diversa e a volte non troppo abbondante in molti. Dunque voi dovete chiedervi cosa fare per alimentare la presenza del Padre e Mia nella vostra vita. Innanzitutto pregare, leggere il Vangelo, e secondo, abituatevi a ragionare su tutte le impressioni interiori e i segni che ricevete, imparate a ragionare e a

cogliere gli insegnamenti che ricevete dal Padre. E se diventaste dei mistici? Quanto bisogno di veri mistici, ma pochi entrano nelle nostre logiche. Voi cercate di essere un po' mistici per tutti quelli che lo sono troppo poco. Vi esorto anche a non avere dubbi sulla verità della Chiesa Cattolica: è vero che non ho fratelli, qui si indicava i Miei cugini, e ne avete la conferma in altri passi dei Vangeli in cui si indica i Miei apostoli Giacomo e Giuda Taddeo come figli di Alfeo-Cleofa, imparentati per via di Giuseppe Mio padre putativo. Non abbiate dubbi mai sul fatto che la Chiesa Cattolica ha la vera verità nella sua dottrina.

Vi benedico,
Gesù Signore.”

92° insegnamento di Gesù – 7 gennaio 2014 – (Mt 14, 1-12) – Martirio di Giovanni Battista

dice Gesù:

“Giovanni Battista ha dato la vita per la verità. Egli è stato pieno di devozione per la Parola e la Legge di Dio. Riporta il Vangelo.

Mt 14, 1-12: “In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: <<Costui è Giovanni Battista risuscitato dai morti, per ciò la potenza dei miracoli opera in lui>>.

Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: <<Non ti è lecito tenerla!>>. Benchè Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta. Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: <<Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista>>. Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la

portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.”

Imparate la forza, il vigore, la fedeltà di san Giovanni Battista e dei primi martiri cristiani! Essi erano tanto forti da dominare la paura a causa della loro potente comunione con Dio. La loro forza la trovavano nella preghiera continua e nella testimonianza, perché a dare testimonianza con la bocca, diventa sicuro anche il cuore. Voi avete paura di testimoniare anche alle più piccole creature, e sbagliate, perché non avete motivo di avere paura, dovrete avere a cuore le loro anime, e sfruttare i momenti opportuni per testimoniare come la vita con Me vi riempie. Ebbene, pregate per gli altri e testimoniare quando è possibile. Almeno con la preghiera ricordate che la diffusione del Regno è la prima cosa che vi deve interessare. Vi esorto a non avere paura di quel po' di sofferenza che vi da non essere accettati, del trovare indifferenza, perché questa è sofferenza molto ben ricompensata, non solo con la vita eterna, ma anche con la gloria. Abbiate dunque pace e accettate i vostri piccoli martiri. Ricordate che c'è chi ha dato tutto per il Paradiso.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

93° insegnamento di Gesù – 8 gennaio 2014 – (Mt 14, 13-21) – Moltiplicazione dei pani e dei pesci

dice Gesù:

“Avete paura che non abbia la capacità di dare abbastanza per tutto il mondo? Ho bisogno di voi, e se mi date i vostri cinque pani e due pesci, vedrete miracoli a sazietà. Riporta la Parola.

Mt 14, 13-21: “Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un

luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». Ed Egli disse: «Portatemeli qua». E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.”

Voi avete sempre paura che non conti tanto quel poco che potete fare, ma vi dico, se nessuno mi portasse i suoi cinque pani e due pesci, come potrei sfamare il mondo? Abbiate fiducia e mettete la vostra piccola parte per la salvezza e santificazione delle anime, e Io potrò fare molto. Che credete, che i grandi santi con le loro grandi azioni siano partiti direttamente da esse? Partite dai cinque pani e due pesci. Credete che sia bene mettersi in gioco solo se potrete avere grandi risultati? Anche sfamare una sola persona con il necessario per salvare la sua anima è impresa di grande valore.

Posso spiegare una cosa, il pane rappresenta l'Eucarestia, sicché questo miracolo vi parla del valore della messa, e i pesci rappresentano i vostri "pescati", i vostri salvati, sicché avete chiaro cos'è che vi darà perfettamente la vita eterna: l'Eucarestia e la vostra testimonianza. Vi faccio notare anche che il cibo viene distribuito dagli apostoli, che per voi sono i sacerdoti, affinché sappiate che avete bisogno di loro e che dovete pregare per loro affinché siano santi. "Date loro voi stessi da mangiare", fate e Io farò, agite e Io agirò. Non pensate che è di troppo poco valore quel che potete fare, provate, e vedrete che anche da piccole cose si riesce ad avere buoni risultati. Ricordate che da poco si può ottenere veramente tanto, ma dipende dalla vostra fede.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

94° insegnamento di Gesù – 9 gennaio 2014 – (mt 14, 22-36) – Camminare sulle acque

dice Gesù:

“Con la fede, voi potete camminare sulle acque. Riporta la Parola.

Mt 14, 22-36: “Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti”

Come avete visto Pietro ha una fede semplice in Me, che gli

permette di fare l'esperienza del camminare sulle acque, ma vedete come il vento lo impaurisce, e quindi la sua mente si distoglie dall'influsso dato dalla fede e gli fa perdere la grazia. Così è la Chiesa, che per sua natura ha fede in Me e Mi segue, ma avendo un pensiero troppo razionale rispetto quel che vorrei, affonda e Io la devo salvare. Che bisogno di uomini che sappiano camminare sulle acque, non c'è bisogno che prendiate quattro vestiti ed andate a predicare per le piazze delle città, comunque! Vi posso chiedere solo di pregare e usare i mezzi oggi a vostra disposizione per evangelizzare, e quanto frutto potete dare! Camminare sulle acque richiede di avere un pensiero fedele e positivo come il Mio, e questo vi viene dall'aver capito che tutto può Dio per coloro che Lo amano. Dovreste avere un pensiero positivo perché sapete che Dio da una parte toglie, e dall'altra dona, che Dio da una parte perde, e dall'altra vince. Con una fede così finirete per avere sempre un pensiero di vittoria, ovvero della salvezza dell'anima vostra e di quella di molti. Camminate sull'acqua per aiutarmi, camminate sull'acqua credendo che arriverà il giorno in cui avrete fatto tanto, camminate sull'acqua fidandovi che con Me la vita non è buttata.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

95° insegnamento di Gesù – 10 gennaio 2014 – (Mt 15, 1-9) – i precetti di falsa religione

dice Gesù:

“La Mia Legge e la Legge del Padre Mio tiene in grande auge l'amore per il prossimo. Riporta la Parola.

Mt 15, 1-9: “In quel tempo alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!».Ed egli

rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?

Dio ha detto: *Onora il padre e la madre* e inoltre: *Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte.*

Voi invece dite: «Chiunque dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è un'offerta a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre». Così avete annullato la parola di Dio con la vostra tradizione.

Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

Questo popolo mi onora con le labbra,

ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi mi rendono culto,

insegnando dottrine che sono precetti di uomini»."

Da cosa riconoscete se state seguendo la Nostra volontà? Dal fatto che i poveri e il prossimo sono importanti per voi. Se avete una fede in Dio in cui gli altri non hanno nessuna importanza, non è matura la vostra fede. La fede in Dio è fatta di un rapporto d'amore con Dio che sfocia nel voler bene a tutti e fare del bene a tutti. Le dottrine che non hanno in sé l'insegnamento dell'amore del prossimo, non hanno vera provenienza da Dio. Può essere utile tutto, e anche corroborante, ma il massimo della Legge e dello Spirito ce lo avete quando l'amore del prossimo è importante per voi. Il Paradiso è stupendo perché questo è profonda parte di ognuno degli abitanti del Cielo. Tutta la scienza spirituale avvalora e dà sapore all'umanità, ma se si vuole sapere se una persona è buona si guarderà quanto è importante per lei il prossimo, specialmente chi ha bisogno. E inoltre a cosa serve tutta la conoscenza delle cose di Dio se poi non han alcun valore gli altri, ma si esiste solo se stessi e nessun altro ha importanza? Così riguardo i genitori, han diritto alle vostre cure e ai vostri aiuti, perché loro vi hanno aiutati a crescere e vi han nutriti. Vedete come i farisei storpiavano gli insegnamenti di Dio dati a Mosè, bastava fare qualcosa per Dio e non si era più in dovere verso i genitori. Dio non guarda l'oro che gli donate, Dio guarda se amate veramente e se siete sinceri e devoti nel seguire la Sua Legge. Con Me ancor più

lo avete capito, la Legge senza la carità è cosa morta.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù."

96° insegnamento di Gesù – 12 gennaio 2014 - (Mt 15, 10-20) - Custodire il cuore

dice Gesù:

"Avete visto come i farisei si scandalizzano di cose senza nessuna importanza, e non vedono le cose che sono importantissime. Sono persone che si credono guide verso il Paradiso, ma non ne hanno mai il profumo. Riporta la Parola.

Mt 15, 10-20: "Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

Voi spesso credete che siete buoni solo se non avete niente di negativo dentro il vostro cuore. Io vi dico che ciò che rende cattivi è

che esca dal cuore ciò che è cattivo. Dunque, finché non lasciate a ciò di uscire in una azione concreta, voi siete dei giusti. Come si fa a bloccare e annientare le disposizioni cattive? Facendo la custodia del vostro cuore, ovvero dicendo "Signore pietà, Gesù pietà" ad ogni tendenza cattiva che cerca di sprigionarsi dal cuore, con un atto di contrizione del cuore che "annienta" lo spirito cattivo che state per manifestare. A questo punto voi Mi chiederete, "ma siamo cattivi di natura, o possiamo diventare puri di cuore?". Sì, potete diventare buoni di cuore, pregando assiduamente per i vostri peccati in perdono e in espiazione di essi. Nominate da quali peccati volete la liberazione e cominciate a pregare in perdono e in espiazione di essi. In questo modo diventerete liberi, perché avrete strappato le cattive radici dai vostri cuori e vi rimarrà solo un modo di essere positivo e buono, volto verso il bene vostro e di tutti.

Vi benedico,
vostro Gesù."

97° insegnamento di Gesù – 13 gennaio 2014 - (Mt 15, 21-28) - La donna cananea

dice Gesù:

"Questo Vangelo vi spiega che Io dono le Mie più grandi grazie alle anime che aderiscono alla vera fede, ma che so essere generoso anche con quelle eretiche o di fede incompleta, se si sottomettono a Me. Riporta la Parola.

Mt 15, 21-28: "Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di

Israele". Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita."

Alle persone dalla fede imperfetta è meno facile che Io conceda con generosità le Mie grazie. Vedete come son duro con la samaritana, lo faccio perché vorrei di più da queste anime. Ma vedete come la samaritana si umilia e si abbassa riconoscendomi. Così a lei faccio la grazia, che le apre una più grande grazia, quella di credere alla fede completa e diritta. Tante anime si ostinano a non volere la Mia dottrina, e vorrebbero le Mie grazie per loro e per il mondo intero, ma Io agisco dove c'è sottomissione alla Mia dottrina. Non sapete che un ateo o un eretico ha una vita miserissima rispetto a un uomo che ha sempre la comunione con Me? Allora tornate alla vera dottrina, e vi sentirete riempire di vita nuova tutta la vostra esistenza. Tuttavia Io amo anche chi Mi conosce poco e male, ma Mi rispetta. Non posso dargli troppo, ma ascolto i loro desideri, e li favorisco. Voi non abbiate la testa cocciuta, e vivete di Vangelo. A chi Mi dona poco, darò poco, ma a chi Mi dona tanto, non darò la possibilità di contare quanto gli dò.

Vi benedica il Mio Padre onnipotente,
vostro Signore Gesù."

98° insegnamento di Gesù – 14 gennaio 2014 - (Mt 15, 29-39) - Il bene che desideriamo

dice Gesù:

"Ho sempre compassione dei vostri bisogni, ho sempre a cuore il vostro bene. Riporta la Parola.

Mt 15, 29-39: "Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada". E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?". Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn."

Come vedete vengo incontro ad ogni vostro desiderio, e lo faccio con mille benedizioni. Quello che avete letto Mi era possibile farlo quando ero corporalmente nel mondo, ma adesso non c'è tutta quella abbondanza che caratterizza la Mia vita sulla terra. Questo dipende dalla fede, la vostra fede è troppo piccola e troppo soffocata dalle cose del mondo. Vedete raramente il tornaconto nello stare sempre insieme a Me, vi allontanate, e Io non posso colmare di mille benedizioni le vostre vite. Ebbene, Io vi dico: quello che vedete in queste parole vi spiega come sarà la vita nel Mio regno. Sempre avrete tutto il necessario, sempre avrete tutto, sempre vivrete insieme a Noi. Così la vostra gioia sarà incommensurabile e le vostre benedizioni senza numero. Quando ero sulla terra dovevo dimostrare la Mia figliolanza di Dio, per essere credibile nel Mio messaggio e dono più grande, la morte in Croce per voi. Ma adesso sappiate che se ho le mani legate, è perché il mondo ha troppa incredulità, materialista come è. Così, non posso fare grandi cose, che spesso accadevano nel corso della storia quando molti avevano grande fede. Io non vi chiedo di

ottenere i miracoli con una fede più grande, vi chiedo di aver fiducia che il Paradiso, ove Io regno, avrà ogni bene per voi, e che è ben degno di tutto quel che potete guadagnare in questa vita per il vostro futuro. Abbiate fede che insieme a Me, avrete tutto, per sempre, che ogni sofferenza non esisterà più, e la morte sarà solo un ricordo sorpassato.

Vi benedico,
vostro Gesù."

99° insegnamento di Gesù – 15 gennaio 2014 - (Mt 16, 1-4) - Il segno della messianicità

dice Gesù:

"Il Mio segno della presenza di Dio fra gli uomini è la Mia morte volontaria sulla croce per salvarvi. Riporta la Parola.

Mt 16, 1-4: "I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: "Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciati, se ne andò."

Se si vuole un segno della Mia messianicità, è il fatto che son morto perché potessero avere la salvezza eterna le vostre anime. È inoltre che sono risorto. Anche la Mia Chiesa non crede troppo a Me, perché credere vuol dire diventare figli di Dio, e Io ne vedo pochi a dire il vero. Avete bisogno di segni per credere, avete bisogno di mille benedizioni, e sbagliate, perché i segni non li dò per essere creduto dagli increduli, li dò perché c'è una c'è una perfetta adesione a Me. Cercate di comprendere: prima di tutto convertitevi voi, poi ricevete lo Spirito Santo, e poi Io vi farò vedere la Mia

presenza nella vostra vita. Non faccio seguaci forzando la loro fede, invece parlo e agisco con chi Mi cerca. Se volete una vita straordinaria assieme a Dio, cominciate a camminare per poterla vivere, e non chiedete che tutto venga come una valanga di benedizioni improvvisa dal Cielo.

Abbiat pace,
vostro Gesù."

100° insegnamento di Gesù – 16 gennaio 2014 - (Mt 16, 5-12) - Tornate al buon lievito!

dice Gesù:

"Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei, seguite la dottrina semplice e umile del Figlio di Dio, prendete esempio dal modo di vivere la fede del passato. Quanti farisei e sadducei al giorno d'oggi! Riporta la Parola.

Mt 16, 5-12: "Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!". Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei."

I farisei e i sadducei riempiono di ipocrisia e fede distorta il Mio vangelo. Questa parola è rivolta a tutti i Miei consacrati, allontanatevi dallo spirito di falsa adesione alle Mie parole e di buonismo. Vedete sempre tutto come una cosa a cui non dare

troppo valore, nelle Mie cose; vi fondate una religione fatta di buone opere e del fare una bella famiglia tutti insieme, ma questo non è ancora il Mio Vangelo. Spogliatevi delle parole senza importanza, delle parole dal poco succo e poco nutrimento. Tornate a Me, riempiendovi di parole di giustizia, di fede, di carità e di sapienza. Non sapete dove trovarle? Leggete e meditate il Mio Vangelo, nutritevi delle Sacre Parole, pregate assiduamente e aderite alla chiamata alla santità. Dove troverete il gusto di essere veramente cristiani? Nel consacrarvi alla salvezza delle anime, nel consacrarvi alla ricerca di tutta la Mia sapienza e verità. Chiedete queste cose, pregate per lo Spirito di sapienza, di verità, di amore. Chiedete la scienza della preghiera. Se voi diventate grandi, come diventeranno le persone attorno a voi? Non aspettate che diventino grandi loro, diventate voi per primi grandi. Chiedete e vi sarà dato, procuratevi l'adesione al Mio spirito di continua oblazione per la salvezza delle anime, trovate modi di aderire alla Mia Parola, e non modi di vivere che dimenticano il Mio Vangelo. Dovete pregare. Leggete le Parole del Vangelo e chiedeteMi di farvele vivere, finché tutte le parole diventeranno vita. Toglietevi la paura di parlare di Dio: dovete piacere agli uomini o a Me? E, come dice papa Francesco, tornate alla povertà. Io non rispetterò chi si è riempito di ogni comodità, se non ha fatto niente di serio per Me, ricordate che avete fatto voto di povertà! AscoltateMi e non deviate. Ricordatevi che il Purgatorio è duro, e che Io voglio veder nominate dalle vostre bocche le parole "inferno", "purgatorio" e "Paradiso". Cercate di aderire seriamente alla santità.

Vostro Signore, Gesù Cristo."

101° insegnamento di Gesù – 17 gennaio 2014 - (Mt 16, 13-20) - La Mia identità

dice Gesù:

"La Mia identità per voi è importante riconoscerla, perché siate salvi

e siate nella luce dello Spirito. Determinare quale è la Mia identità vi serve a capire la Trinità. Riporta la Parola.

Mt 16, 13-20: "Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo."

C'è chi Mi considera un uomo di grandi poteri, chi Mi accomuna ai grandi filosofi, chi fa di Me un Buddha o un esseno, ma questo non cambia niente alla loro vita perché resto una persona marginale per la loro vita. Riconoscere che sono Dio, il Figlio seconda persona della Trinità, è fondamentale. A capire questo si capisce Dio, perché Dio si è fatto uomo in Me per la vostra salvezza, e perché sono Io che ve Lo rivelo pienamente. Non sono un uomo dalla grande spiritualità qualunque, sono veramente il Figlio di Dio, Colui dal quale ricevete e accumulate la Grazia che vi rende anche voi figli adottivi di Dio per mezzo di Me. Quando voi riconoscete Me, Dio riconosce voi, e infatti Pietro viene immediatamente riconosciuto e confermato come guida della Mia Chiesa. Questo è immagine di come le vere pietre vive che edificano la Mia Chiesa sono quelli che in Spirito mi riconoscono, e Mi confessano come loro Re. Quando questo avviene, tutto quello che insegna il mondo diventa cosa di poco valore, poco elevata, che non giunge alle Mie altezze. Quando questo avviene sapete che è in Me che troverete la realizzazione della vostra persona. C'è ancora una cosa da dire, ho dato a Pietro e alla sua successione di proclamare la verità, e l'ho fatto sapendo che lo Spirito Santo avrebbe operato nella Mia Chiesa. Sapete quale

è la dottrina, e conoscete l'esempio dei santi. Dunque avete tutto spiegato in ciò, nella dottrina della Mia Chiesa Cattolica. Essa ha le vere chiavi del regno dei cieli, e le porte degli inferi, ovvero le menzogne che si mischiano alla verità per portare le anime a perdersi, volute dal diavolo, non riescono a prevalere sulla dottrina comune della Chiesa. Vi esorto a non dare il vostro cuore a dottrine riformiste che negano la tradizione della Chiesa. La Mia Verità è lì.

Vi amo, vi benedico,

Gesù Cristo."

102° insegnamento di Gesù – 18 gennaio 2014 - (Mt 16, 21-23) - La morte

dice Gesù:

"Il Mio trono è la croce, da essa ho voluto conquistare i Miei figli, sono stato e sono un Re capace di morire in croce per voi. Riporta la Parola.

Mt 16, 21-23: "Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"."

Come vedete, subito dopo esser stato riconosciuto come Figlio di Dio, come Messia, Io rivelo che devo andare alla morte, alla morte di Croce. Questo perché dovevo salvare i Miei figli, che siete voi. Ho voluto morire di croce perché vi amo di un amore immenso, e perché volevo la vostra salvezza. Tutta la vita Mi sono preparato a questo, tutta la vita ho meditato su queste cose, tutta la Mia vita ho attirato la Mia morte perché la volevo e la desideravo per dare la

vita a tutti voi. Ma neanche Pietro, che Mi ha riconosciuto, intende che questa è la Mia missione, perché non ha capito che avevo il compito di salvare tutti. Per lui ero troppo buono e amabile per essere degno della croce, ma Io non ho voluto venire sulla terra solo per avere la felicità di stare insieme a voi, ma per rendere voi in grado di stare insieme a Noi, per l'eternità, in Cielo. I Miei pensieri sorpassano i vostri. Anche voi, abbiate sempre un pensiero profondo per la vostra morte, meditatela come il momento del vostro ritorno al Cielo. Pensate spesso alla morte e affidateMi la vostra anima. Non abbiate paura, desideratela come incontro con il vostro Signore. Non abbiate paura e accettatela, accettatela già da ora, pensando al momento della morte come al momento più bello della vostra vita, una volta tornati a Noi.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù."

103° insegnamento di Gesù – 18 gennaio 2014 - (Mt 16, 24-28) – Portare la propria croce

dice Gesù:

“Venire dietro a Me costa fatica, ma vi assicuro che la fatica è più intellettuale, che di forze motorie. Quel che non sapete è che la vita che vi offre il mondo è più pesante di quella che vi offro Io, e non ha grande frutto. Ora leggete la Parola.

Mt 16, 24-28: "Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno".

Come vedete la vostra anima vale più del mondo intero, per voi. Ma non sempre ne siete consapevoli, e perdete la vostra anima dietro cose di poco valore. Evitate di corrompervi la coscienza! Ma ancor più, chiedete perdono dei vostri peccati per riconciliarvi con Me, vostro salvatore. Date sempre priorità al Cielo, e preferitelo ad ogni cosa che sta presente sulla terra. Tuttavia, dovete vivere la vita in cui siete inseriti, e avete dei doveri e non dovete tirarvene indietro. Lavorare è importante, e accudire i figli è importante. Ora vi spiego quale può essere la croce da portare, per la salvezza propria, di un uomo normale. Innanzitutto è meditare la Parola di Dio, secondo è pregare ed andare a Messa. Chi va a Messa ogni giorno eviterà sicuramente il Purgatorio. Terzo è amare gli altri e fare qualche piccola elemosina ad ogni povero che abbia bisogno. Poi vi sono tutte le cose che potrebbero scaturire dal rapporto con Dio. Come vedete non è difficile, ma voi fate obiezioni mentali perché vi sembra noioso e difficile questo. Finché non vi siete abituati tutto è difficile, ma poi queste cose vi prendono il cuore e vi fanno la vita più bella. Dunque, se queste cose vi rendono una vita più bella, e vi danno anche la salvezza eterna, non scappatine, e fate un piccolo sacrificio ogni giorno. Poi vedrete i frutti e capirete che sono migliori di quanto pensavate. Perché dico che vi sono persone che non morranno finché non Mi vedranno entrare nel Mio regno? Questi sono i Miei figli che Mi hanno aperto veramente il loro cuore e dato le loro vite. Essi Mi vedono entrare nella loro vita.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

104° insegnamento di Gesù – 25 gennaio 2014 – (Mt 17, 1-8) – La trasfigurazione condivisa con le creature

dice Gesù:

“La trasfigurazione vi mostra la gloria del Cielo. Dovreste tutti seguire

Me, vostro maestro, per diventare, a Mia immagine, delle persone belle e gloriose per l'eternità.

Mt 17, 1-8: "Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo."

AscoltateMi dunque. Chi Mi ascolta sarà bello e glorioso, non avrà le limitazioni della vita terrestre e godrà di un bellissimo Paradiso. Siate di questi. E chi diffonde le Mie parole o qualsiasi cosa che avvicina veramente al Paradiso, brillerà come il sole, e sarà stimato e amato da tutti. È questo il Mio desiderio per voi. Non sono un Dio che vuole umiliare le Sue creature coll'essere imparagonabile a loro, Io voglio che anche voi diventiate grandi e gloriosi, e ve ne ho data la strada. Dunque sapete cosa dovete fare, come disse san Francesco, "al monte Tabor ci si arriva scalando il monte Calvario". Dunque non state solo ad aspettare il Tabor, ma scalate i vostri Calvari. Vi prometto che avrete molto monte Tabor anche nel seguire la via del Calvario, e ne avrete anche di più degli altri. Ma mi serve la vostra adesione di cuore, il vostro amore, e diverrete soddisfatti e vivi nella vita cristiana. Siate dunque luce per le genti, e non abbiate timore, perché chi vive con la gioia di Cristo nel cuore è inattaccabile dal male, e spande luce ovunque.

Vi benedico,
vostro Gesù Cristo."

105° insegnamento di Gesù – 27 gennaio 2014 – (Mt 17, 9-13)

– Le sofferenze di ogni uomo

dice Gesù:

“Ogni uomo ha le sue croci, ma ogni uomo che parla di Dio ne ha di più grandi. Riporta la Parola.

Mt 17, 9-13: “E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.”

Il cammino di un cristiano è contrassegnato da sofferenze a causa degli uomini del mondo. Spesso vi sono dei Giuda che violentano la loro pace e felicità. Non dovete avere paura di chi è ateo o un falso cristiano. Dovete pensare sempre che la vostra forza è la presenza di Dio nella vostra vita. È meglio perdere l'amicizia di tante persone, che perdere l'amicizia di Dio. Ma non temete, se non avete amico il mondo, avete amico Dio, e Me con Lui. Se non avete amici di questo mondo, ne avrete tanti in Cielo, e godrete assieme a loro alla mensa celeste. Vi dico la verità, già da ora avete tanti amici celesti, ma esserne coscienti non è facile. Tuttavia il mondo vi darà sempre delle insidie. Dipende dal vostro cuore e dalla vostra fede quanto queste cose vi faranno soffrire e come le saprete superare. Perché chi è pieno di Dio non trova sconforto in nessuna situazione, e anzi vince la sua salvezza con le sue oneste sofferenze. Ma chi ha solo il mondo nel cuore non si illuda, l'amore degli amici non basta alla salvezza, e le gioie false si trasformeranno in amarezza. Non è Mio desiderio che questi muoiano, ma chi non ha avuto nessun amore per le cose sante e giuste e non ha fatto niente per il bene di tutti, non avrà la Mia benedizione. Dunque voi sappiate che è meglio la leggera pena che offre questa vita se Mi siete fedeli, che dover sopportare le sofferenze

che sopporteranno quelli che non hanno fatto niente di importante che valga per la loro salvezza.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

106° insegnamento di Gesù – 28 gennaio 2014 – (Mt 17, 14-21) – Crescete nella fede

dice Gesù:

“Davanti ai mali del mondo vi chiedete cosa potete fare, cosa può fare la vostra piccola fede, come se voi non aveste importanza e non foste in grado di aiutare veramente con la vostra preghiera. Riporta la Parola.

Mt 17, 14-21: “Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui". E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". Ed egli rispose: "Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno".”

Ora sappiate questo, la vostra fede può fare i miracoli, i vostri pensieri e la vostra preghiera possono determinare il bene in molte situazioni gravi, voi potreste aiutare tutto il mondo a sollevarsi verso Dio, se solo cresceste con la preghiera assidua per almeno un paio di ore al giorno. Quello che siete in grado di fare dipende dal vostro passato, da quanto siete stati uniti in preghiera con Dio, poiché Egli ascolta le preghiere dei suoi piccoli, e vi dà molto di quello che con perseveranza

chiedete. Imparate a chiedere tanto, per voi e per tutti, affinché la vostra vita sia piena, e il mondo abbia grazie su grazie. La vostra preghiera vi rende in grado di ottenere cose grandissime, e Io voglio che voi seguiate l'esempio di Mia Madre, che da sempre prega per la Chiesa e per tutti, fin da quando gliela ho affidata. Anche voi seguite l'esempio di Maria, e chiedete abbondantemente tutto quello che fa bene e serve. Prendete il Rosario, pregatelo assiduamente, e sappiate che chi è devoto del Rosario ha la salvezza certa. Meditate i misteri, enunciati e pregate ogni decina del Rosario come se quel mistero fosse in grado di sollevare tutto il mondo. Abbiate fede e non temete, voi siete di grande valore e il Padre ascolterà con tanto amore ogni vostra preghiera. Tuttavia chiedete cose veramente importanti, la preghiera non si usa per avere benessere economico e avere tutti i bisogni terreni soddisfatti.

Vi benedico,
vostro Gesù."

107° insegnamento di Gesù – 29 gennaio 2014 – (Mt 17, 22-23) – Araldi del Mio regno

dice Gesù:

“È nel Mio mondo che avrei ricevuto tutto quello che il Figlio di Dio avrebbe dovuto ricevere, ma l’ho ricevuto dopo aver adempiuto la Mia missione. Riporta la Parola.

Mt 17, 22-23: “Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà". Ed essi furono molto rattristati.”

Il Mio compito è stato di venire sulla terra per salvare le anime degli uomini con la Mia vita, passione e risurrezione. Non ho avuto prima quanto Mi spettava. Ho dunque aspettato una lunga vita e non per avere gloria quaggiù sulla terra, ma per finire il Mio compito di

salvatore dell'umanità. Questo voglio dirvi: non preoccupatevi se non ricevete ancora tutto quello che vorreste, se la vita cristiana è spesso piena di difficoltà e di croci, ma abbiate fede che ne sarà valsa la pena quando finalmente entrerete nel Regno. Lì la vostra vita si sembrerà così bella che vi dispiacerà non aver fatto di più. Questa è una vita di prova, ma c'è anche la gioia e la felicità se voi pregate spesso. Vi benedico se voi desiderate fare tutto quanto è possibile per il bene del mondo, vi benedico ma anche aumento la vostra croce. Dunque voi formatevi bene e diventate uomini e donne di preghiera, e quando lo sarete davvero, sarà il momento giusto per unirvi a Me e creare una vita di grande obbedienza al Signore. Tuttavia non preoccupatevi, Io do compiti pesanti solo per il vostro modo di pensare, ma una volta capito voi vi sentirete in forza di fare qualsiasi cosa. Esorto molti uomini che non hanno idea di come usare bene la loro vita: Venite con Me, consacratevi, e Io vi farò guerrieri del Mio regno.

Vi benedico,
vostro Gesù."

108° insegnamento di Gesù – 3 febbraio 2014 – (Mt 17, 24-27) – La moneta dei servi di Dio

dice Gesù:

“Da chi si riscuotono le tasse? Qual'è la moneta dei servi di Dio?
Riporta la Parola.

Mt 17, 24-27: “Venuti a Cafarnaon, si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa per il tempio e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa per il tempio?". Rispose: "Sì". Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?". Rispose: "Dagli estranei". E Gesù: "Quindi i figli sono esenti. Ma perché non si scandalizzano, vada al mare, getti l'amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te".”

Qual'è la moneta dei servi di Dio? Di coloro che servono il regno dei Cieli? Sono le anime che salvano. Ma in questo passo evangelico voglio far notare come i nostri bisogni temporali vengono soddisfatti dalla provvidenza che proviene dalle anime che aiutiamo, dai "pesci" che peschiamo, era così allora ed è così oggi. La provvidenza che è data ai Miei servi è un giusto aiuto per proseguire la propria vita. Sicché i sacerdoti e i consacrati sono mantenuti corporalmente dai fedeli. I sacerdoti pensano a formare le anime, e i fedeli aiutano nei bisogni temporali. Questo è bene. Ciò che non è bene è che i consacrati vogliano avere più di quello che vuole il voto di povertà: sovrabbondanza di cibi in maniere esuberanti, macchine, computer, e altri aggeggi di ultimo modello! I mezzi possono servire, ma accontentatevi! Volete le cose più ricche e preziose ed in gran quantità, dovrete scegliere ciò che è di poco valore, ciò che è necessario al bisogno e non esagerare! Non ho voluto una Chiesa fatta da persone piene di ricchezza. La ricchezza dovete usarla per i poveri! Non tenete denaro per cose di poca importanza. Imparate a vivere di provvidenza. Io non sono d'accordo coi vostri modi di vivere, prendete esempio dalla povertà del passato, a uno stile di vita moderato, la Chiesa sapeva vivere povera e sapeva fare molto frutto. Voi non avete la chiamata a riempirvi di soldi le tasche, ma a riempirvi il cuore di anime che aiutate affinché si salvino.

Vi benedico,

Gesù di Nazareth."

109° insegnamento di Gesù – 4 febbraio 2014 – (Mt 18, 1-4) – Tornare come bambini

dice Gesù:

“Come si fa ad essere grandi nel regno dei Cieli? Riporta la Parola.

Mt 18, 1-4: “In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo

pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli."

I bambini sono buoni, sono pieni di spirito, sono vivi. Ecco, sono vivi! È questo che è importante nella fede, essere vivi. Dovreste benedire sempre tutto e dare pensiero positivo in tutte le situazioni che vivete. Diventate bambini! Ma i bambini non hanno peccati, non hanno il cuore pieno di ferite e sofferenze. Ma allora è un motivo in più per diventare veramente come i bambini! Perdonate chi vi ha fatto soffrire, pregate in perdono e in espiazione dei vostri peccati, dopo esservi confessati, e ritornate ad avere quell'anima che avreste avuto se non vi foste fatti ferire dalla vita. Essere bambini è possibile, e una volta che si è riacquistata una bella anima, non ci sarà nulla che sarà brutto per i vostri cuori. La sofferenza e la paura della vita vengono dalle proprie colpe. Pregate e sarete rinnovati! Ritornate alla purezza che vi farà felici. Pregate in espiazione dei vostri peccati. Ritornerete ad avere quella freschezza che credevate che solo i bambini possono avere. Il Padre è con voi, e adora partecipare alla vita di chi è buono e puro di cuore.

Vi benedico,
vostro Gesù."

110° insegnamento di Gesù – 6 febbraio 2014 – (Mt 18, 5-11) – L'anima dei bambini e dei semplici

dice Gesù:

“I Miei piccoli vanno rispettati, e anche i bambini, ma questo mondo non ha rispetto dell'importanza dei valori profondi che dovrebbero essere in ogni anima. Riporta la Parola.

Mt 18, 5-11: “ E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me,

sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto].”

Mi vergogno a vedere che cosa vedono i vostri bambini in televisione, mi vergogno e decido che la pagheranno coloro che hanno realizzato programmi così velenosi, violenti, scandalosi, vuoti, irriverenti, di poca qualità. Il vostro mondo potrebbe essere meraviglioso se non ci fosse un elite al potere che guida anche la televisione e decide che quello che gli uomini devono vedere sia dannoso per le loro anime. È gente che la pagherà per il suo aver servito satana e avere allontanato l'umanità da Me. Sono scandali nascosti, sono scandali dolci, che arrivano in forma di miele, ma che sono velenosi e deleteri. Parlando di scandali, e di chi fa scandali, voglio parlare della massoneria, che ha avvelenato e rovinato l'anima di tanti Miei figli. Questi la pagheranno più cara, saranno i più castigati degli uomini, e in maniera molto deludente per i loro programmi. Infatti queste persone credono nelle promesse di satana e si illudono di ricevere posti di prestigio nell'inferno, ma quel che non sanno è che son Io a decidere la loro condanna, e non il demonio. Così, illusi da satana, si troveranno a soffrire il peggio che poteva succedergli. Così è il Mio giudizio. Ora con questa parola, voi sapete che rovinare il cuore dei bambini e dei semplici è opera detestabile. Solo la carità può salvare da queste cose. Dunque, evitate sempre, nel vostro piccolo, di essere di scandalo, e per i vostri peccati fate molte opere di carità, affinché siano rimossi e perdonati. Chi fa scandalo senza aver voluto creare scandalo comunque è meno punito e trova facilmente perdono. L'inferno è terribile, quindi seguite sempre la fede per salvarvi, e fate opere di carità per ripulirvi dei vostri peccati. Questo chiedo, non

pensiate che veramente dovete cavarvi un occhio, è solo per farvi comprendere quanto è terribile finire all'inferno. Altra cosa è che dovete stare attenti ad avere buon cuore per tutti i piccoli, a non deluderli e amareggiarli con cattive azioni, sono peccati più pesanti rispetto a quelli fatti agli adulti. Cercate di essere buoni con i bambini, e voglio dire che adottare un bambino è opera di grande merito nel regno dei cieli. Ho parlato della massoneria, ma voglio che anche voi sappiate che è peccato rovinare le anime dei bambini e dei semplici. Pensate piuttosto ad avere un buon cuore con tutti, senza distinzioni.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

111° insegnamento di Gesù – 8 febbraio 2014 – (Mt 18, 12-14) – La pecorella smarrita

dice Gesù:

“Io sono il vostro Signore, sono un Signore che ha cura di tutte le Sue pecore, mi interesso di tutti, e ho per tutti una strada di salvezza. Riporta la Parola.

Mt 18, 12-14: “Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.”

Son Io che ho a cuore le pecore, esse Mi interessano, ho cura per tutte. Tuttavia molte si allontanano, ed Io devo andarle a cercare. Perché una singola pecora è preziosa? Perché Io amo tutte indistintamente, davanti al pensiero della loro eterna rovina Io voglio aiutarle a salvarsi. Esse sono preziose, sono di valore, e Io cerco di farglielo capire. Per Me sono di valore, di grande valore.

Allora tento di entrare nella loro vita, gli faccio capire che esse sono preziose per Me, le riporto al Padre, e gli faccio capire quanto è importante la loro vita e che devono cercare di salvarsi. Questo perché non voglio che le pecore vadano all'inferno. Ma qui vi dico una cosa per i sacerdoti: Cosa fate voi per le pecore? Andate a cercarle? Vi accontentate di quelle che vengono a Messa o cercate di andare incontro anche alle altre pecore? Vi preoccupate di mille opere parrocchiali di minimo valore, e non pensate ad andare nelle case della vostra parrocchia per benedire e per parlare della fede. Ma cosa dovete fare? Stare tranquilli ad aspettare che le persone vengano da voi? Voi dovete pregare tanto per i vostri parrocchiani, e dovete andarli a cercare, magari col pretesto di benedire le case e le persone. Se voi non vi fate vivi, nessuno ricorderà loro il mondo dello Spirito, e il Paradiso a cui ogni anima dovrebbe aspirare. Voi non fate niente, vi accontentate di vedere un centinaio di persone a Messa e neppure a quelle avete il coraggio di dire le cose fondamentali per la propria anima. Siete una delusione. Vi umilio, ma vorrei che voi vi convertiste per queste Mie parole. Spero lo farete.

Adesso cominciate a pregare, Miei cari preti.

Benedico tutti,

Vostro Gesù.”

112° insegnamento di Gesù – 9 febbraio 2014 – (Mt 18, 15-18) – La scomunica

dice Gesù:

“Questo riguarda l'eresia. Oggi la Chiesa non scomunica più i comportamenti e le ideologie eretiche. Non è cosa buona, così si rende insipido tutto il sale della Chiesa. Essa non è che deve mescolarsi a tutto il mondo per avvicinarlo alla fede. Essa deve avvicinare alla fede con la correttezza di vita, e portare gli esclusi a

reindirizzare la loro vita a ciò che è gradito a Dio. Voi per non perderne dieci, ne perdetes mille, e non capite che è una politica che non funziona. Riporta la Parola.

Mt 18, 15-18: “Se il tuo fratello commette una colpa, v'andate e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.”

La scomunica dalla comunità cristiana è importante. Chi vuol venire vicino a Cristo, venga, chi vuol andare per altre strade, non si illuda di essere in una strada in cui è facile salvarsi. Che senso ha custodire rapporti amichevoli con politici che firmano per l'aborto? Che senso ha rispettare dottrine che rovinano la fede e rischiano di portare all'inferno? Si rispetta il peccatore, ma non si deve rispettare le dottrine e ideologie perverse. Se il comunismo è un male, si scomunica, se il capitalismo è un male, si dice chiaramente che è un modello di società che non va bene. Se i testimoni di Geova insegnano cose che non sono vere neanche per la Bibbia, si scomunicano. Dialogo col peccatore ma non comunione col peccato. Dovete amare tutti, e sperare che tutti vengano nella vera fede, ma non perdere la vostra perfetta identità per piacere ai peccatori. Sono essi che devono cambiare direzione. Se devo dire tutto, l'ecumenismo va bene finché è solo dialogo tra le religioni ma senza perdere la propria identità. L'ecumenismo serve a spiegarsi a vicenda, crescendo insieme. Se l'ecumenismo fa fare una miscela di tutte le fedi, voi avete perso la vera fede. Non credete che sia intollerante, vi sto solo ribadendo che la vera fede è quella cristiana e cattolica, non è che un ateo incontrerà un Dio diverso da Me, al suo giudizio personale. A chi piace, bene, a chi non piace, non bisogna dirgli che la verità è quella che piace a Lui. Non intendo con

questo portarvi all'intolleranza. Il vostro compito, come cristiani e testimoni di Cristo, è accompagnare le persone verso la fede. Non da lontano, non da dietro spingendo, ma accanto a loro come amici che hanno una visione e una testimonianza cristiana della vita. Non preoccupatevi, non si perde il mondo ad essere chiari e concisi, lo si perde a mischiarsi con tutti fino a non essere più nulla di speciale rispetto al mondo. Io le cose le ho dette chiare, e ho convertito mezzo mondo. Siate come Io vi ho insegnato se volete fare grande frutto e salvare tanti.

Vi benedico,

Gesù di Nazareth.”

113° insegnamento di Gesù – 10 febbraio 2014 – (Mt 18, 19-20) – Preghiera insieme

dice Gesù:

“Voi vivete poco la dimensione della fede in unione agli altri. Non vi preoccupate di formare dei gruppi di fede dove la preghiera regni abbondante. O meglio, lo fate troppo poco. Riporta la Parola.

Mt 18, 19-20: “In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.”

Abbiate fede nel messaggio del Vangelo. La vostra preghiera è potente, e ancor di più quando siete in tanti a pregare. Imparate a chiedere grazie di benedizione per tutti, per tutta la terra. Se pregate per delle persone in particolare saranno tante le cose che avverranno a loro beneficio. Fidatevi che col Rosario potete ottenere tanto. Non preoccupatevi di dover vedere tutto, fidatevi che

succede. In questo modo vi troverete a vedere molte benedizioni. Andate nei gruppi di preghiera, conoscete i gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo, che Io tanto amo. Velocemente crescerete se vi unite ad altri fratelli nella fede, poiché dove tanti si uniscono nel Mio nome, la mia grazia e misericordia si effonde di più, e le Mie benedizioni sono abbondanti. Fidatevi. Pregate anche con Me o con Maria. Noi ci uniamo a voi e preghiamo insieme a voi se ce lo chiedete. Fidatevi. E a forza di pregare con noi, ci farete più vicini alla vostra vita. Vi benedico,
Vostro Gesù.”

114° insegnamento di Gesù – 12 febbraio 2014 – (Mt 18, 21-22) – Perdonare per riavere la felicità

dice Gesù:

“Il perdono, quale meraviglioso insegnamento! Riporta la Parola.

Mt 18, 21-22: “Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.”

All'infinito dovete perdonare. Se il vostro fratello ve lo chiede, dovete perdonare, se siete furbi, perdonerete anche se nessuno ve lo ha chiesto. Qual'è il gaudio di avere nel cuore del rancore per chi vi ha fatto soffrire? Soffrite più voi che chi vi ha fatto del male. Prendete il vostro cuore, visualizzatelo e vedete quanto è rovinato a causa del rancore e delle ferite che avete accumulato. Ogni persona ha uno spazio suo nel vostro cuore, ed ogni persona è causa delle vostre felicità e delle vostre tristezze. Avete forse il cuore di un bambino? Non volete essere felici come loro? Allora, dunque,

ripulite il vostro cuore, pregando in perdono per ogni persona che vi ha fatto soffrire. Pregate finché siete liberi e felici, pregate finché il vostro cuore non si sente guarito e rigenerato. Sarete voi ad essere i più felici. Voi perdonate e Dio perdona a voi, anche le cose più grandi e quelle più nascoste. Abbiate fede e credete che nel vostro perdono sta la via della felicità. Solo così diventerete liberi da quella prigione che vi impedisce di essere sempre allegri e gioiosi.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

115° insegnamento di Gesù – 18 febbraio 2014 – (Mt 18, 23-35) – Perdonare per essere perdonati

dice Gesù:

“Questo Vangelo vi fa capire quanto grande è il valore dell'essere umano, quello che dovrebbe avere, e quanto sareste debitori. Riporta la Parola.

Mt 18, 23-35: “A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece

chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello".»

Vedete, dunque, voi dovrete valere 10.000 talenti, se sapeste adoperare bene le vostre risorse, e Dio vi considererebbe sua meravigliosa creazione. Ma spesso, voi i talenti non sapete usarli bene, e quindi siete debitori verso Dio. Lui perdona, Lui vi ama, Lui vi accoglie nella vostra ristrettezza. Ma non dovete fare così anche voi con gli altri? Ebbene, se non perdonate e non rimuovete il rancore verso i vostri fratelli, anche voi siete molto debitori, e il debito che avete si tradurrebbe in vita poco felice, in vita poco riempita di grazie, in Purgatorio abbondante, o anche in inferno. Sappiate dunque che se perdonate, c'è chi vi ha perdonato molto più di quanto avete perdonato voi, e che se perdonate, non siete debitori verso Dio di tutto quel che non avete fatto. Dunque non custodite rancori, per perdonare pregate finché non si dissolve il rancore, siate positivi e santi in tutto, e i talenti cominceranno a venire fuori. Vi benedico,

Vostro Gesù.”

116° insegnamento di Gesù – 19 febbraio 2014 – (Mt 19, 1-9) – La separazione

dice Gesù:

“Il ripudio non è una cosa benedetta. Seguire Me vuol dire decidere di portare avanti la propria vita senza divisioni e tradimenti. Riporta la Parola.

Mt 19, 1-9: “Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati. Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: “È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?”. Ed egli rispose: “Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”. Gli obiettarono: “Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?”. Rispose loro Gesù: “Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio”.”

Non c'è una legge che valga contro la Mia Parola. Non potete scegliere di sciogliere il matrimonio. È una cosa preziosa, e dovete imparare invece a viverlo santamente. Dovete imparare a vivere con amore il matrimonio, benedicendo, pregando l'uno per l'altra, parlando, crescendo insieme nel cammino della vita. Non posso odiare chi non ha colpa nella divisione del matrimonio, ma ritengo responsabili quelli che lo hanno voluto e non hanno fatto niente per evitare ciò. Non vi crediate tanto liberi nei legami, il vostro compito è custodire il matrimonio e adoperare tutte le leggi dell'amore perché esso sia bello e felice. Felici gli sposi che vivono nell'amore di Cristo, felici gli sposi che pregano e si donano per aver figli. Io non sono contrario alla sessualità in famiglia, ma non l'accetto fuori dal matrimonio. Il danno di una vita troppo libera è che non ci si sente più responsabili di nulla, e non si ha rispetto delle cose sacre. Voglio che vogliate costruire famiglie sane, e che vi adoperiate perché tutti siate cristiani, con la preghiera e con l'esempio. Educate i figli alle cose cristiane, siate famiglie unite.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

12) – Eunuchi per il regno dei cieli

dice Gesù:

“Così ho voluto che fossero i Miei discepoli che Mi servono, totalmente dediti al Regno. Riporta la Parola.

Mt 19, 10-12: “Gli dissero i discepoli: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi". Egli rispose loro: "Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca".”

I Miei discepoli, quelli che ho chiamato a servirmi, non devono avere rapporti con una donna. Ad essi chiedo di spogliarsi di tutto ciò che è carne e di diventare puri come gli angeli, affinché vivano di Spirito Santo. I loro cuori devono essere orientati alla diffusione della verità. La verità li deve avvolgere e deve emanarsi da essi attraverso tutte le loro opere. Preghino, parlino, leggano le Sacre Scritture, meditino, comprendano i misteri, facciano tutto affinché la verità si diffonda. Di modo che Io sia orgoglioso di loro, ed essi siano pane vivo che, spezzato, nutre miriadi di uomini. Quel che io vorrei è una Chiesa che si muove continuamente verso la santità, affinché la verità nutra tutti. Non ho bisogno di uomini che fanno una Chiesa al passo coi tempi. Io voglio uomini che fanno il mondo al passo con la verità!

Vi benedico,

Vostro Gesù.”

118° insegnamento di Gesù – 22 febbraio 2014 – (Mt 19, 13-15) – Come i bambini

dice Gesù:

“Voglio che siate come bambini. Riporta la Parola.

Mt 19, 13-15: “ Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli". E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.”

Se si è come bambini, puri, umili, dolci, amabili, il Regno dei Cieli vive in voi e voi vivete nel Regno dei Cieli. Procurate di diventare come i bambini ripulendo la vostra anima con lo Spirito Santo, perdonate, affinché vi si rinnovi la purezza dei buoni rapporti, e soprattutto pregate in perdono e in espiatione dei vostri peccati. Siate seri, l'anima bisogna custodirla e curarla come la cosa più preziosa che si ha. Pregate inoltre per chiedere i doni importanti, la purezza e l'umiltà, la carità e la sapienza. Evitate le opere che son cattive, evitate i film pieni di sangue e violenza, evitate ciò che sembra bello, ma è rovina per l'anima. In questo modo custodirete la vostra anima.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

119° insegnamento di Gesù – 23 febbraio 2014 – (Mt 19, 16-26) – La ricchezza

dice Gesù:

“La ricchezza è una grande benedizione, ma son pochi quelli che la usano in maniera conveniente per la salvezza della loro anima. Riporta la Parola.

Mt 19, 16-26: “ Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo

fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile"."

La ricchezza si usa per il meglio dei vostri amici poveri. Usate la vostra ricchezza in eccedenza per quel che può migliorare la vita a chi non riesce a vivere. Vorrei che le classi di potere avessero come obiettivo comune migliorare le condizioni necessarie alla vita per tutti. Come fa un uomo a salvare la propria vita? Usando bene i talenti che gli sono stati affidati, nel caso della ricchezza ricordandosi dei poveri, vi siano davanti ai vostri occhi come coloro che vi spalancano le porte del Paradiso. Sarebbe bene anche scegliere di perdere la vita sulla terra per servirmi, abbandonare la vita sulla terra per aver una migliore vita futura. Quanto dono a chi sceglie di consacrarsi a Me! È una scelta che rende leggera la vita. Non ponete la fiducia del vostro cuore sui beni materiali, spesso sono dannevoli per l'anima. Tenete il cuore tutto rivolto alla venuta del Regno, pregate affinché Io entri nella vostra vita e diventi veramente una vita degna di essere vissuta. Chi pone la sua fiducia sulle ricchezze resterà deluso alla fine della vita, ma chi pone il suo cuore nella vera ricchezza, sarà esaudito e anche molto felice.

Con queste parole vi benedico,

Gesù."

120° insegnamento di Gesù – 24 febbraio 2014 – (Mt 19, 27-30) – La ricompensa dei seguaci di Gesù

dice Gesù:

“Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi. Riporta la Parola.

Mt 19, 27-30: “Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".”

Il premio per chi Mi segue sul serio e senza mescolarsi alla mentalità del mondo è grande. Vorrei che deste al Regno dei Cieli la sovrabbondante importanza che esso merita. Se voi seguiste i comandamenti sareste tutti molto più felici, e invece vedo che vi pascete di tutte cose senza importanza e senza valore. Siete forse felici? Siete tristi, siete pieni di amarezza. Ma neanche i cristiani sembrano molto felici della loro appartenenza a Me. Il motivo è che non vivono sul serio il comandamento dell'amore. Chi ama vive, ed è felice, ma come si fa ad amare? Bisogna cominciare col pregare per tutti. Pregate dunque per tutti e avrete quel che più vi farà felici, la grazia, lo Spirito Santo e l'amore di tutti. Non preoccupatevi se non avete subito queste cose, esse arrivano e si fanno trovare. Pregate e sarete pieni di amore. Pregate e tutti vi vorranno bene. Pregate e tutto il Cielo vi benedirà. Dopo avrete la vita eterna, e gusterete bellissime grazie. Ma a chi Mi segue con la consacrazione la vita sarà il più bel regalo che Dio gli ha fatto.

Vi benedico, Vostro Signore Gesù.”

121° insegnamento di Gesù – 27 febbraio 2014 – (Mt 20, 1-16) – Il premio in base alla risposta

dice Gesù:

“Il premio di Dio è in base alla risposta, non è in base al tempo trascorso a servire. Riporta la Parola.

Mt 20, 1-16: “ "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi".”

Innanzitutto, il premio della vita eterna è per tutti, i Miei servi che mi servono hanno tutti diritto al dono della vita eterna, a meno che non siano scandalosi. Come sarà questo dono della vita eterna dipende da come Mi hanno servito, non dal tempo impiegato. Così non è che sarò duro di cuore con chi è arrivato all'ultimo, non essendo colpa sua. Tuttavia rispetterò il sudore di chi ha lavorato a

lungo dandogli una bella qualità di vita. Ma il premio della vita eterna è per tutti. Chi serve il Padre lavorando nella Sua vigna avrà un gran bel merito: quello di esser stato un'operaio del Regno dei Cieli.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

122° insegnamento di Gesù – 2 marzo 2014 – (Mt 20, 17-28) – Il trono ambito

dice Gesù:

“Il regno dei cieli non è fatto di uomini che esercitano il loro potere sugli altri per avere benefici. Riporta la Parola.

Mt 20, 17-28: “Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà". Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".”

I Miei discepoli sono uomini che mettono al primo posto il prossimo, e fanno del bene a tutti. Non si tratta di avere il primo trono od essere i primi davanti a tutti. Si può diventare i primi, ma lo si fa servendo gli altri e facendo la volontà del Padre Mio. Non ambite ai troni, anche se il premio è grande per chi Mi segue, ambite alla felicità per tutti, a fare un Paradiso attorno a voi. Devo tuttavia dire che chi Mi segue soffrendo e servendo e con animo santo, si merita il trono. Tuttavia i più grandi troni non li ho promessi neppure ai Miei apostoli. Infatti il Mio calice di sofferenza e di martirio lo bevono in tanti, ma i più grandi son quelli che servono nelle maniere più elevate. Ascoltatemi, tuttavia. È forse il massimo trono quello che desiderate, o è la felicità con tutti, e la benedizione e l'amore personale di Dio per ognuno di voi? Vi dico la verità, è questo che più vi renderà felici. Dunque non abbiate paura, questo premio è per chiunque Mi serve, per chiunque fa cose sante. Non preoccupatevi di quale sarà il vostro posto, preoccupatevi di riempire di qualità la vostra vita, e così anche il Padre farà con voi, quando sarete in Paradiso.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

123° insegnamento di Gesù – 3 marzo 2014 – (Mt 20, 29-34) – Lasciatevi aprire gli occhi

dice Gesù:

“I Miei occhi sono occhi che vedono l'anima delle persone, che vedono i problemi, che vedono il bene che si può fare, e che vedono il Regno dei Cieli e quel che esso chiede. Riporta la Parola.

Mt 20, 29-34: “ Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva Gesù. Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: "Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!". La folla li sgridava perché tacessero; ma essi

gridavano ancora più forte: "Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: "Che volete che io vi faccia?". Gli risposero: "Signore, che i nostri occhi si aprano!". Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito recuperarono la vista e lo seguirono.”

Così vi dico: fatevi aprire gli occhi, l'anima ha bisogno di occhi aperti, di vivere per il Cielo, di notare sempre la presenza del Padre nella vita che vivete. Vi voglio aprire gli occhi, vi voglio svegli. Ovunque, in qualsiasi situazione, dovete avere gli occhi di Dio, la vista spirituale, per vedere ciò che serve alla vostra santità e al prossimo, poiché è vedendo gli altri, e dandogli un posto nel vostro cuore, che voi avrete la vostra benedizione. Chi si fa santo senza vedere gli altri, non è un vero santo. Chi dà un posto importante a tutti nel proprio cuore, può essere piccolo e senza conoscenze elevate, ma è grande agli occhi di Dio. Dunque fatevi aprire gli occhi, sia al Cielo che agli altri.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

124° insegnamento di Gesù – 5 marzo 2014 – (Mt 21, 1-11) – Il Re dell'umanità

dice Gesù:

“Io sono il Re. Nessun re si può attribuire il ruolo di salvatore dell'umanità. Questo è il compito che ho ricevuto dal Padre Mio, il compito che fa di Me il giudice e re dell'umanità. Riporta la Parola.

Mt 21, 1-11: “Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si

adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: Dite alla figlia di Sion:
Ecco, il tuo re viene a te
mite, seduto su un'asina,
con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".

Siete uomini senza guide di vera luminosità. Anche i preti al giorno d'oggi spesso non sanno fare il loro dovere. Credete nei politici e sperate qualcosa da loro, ma vi dico: Essi deluderanno sempre. Il Mio compito è salvare l'umanità, e vi conosco tutti, non vivo senza conoscere le Mie pecore. Sono un re che si fa prossimo a qualunque uomo lo cerchi, e voglio tutti. Sono un re che ha scelto la corona di spine, e che ha accettato la Passione e morte per rendervi tutti degni di essere salvati. Infatti la fede in Me da redenzione, anche al più peccatore, purché segua un minimo i Miei insegnamenti e non sia cattivo con gli altri. Ma chiunque può essere salvato, per i Miei meriti, purché entri nella vita nuova. Sono un Re che fatica e lavora per le Sue pecore. Ed è dunque per questo che merito di essere il Re dell'umanità. Io sono un Re che ha ricevuto molte sofferenze, e che ha offerto tutto per la vostra salvezza. Dunque voi cercate di non correre dietro i piccoli re del mondo, ma anelate sempre col vostro cuore verso il vostro Salvatore. Desidero essere Re dell'umanità, ma non vi svegliate dal torpore della vostra inedia spirituale, e quindi Io resto il deluso e abbandonato. Se il mondo non Mi riconosce, voi siate coloro che Mi danno consolazione dal

mondo che Mi fa amara la vita. Poi arriverà il giorno della fine, in cui tutta l'umanità salvata sarà Mio popolo, e con Me regneranno i santi.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

125° insegnamento di Gesù – 6 marzo 2014 – (Mt 21, 12-17) – Santità nelle chiese

dice Gesù:

“Guai a chi corrompe le cose di Dio per il denaro! Guai a chi fa mercato dentro i templi di Dio! Il luogo sacro è luogo sacro, e all'interno c'è solo la comunione con Dio! Riporta la Parola.

Mt 21, 12-17: “Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: "La Scrittura dice:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera
ma voi ne fate una spelonca di ladri".

Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide", si sdegnarono e gli dissero: "Non senti quello che dicono?". Gesù rispose loro: "Sì, non avete mai letto:

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti
ti sei procurata una lode?".

E, lasciati, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.”

“Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurato una lode”. Non parlo forse della bocca dei poveri in Spirito? Di quelli che sono piccoli e vengono nelle chiese per pregare e stare insieme a Me e al Padre? I bambini sono un segno, io parlo di quelli che vengono a Noi come bambini piccoli che desiderano stare insieme al papà e

alla mamma. Così vi voglio. Non sono contrario, quando questo è contenuto, alla vendita di oggetti religiosi nei luoghi di grande devozione e culto. Ma mai ci deve essere compravendita e stoltezze simili all'interno di una chiesa. Non vorrei neanche che si pagasse la Messa quando la si chiede per una determinata intenzione, i sacerdoti vivano di offerte, ma non facciano un prezzo per la Mia messa! Inoltre in una chiesa non si viene a chiacchierare, a pensare a tutto meno che a Dio, e anche nella Messa. Ci si procura un peccato. Quel che Io voglio è che si preghi, e che si cerchi la Mia presenza insieme a voi pregando davanti al tabernacolo, ove Io sono presente. Usate la massima devozione, pregate e offrite i vostri cuori, cercate il Mio amore, chiedete lo Spirito Santo che come balsamo guarisca le vostre anime, e allora farete quello che si dovrebbe fare in una chiesa!

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù Cristo.”

126° insegnamento di Gesù – 8 marzo 2014 – (Mt 21, 18-22) – Pensiero positivo e fede per affrontare le montagne di problemi

dice Gesù:

“Il fico è immagine di Israele. Non mi ha accettato, i loro capi non pensavano ad altro che ai loro interessi, e sapevo che avevano in programma di farmi morire. Israele è maledetto, non nelle singole persone ma a livello di popolo. Mai più veri frutti da lui. Israele ha perso il suo Salvatore, ha condannato il suo Messia. Riporta la Parola.

Mt 21, 18-22: “La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te". E subito quel fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli

rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?". Rispose Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete".

Ora vi parlerò invece della potenza della fede. Voi credete che i problemi sono insormontabili, spesso, e che causano tanta sofferenza. Io vi ho dato l'insegnamento che potete scacciare le montagne dei vostri problemi gettandole nel mare di Dio. Abbiate pensiero positivo, vivete con fede sicura, e vedrete i vostri problemi scomparire. Affrontate le croci con pensiero positivo, e avrete la vita alleggerita. Dunque è in questo che sta la leggerezza e facilità a vivere la vita, nella fede unita a un pensiero positivo. Scacciate le montagne dei vostri rancori perdonando e pregando a lungo per chi vi ha fatti soffrire, e riavrete il vostro cuore sano e forte. Guarite, e i vostri problemi diverranno cose piccole. Cercate di non avere pensieri negativi, e soprattutto contro gli altri e contro Dio, cercate di vivere nell'amore del prossimo e nella sobrietà di pensieri, e diverrete umili e piccoli, ma pieni di vita. Voglio che voi seguiate il Mio desiderio di farvi poveri in spirito.

Dio, Mio Padre, vi benedica,
Gesù Cristo."

127° insegnamento di Gesù – 9 marzo 2014 – (Mt 21, 23-27) – La politica della Chiesa

dice Gesù:

“Davanti all'autorità del magistero della Chiesa, che si crede onniveggente e lapida tutti i Miei profeti, vi dico: con quale autorità fate questo? Con l'autorità della Chiesa, rispondete. Ma questa autorità la usate guidati dallo Spirito di Dio o da ragionamenti e

politiche umane, asfissiate da ragnatele e polvere, senza nessuna luce che viene dalla preghiera? Riporta la Parola.

Mt 21, 23-27: “Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose".”

Io ti dico, cara Chiesa, che tu non ti lasci prendere dall'amplesso d'amore che proviene dalla lettura della Parola di Dio, ed è così umana la vostra religione, che non sapete riconoscere lo Spirito che ha ali di colomba neanche nelle voci più perfette che ci siano. Voi mettete i piedi di piombo su Medjugorje e su mille rivelazioni private, come se Io dettassi messaggi per una persona senza avere il trasparente desiderio che leggano tutti. Neanche i santi sapete riconoscere, e impiegate secoli a rendervi conto che lo sono e a canonizzarli. Avete troppa paura di fare errori, e ne fate mille di più per non farne uno solo. Non sapete riconoscere e non sapete svegliarvi. Vi preoccupate solo di muovervi in maniera politica e che non tocchi i nervi di alcuna persona. Spesso siete sale insipido, vi vergognate della vostra poca forza di volontà e coraggio ma continuate a non dare il vero cibo che veramente serve alle vostre e Mie pecore. Ed è per questo che io parlo attraverso tante voci, che tutti considerano profeti, e che voi sempre non sapete fare altro che dire: “Non sappiamo da dove gli venga la loro parola”. Stolti e tardi di cuore! È tanto difficile per voi riconoscere la Parola? Sapete dire i messaggi che Io e Maria diciamo, o siete sempre nettamente inferiori anche al più semplice dei Miei messaggi? Dunque, se non sapete parlare così, Mi spiegate da dove viene la vostra arroganza

che taccia sempre di falsità tutte le Mie opere? Non capite? Non vedete? Non siete migliori dei farisei e degli scribi che non sapevano vedere la presenza di Dio insieme a Me quando operavo i miracoli. Non sapete riconoscere la Parola che è piena dello Spirito di Dio. E cosa devo dire? Mi tengo i sacerdoti che rendono grande il Nome di Dio, e quelli che glorificano la presenza della Madonna nel mondo. Quelli che parlano con le parole che vengono dalla comunione con Me e con Maria. E gli altri? Badate di convertire la vostra rotta, affinché non vi succedano brutti guai! Non di sole vecchie parole senza nutrimento si compiace il Mio cuore, ma di vera, santa, eterna e mai ammuffita dottrina del Vangelo!

Convertitevi alla verità.

Gesù Cristo.”

128° insegnamento di Gesù – 12 marzo 2014 – (Mt 21, 28-32) – Chi saranno i primi?

dice Gesù:

“Continua il discorso ai farisei per non aver voluto credere a Giovanni. Riporta la Parola.

Mt 21, 28-32: ““Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”. Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.”

C'è poco da dire, spesso i Miei eletti sono quelli che meno si rendono conto dell'enormità della mancanza di fede che c'è nel mondo. Non ci sono più le Mie leggi, non si cammina più sotto la protezione di Dio, ed Io mi ritrovo senza validi aiuti nel salvare il mondo. Non parlo per tutti i preti, ma abbiano un po' di coraggio e un po' di verità nelle loro parole! Spesso sono le prostitute e i peccatori a diventare quello che

Io voglio, persone che lavorano sul serio nel mondo per la salvezza delle anime. Si convertono e capiscono quanto è importante la vita con Me, perché hanno provato cosa sia esserne senza. Pregano, fanno penitenza, intercedono, evangelizzano, e molti Miei servi consacrati spesso non gli danno nessun valore. Ma loro mi aiutano più di questi Miei servi. Dunque a chi darò i Miei troni? A chi darò i primi posti? Perché dovrei dare un trono a un prete che non sapeva dire la verità neanche ai fedeli che venivano a Messa, e non a ex peccatori che andavano anche a cercarle le pecore? Questa è la verità.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

129° insegnamento di Gesù – 13 marzo 2014 – (Mt 21, 33-46) – Le altre Chiese che Io non ho voluto

dice Gesù:

“Non voglio parlare dei Miei sacerdoti con questo Vangelo, se ce ne sono di cattivi non è che tutto il Mio corpo sacerdotale è cattivo. Ora voglio parlare di altri gruppi religiosi. Riporta la Parola.

Mt 21, 33-46: “Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?”.

Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo".

E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture:

La pietra che i costruttori hanno scartata
è diventata testata d'angolo;
dal Signore è stato fatto questo
ed è mirabile agli occhi nostri?

Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà". Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta."

Parliamo degli evangelici, parliamo dei Testimoni di Geova, parliamo di molti cristiani eretici. Non posso credere che sian tanto ingenui nel capire le Parole che sono nella Bibbia del Padre Mio. Non posso crederci. È come se una persona legge una cosa e ne capisce di totalmente diverse. Non posso condannare tutti, ma la fede non è un groviglio di complicazioni che annulla tutta l'anima delle persone. Non è una serie di concetti da complicare sempre di più. Gli evangelici, i protestanti, gli anglicani, ecc, vedono tutte le Parole come un messaggio che è totalmente diverso da quello che veramente dico. Basta! Come potete pensare che i passi in cui parlo di cose come l'Eucarestia non introduca un pensiero coerente con la Chiesa di Dio, la Chiesa di Pietro, la Mia Chiesa Cattolica? Avete anche san Paolo che spiega bene le cose, non parla con ignoranza, dice chiaramente che bisogna mangiare il Pane e il Vino consacrati con il discernimento che si sta mangiando il Corpo e il Sangue di Cristo. Dunque, visto che di queste cose ce n'è molte nei ragionamenti di questi gruppi cristiani, in negazione alla Parola di Dio che tanto declamano si sapere in ogni suo versetto, che devo dire? Se voi fate ragionamenti contorti avrete anche nel vostro giudizio molta confusione e vergogna, e molti, per le loro opere cattive, che sembrano in favore del cristianesimo ma che spesso fanno danno, andranno a finire all'inferno. Non sarà la loro condanna la più terribile delle condanne, ma non è così che è il Mio pensiero. Dunque, se queste persone vogliono avere il Paradiso sicuro, si pentano, si convertano, e rientrano nella Mia Chiesa Cattolica. Se volete aver la certezza che la Mia parola è verità, accorgetevi di come è in contrasto la declamazione che questi gruppi fanno dicendo che solo per grazia si è salvati, senza le opere, quando Io nel Mio Vangelo ho detto che i Miei salvati saranno quelli che mi hanno servito negli ultimi, dandomi da mangiare e ogni altra opera buona. Io voglio le opere, non salvo persone che hanno vissuto solo di lettura distorta delle Mie Parole. Se scarteranno la pietra della Mia Chiesa, non moriranno a causa Mia, ma la Chiesa li condannerà, perché sono stati perfetti conoscitori della Mia Parola che mai sapevano capire cosa

Essa stava dicendo.

Convertitevi, o almeno non costringete le persone, e soprattutto i Miei cristiani cattolici che spesso perseguitate, a vedere le cose come voi. Vi fareste una condanna. Gesù Cristo.”

130° insegnamento di Gesù – 19 marzo 2014 – (Mt 22, 1-14) – La chiamata alle nozze del Paradiso

dice Gesù:

“Il Mio regno vorrebbe tutti presi a godere della bellezza del Paradiso dopo la morte. Tuttavia molti vi si oppongono, e questi sono generalmente i “grandi” della terra, i sapienti e intelligenti solo secondo la carne. Riporta la Parola.

Mt 22, 1-14: “ Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".”

Molti sono i chiamati, poiché è vero che ci sono anche quelli che non ricevono mai l'evangelizzazione. Tuttavia molti sono quelli che guardano alle cose del Cielo con sufficienza, calcolandole di poco valore. Spesso questi combattono contro i Miei servi, e anche li uccidono. Non piangete per loro, è giusto che sperimentino la condanna. Io non vorrei la morte di nessun'anima, ma come faccio ad amare chi odia l'amore? Come faccio ad amare chi maledice sempre? Come faccio ad amare chi porta solo verso il male tutti e disprezza Dio? Tuttavia vi dico che ci sarà un

alleggerimento di condanna per chi è colpevole, una volta finita l'ira. Ma ci sono anche i piccoli, i semplici, i buoni, i misericordiosi, coloro che ascoltano la Parola di Dio e si convertono. Possono anche essere stati dei peccatori, e possono anche rimanerli una volta convertiti, ma se amano Dio e cercano di seguirlo, attraverso di Me, Io li amo, e li salvo. Tuttavia il purgatorio ci sarà per chi non si converte bene. Per questi il Paradiso sarà la loro eredità. Vi sono alcuni, comunque, che o per eresia, o per cattiveria, o per cattivi modi di agire e pensare, non meritano di essere del Paradiso. Cristiani solo di nome, ma che in verità non erano cristiani. Costoro non hanno l'abito nuziale per la vita in Paradiso, e saranno gettati fuori. Così è la verità, così è la volontà del Padre Mio. Cos'è essere cristiani? È vivere nell'amore, e se non riuscite, è fare molte opere di amore e carità e devozione finché non sarete veramente convertiti all'amore di Dio. Non abbiate paura che sia troppo difficile, solamente camminate, e vi ritroverete un giorno a correre con facilità verso il Paradiso. Con questi Miei messaggi voi siete molto aiutati a salvarvi, anche solo nutrirvi spesso delle Mie parole vi può bastare per la salvezza. Pregate, non vi è strada migliore per la salvezza eterna.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

131° insegnamento di Gesù – 20 marzo 2014 – (Mt 22, 15-22) – Date a Cesare quel che è di Cesare

dice Gesù:

“Non sono contrario ai doveri della società, non si vive di solo pane spirituale e non si può aver bisogno solo di mettere a posto la propria vita futura. Riporta la Parola.

Mt 22, 15-22: “Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.”

Comportatevi bene nella società in cui vi trovate, siate onesti e fate i vostri doveri. Non esigete ricchezze superflue, non cercate di rubare nulla agli altri. Le tasse e il lavoro e quanto impone la società sono dei doveri per il bene comune di tutti, ognuno deve fare il suo dovere. Solamente non attaccate il cuore a quel che è del mondo. Vivete nel mondo, ma non consideratevi del mondo. La vostra patria è il Paradiso, e la vostra ambizione è avere salvezza e premio. Il mondo è la casa temporanea, ma bisogna abitarci facendo del bene e facendo il proprio dovere. Dopodiché, tutto il vostro cuore sia in cerca delle cose del Cielo, perché quelle sono eterne e non finiscono mai.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

132° insegnamento di Gesù – 22 marzo 2014 – (Mt 22, 23-33) – La vita del Paradiso

dice Gesù:

“La vita del Cielo è molto più viva di quel che avete mai potuto sperimentare sulla terra. È una vita spirituale, ricca di delizie donate dallo Spirito. Riporta la Parola.

Mt 22, 23-33: “In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e lo interrogarono: "Maestro, Mosè ha detto: Se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposerà la vedova e così susciterà una discendenza al suo fratello. Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, di quale dei sette essa sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta". E Gesù rispose loro: "Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Ora, non è Dio dei morti, ma dei vivi". Udendo ciò, la folla era sbalordita per la sua dottrina.”

Non c'è vita più grande di quella del più piccolo degli uomini in Paradiso, qui sulla terra. Non sapete cogliere quale è la logica del Paradiso, la gioia del Paradiso, la vita del Paradiso, finché non vi convertirete. Non potete immaginare cose così belle e

meravigliose, il Mio Paradiso è la vita dei Vivi, ed è piena dello Spirito di Cristo. Non abbassatevi alla normale e terrena natura umana, vi troverete in una vita che è migliore di quanto potevate desiderare: ovvero il Regno dei Cieli che, guidato da Dio, vi inonda delle grazie più belle e meravigliose. Sarete come angeli, non potete ancora immaginare ma godrete di una gioia indicibile. Vi esorto a combattere per il Mio Regno nelle anime umane, e avrete dolcissima ricompensa.

Vi amo, vi benedico,
Signore Gesù.”

133° insegnamento di Gesù – 23 marzo 2014 – (Mt 22, 34-40) – Amore, semplicemente Amore

dice Gesù:

“È tanto difficile capire cosa è essere cristiani? Riporta la Parola.

Mt 22, 34-40: “ Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".”

È tutto qui l'essenza dell'essere cristiani. Tutto dipende da questo, tutto è sottomesso a questo, tutto è secondario a questo. Essere cristiani significa correre nelle strade e vie dell'amore. Se dunque non vi interessa l'amore, non vi interessate a cosa è essere cristiani. L'amore è il motore di tutto, l'amore è la calamita di tutto, l'amore è il compimento di tutto. Amate! Dovete capire come si fa ad amare: Preghiera, elemosina, carità, buone azioni, devozione ricca di sentimento e affetto, e anche lasciarvi amare! Sì, poiché le anime devono anche lasciarsi amare, se vogliono scalare le vette della felicità con il loro Dio. Voi impedito spesso a Dio di amarvi come vorrebbe! E amare gli altri lo dovete avere nel vostro cuore allo stesso modo di come volete amore voi. Amate, per essere amati, create amore, perché Dio crei amore nella vostra vita. Risuscitate vivendo l'amore, e tutti i misteri e tutta la conoscenza saranno infusi nei vostri cuori dallo Spirito Santo. Seguitemi, e vi renderò perle del Mio regno!

Amare è essere a immagine di Dio. Le regole e i doveri cristiani dovete comprenderli alla luce dell'amore, e tutto capirete nel suo immenso valore. Lasciatemi amarvi, nell'Eucarestia sono Io che compio il Mio dovere e diritto di amarvi e di farvi ricchi di grazie, sfamati per la vita eterna. Lasciatevi amare!
Il vostro Signore Gesù Cristo.”

134° insegnamento di Gesù – 25 marzo 2014 – (Mt 22, 41-46) – Il Messia Figlio del Padre

dice Gesù:

“La Trinità è la verità della Mia natura. Esiste un Figlio, ed esiste lo Spirito Santo, assieme al Padre, che sono il Dio dell'Universo. Riporta la Parola.

Mt 22, 41-46: “Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: <<Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?>>. Gli risposero: <<Di Davide>>. Ed egli a loro: <<Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo:

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?

Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?>>. Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.”

Cerco di far splendere la luce della verità sui farisei. Davide non può essere padre del Messia, se esso da lui stesso è chiamato Signore. Evidentemente il Messia nella Sacra Scrittura è Dio, poiché è Signore anche Lui. Cerco di far comprendere che il Messia è Figlio di Dio, ma non vengo capito. Il mistero della Trinità è molto difficile per gli ebrei, aspettano il Salvatore ma non hanno compreso appieno i messaggi della Scrittura. Mi sono annunciato come Figlio del Padre, e primogenito dei figli di Dio, e son stato odiato e perseguitato dai farisei. Non è facile comprendere la Sacra Scrittura, ma è dovere aprirsi alla verità quando essa viene spiegata in maniera evidentemente chiara e rivelatoria. Bisogna essere più umili verso le luci che capita di ricevere nella vita, poiché una analisi metodica, complicata ed esegetica della Scrittura spesso si lascia gonfiare di significati inutili e da una interpretazione razionale del messaggio sconvolgente del Vangelo. I farisei non si sono convertiti. Gli esegeti del giorno d'oggi sono tutti con Me? Spero che da queste parole con cui sto spiegando tutta la comprensione del Vangelo, cessino le deformazioni dei tanti

“maestri” del giorno d'oggi che stanno rovinando la bellezza di quel che Noi Trinità abbiamo donato.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

135° insegnamento di Gesù – 26 marzo 2014 – (Mt 23, 1-12) – Come dev'essere la Chiesa

dice Gesù:

“La legge dell'umiltà, così cara al Mio cuore, che vi cerca nudi e spogli di voi stessi per farvi rivestiti delle tonache di luce, è infranta dai farisei del Mio tempo, ed è infranta dalla manifestazione di ricchezza di troppi capi della Chiesa di oggi. Ciò rovina l'immagine della Mia Chiesa, santa, povera ed apostolica, come Io la desideravo. Riporta la Parola.

Mt 23, 1-12: “ Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.”

Al giorno d'oggi si fa l'esatto opposto, non c'è più predicazione che richiama ai doveri di un perfetto cristiano, si riempiono di omelie altisonanti le persone, senza fargli noto che hanno dei doveri per rendere la loro esistenza degna del Padre che li ha creati. Si rifiuta di parlare di confessione, di peccato, di pregare, di intercedere, di fare la carità, di fare la comunione con devozione e col rispetto dovuto a un Dio, cioè nella bocca e, possibilmente, in ginocchio. Tutto viene cancellato da una immagine di Dio buono e misericordioso, ma non si ricorda che anche il dovere di essere santi è volontà di Dio. Non c'è solo un Padre Misericordioso, c'è anche la giustizia che

chiede di convertirsi ed essere almeno un po' santi. Se una volta si legava pesanti fardelli sulle spalle delle persone, adesso non si dice niente perché esse crescano verso la conformazione al loro Maestro, il Cristo, che ha dato perfetto esempio del modello voluto da Dio. Basta! Non voglio che i preti non dicano mai che bisogna diventare santi, lo devono fare, e devono esserlo loro prima di tutto. Ora vi chiedo di non perdere di vista la verità di Dio, poiché molti, per gli usi degli altri, abbandonano le rette strade. Vi chiedo di tenere a mente che questo è il tempo della prova, non potrete piangere se vi scoprirete essere piccoli in Paradiso per tutta la vita eterna. 'Ora' bisogna convertirsi, ora bisogna guadagnare il premio. Perlomeno pregare tanto, perlomeno questo. Sacerdoti, avete rinnegato tutto quello che ha saputo dire la Chiesa fino a pochi decenni fa, in nome di un Dio che per voi è solo buono e misericordioso. Avete ragione, ma è anche un Dio che giudica, attraverso di Me, e non ricordate che il Vangelo è un monito continuo ad essere santi. Dunque né la vecchia Chiesa, né la nuova, ha perfettamente ragione, Dio non è solo giusto, e Dio non è solo misericordioso. La Croce e il Monte Tabor, questa è la verità di una Chiesa perfetta, quindi predicate che bisogna portare la croce, e predicate che bisogna vivere insieme a Dio in un'elevazione che porta a godere di tutti gli amori del Padre Altissimo. Sappiate essere sia giusti che buoni, sappiate credere in un Dio sia giusto che buono, e allora avrete la perfezione di dottrina che Io voglio. Vorrei che l'esteriorità della Chiesa sia più umile, e che l'interiorità fosse più ricca. Quanto scandalo davanti alle filatterie e frange con cui si esibiscono i capi del Mio popolo! Al Mio ritorno ricostituirò una Chiesa povera e umile, perché ormai voi siete troppo legati alla ricchezza per farvi convertire dalle Mie parole. Sappiate bene questo: Chi innalzerò all'interno della Mia Chiesa non saranno quelli che hanno l'esterno ricco, ma quelli che avevano il loro interno ricco, e arricchivano gli altri; quelli che seguivano sul serio il Mio Vangelo. Non trovo giusto che voi vi fate chiamare "padre", "maestro", e non avete neanche la capacità di dare un vero messaggio che santifica gli uomini. Le guide spirituali sono quelle che evangelizzano sul serio il mondo, ma voi, capi della Chiesa, lo fate?

Vi benedico,
Signore Gesù."

dice Gesù:

“Contro i farisei ho detto molte cose, e molte ne direi a quelli che sviano la Parola di Dio pur di fare i loro comodi. Riporta la Parola.

Mt 23, 13-32: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!>>”

Cos'è che dico ai farisei più che a tutti gli altri? Cos'è che insegno di tanto importante? Che la Legge non vale a nulla se non si vive nella riverenza vera a Dio e se non si vive l'amore per Dio e per i fratelli, la giustizia e la fedeltà. È tutto qui: vivere per se stessi e non fare nulla per gli altri, avere tante leggi aggiuntive che ostacolano la vera Legge, venerare Dio senza metterlo al primo posto, chiudere le persone in dottrine morte, non è la volontà di Dio. Chi vive da morto la fede non è al

primo posto. Chi vive da morto la fede non ha capito quale è la vera Legge. La vera Legge è lasciarsi amare da Dio, amare Dio come il proprio Padre ricco di amore, è amare concretamente i fratelli, con le preghiere e con le opere, e allora sì che si è nella giusta logica in cui far rientrare ogni dovere religioso. Bisogna essere puliti dentro, e lo si diventa con le buone opere, con le opere della fede, con la carità e con l'amore di Dio e del prossimo. Inoltre bisogna essere veri, e per questo esiste la confessione, perché il perdono ricevuto permette allo Spirito di Dio di lavorare sulle cose che hanno rovinato la vostra anima e ripulirvi. Dunque, confessatevi e fate opere da persone che amano e che credono in spirito e verità, e tutto sarà pulito. Se non avete occasione di fare del bene non preoccupatevi, ma la preghiera tutti potete donarla per chi ha bisogno.

Vi benedico,
Gesù.”

137° insegnamento di Gesù – 31 marzo 2014 – (Mt 23, 33-39) – Non ostacolate ogni Mia opera

dice Gesù:

“Chi è indurito nel male sempre rigetterà i Miei servi che predicano la conversione. Non tutti, ma quasi tutti loro - intendo gli ipocriti che fan finta di essere fedeli e non lo sono -, sfuggiranno difficilmente all'inferno. Riporta la Parola.

Mt 23, 33-39: “<<Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!">>.”

Quanti, sotto l'apparenza di una vera dedizione a Dio, fan finta di essere fedeli osservatori dei Miei desideri e di quelli del Padre, e invece fanno solo difficoltà ad

ogni opera che Dio vuole. Ma ora parlo di Israele. Ha ricevuto profeti, ha ricevuto saggi, ha ricevuto Davide e i santi, ma non li ha voluti ascoltare, e neanche Me ha voluto ascoltare. I suoi capi, anzi, Mi hanno condannato a morte. Ebbene, Israele è nell'inganno, pochi riescono a capire che ero Io il servo sofferente indicato da Isaia, il sacerdote eterno indicato da Davide, insieme a tutti i segni che identificano Me come Messia. E cosa devo fare? Purtroppo Israele non è nella verità. È popolo di Dio, e desidero che Mi riconosca come il Messia che ha tanto aspettato, poiché le Scritture identificano Me come il vero Messia. Quando Israele si convertirà, sarà la fine e la salvezza. Ma anche la Chiesa deve essere veramente fedele al Mio Vangelo, affinché la forza della sua fede faccia credere tutto il mondo in Me, il Cristo. Non sono d'accordo con i sacerdoti che rendono sterile ogni Mia azione sulla faccia della terra. Predicano le Scritture, ma non sanno riconoscere la Mia presenza nella vita del mondo e dei santi. Non si tratta di riconoscere tutti i profeti che da Me, vero Dio, ricevono profezie e messaggi, si tratta di non intralciare la Mia opera e adempiere a quel che Io comando e spiego, affinché i nostri messaggi, Miei e di Maria, abbiano frutto. Chi avrà intralciato le nostre opere, che dedico al Mio popolo che voglio salvo e che ha troppo poco nutrimento, dovrà risponderne. Non abbiate paura che ogni Mia opera in messaggi sia opera del demonio, preoccupatevi piuttosto di crescere velocemente verso la santità e la salvezza di tutti con le vostre preghiere e opere. Io non condannerò chi ha creduto a messaggi che non erano proprio veri ma era in buona fede, condannerò quelli che non hanno mai fatto nessuna cosa per essere santi. Vi benedico,
Signore Gesù.”

138° insegnamento di Gesù – 2 aprile 2014 – (Mt 24, 1-14) – La fine dei tempi

dice Gesù:

“Il segno che siete vicini alla fine è che il Vangelo sia arrivato più o meno in tutto il mondo. Riporta la Parola.

Mt 24, 1-14: “Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Gesù disse loro: "Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata". Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo". Gesù rispose: "Guardate che nessuno vi

inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.”

Dunque voi sapete che siete verso la fine, non del mondo, ma dell'era del libero dominio umano sulla terra. Tutte queste cose sono avvenute, il tempo della grande tribolazione è vicino, e Io sono alle porte, ritornerò e prenderò il potere su tutta la terra realizzando un nuovo Paradiso, come mai è stato visto dai tempi dell'Eden. Molti sono venuti pretendendo di parlare in Mio nome, ma non sono coloro che portano i Miei messaggi e che sono cattolici, sono coloro che propagano eresie e esoterismo, new-age, politica che idolatra il denaro e non il bene delle persone; sono coloro che hanno fatto grossi scandali, e non coloro che parlano solo di armarsi del rosario e di andare a Messa. Ma molti non Mi capiscono, hanno indulgenza coi veri falsi profeti e falsi cristi, e si scagliano contro i Miei veri servi. Dove c'è spirito cattolico difficilmente c'è falso profeta. Molti si sono allontanati da Me a causa degli scandali e delle persecuzioni dei cristiani, e molti sono paurosi di testimoniare la loro fede. Tuttavia il tempo sta per scadere e il Mio premio andrà a coloro che Mi amano e a coloro che Mi testimoniano. Poco manca al compimento di tutto. Abbiate fede e pazientate ancora un poco. Sappiate che chi Mi ama non ha l'amore del mondo facilmente, ma tutto il Cielo lo ama. Dunque rosario in mano e pazienza, pregate per tutti e abbiate pietà del mondo falso intercedendo perché tutti si risvegliano.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

139° insegnamento di Gesù – 3 aprile 2014 – (Mt 24, 15-28) – Un solo Salvatore

dice Gesù:

“In questo testo Io parlo del Mio ritorno e di ciò che ci sarà prima del Mio ritorno.

Riporta la Parola.

Mt 24, 15-28: “Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: È là, non ci credete. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: È in casa, non ci credete. Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi.”

Il Mio ritorno sarà dai Cieli, dall'alto, non sarà come una nuova nascita e una nuova vita sulla terra. Sarà proprio attraverso i Cieli aperti che Mi vedrete, e ritornerò dall'alto sulla vostra terra, insieme alla corte celeste. Dunque non cercate più Me tra uomini della terra, non affidatevi a nessuno come fosse il vostro Salvatore. La salvezza la ricevete da Me, e Me non Mi vedrete camminare sulla terra finché non ci sarà stato il ritorno dal Cielo davanti agli occhi di tutti. Ci sono uomini buoni, ci sono veri profeti, oltre ai falsi profeti, ma il vero vostro Salvatore sono Io. Sapendo questo non rischierete di farvi portare fuori strada dagli uomini. L'abominio della desolazione nel luogo santo riguarda l'anticristo che prende potere religioso nella Mia Chiesa insieme al falso profeta, riguarda il fatto che si farà adorare come Dio, si presenterà come nuovo messia, come un messia al passo con i tempi, adatto al mondo di oggi. Di Messia ce n'è uno solo, e sono Io, il Figlio di Dio. Dunque voi siete preparati, non c'è altro Salvatore delle anime che Me, dunque non perdetevi tempo e attendete con fiducia il Mio ritorno dal Cielo, quando vedrete queste cose accadere.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

140° insegnamento di Gesù – 4 aprile 2014 – (Mt 24, 29-31) – Il ritorno dai Cieli di Cristo

dice Gesù:

“Il Mio ritorno è il centro dei messaggi profetici. Questo perché la vostra anima sia sempre orientata al Mio ingresso nella vostra vita, sia che moriate sia che siate di quelli degli ultimi tempi. Ma quanto ho qui detto riguarda in modo particolare i vostri tempi. Riporta la Parola.

Mt 24, 29-31: “Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.”

È nei vostri tempi che Io sto per fare il clamoroso rientro nella storia dell'uomo. Quando più non si crede in Dio, quando ormai lavorate e agite e pensate senza più il pensiero di Dio, quando voi agite come se Dio non esistesse più, quando pochi Mi sono rimasti che vivono solo della vita che Io e il Padre doniamo, ecco che Io ritorno! Si oscureranno i Cieli e vi sarà timore e terrore, spavento e desolazione. Ma per i Miei fedeli non c'è da aver paura. Il mondo verrà guarito, verrà distrutto ciò che è opera del cattivo orgoglio degli uomini, e verrà fatto spazio alle opere di Dio, che viene a prendere tutta la terra per renderla un Paradiso da dare in eredità a chi Mi ha amato. I Miei eletti saranno radunati e vivranno in questo Paradiso sulla terra, mentre chi Mi ha odiato o ha fatto il male senza mai pentirsi, verrà cacciato fuori. Tornate a Me! Spero che vi diate da fare a chiedere perdono dei vostri peccati, se mai lo avete fatto. Rendetevi degni del nuovo mondo che viene. Ora tutto sarà bello per chi Mi ama, mentre per chi Mi odia con cattiveria, sarà sempre peggio. Tutto si sta muovendo, non pensate che non stia succedendo niente, tutto sta succedendo. Fatevi trovare preparati, pregate almeno un Rosario al giorno e cercate di andare a Messa spesso. Io ritorno presto!

Vi benedico,

Signore Gesù.”

141° insegnamento di Gesù – 5 aprile 2014 – (Mt 24, 32-36) – Quanto manca?

dice Gesù:

“Da questo passo del Vangelo avete le indicazioni temporali sul Mio ritorno. Riporta la Scrittura.

Mt 24, 32-36: “Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre.”

Il fico è anche simbolo di Israele, dunque, quando è che Israele potrebbe aver messo le foglie? Nel 1948 sapete che è stato ricreato lo stato di Israele, dunque una generazione, quanto può essere lunga? Nella Bibbia si indica la vita di un uomo come 70-80 anni, quindi voi sapete che non finirà quella generazione senza che avvengano queste cose. Ma sapere con esattezza le date non è dato a nessuno di saperlo, nessun profeta può predire il giorno del Mio ritorno. Voi procurate di farmi entrare nella vostra vita con la preghiera, e allora non avrete nulla da temere in quel giorno, poiché Io sarò già con voi da tempo. Chi si deve preoccupare è chi ha fatto il male al prossimo con premeditazione e mai se ne è pentito, chi non ha nessun interesse per le cose del Cielo e pensa solo a godere nella vita della terra. Ora, voi, siate sereni, il leggere le Mie parole è già qualcosa che vi lega a Me, e Io vi proteggerò e farò Mie, a patto che Mi ascoltiate. Non vi chiedo di essere dei super santi, Mi basta che coltivate il vostro amore per Me.

Vi benedico,

Signore Gesù.”

142° insegnamento di Gesù – 7 aprile 2014 – (Mt 24, 37-44) – Vegliare sempre con la pratica della fede

dice Gesù:

“Questo Vangelo si spiega da sé, non c'è molto da spiegare. Riporta la Parola.

Mt 24, 37-44: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.”

Dunque, cosa vuol dire vegliare? Vuol dire essere sempre impegnati nel vostro cammino di santificazione, dovete pregare, fare il bene, andare a Messa, e cercare di fare opere di carità; dovete santificarvi e santificare, almeno santificarvi voi. Abbiate serenità, non è che la morte che può venire da una grande tribolazione è molto differente da una morte normale, se si è in stato di grazia. Chi è in stato di grazia è pronto sempre, non ha da preoccuparsi. Non è che chi vive con Me e di Me si preoccupa tanto delle tribolazioni che possono venire alla grande tribolazione. La cosa brutta sono le persecuzioni, quelle purtroppo avverranno alla fine dei tempi. Ma le persecuzioni per le persone forti sono vincibili. Adesso voi credete di vivere bene, ma è sottile quanto la persecuzione della Mia religione è instaurata nel mondo occidentale. C'è chi vive già in stato di persecuzione, ma di questo il mondo occidentale mai ne parla, non è interessante per i vostri telegiornali. Abbiate paura solo del peccato grave, del tradimento, della cattiveria, queste sono cose che devono spaventarvi. Ma essere vigili per la salvezza della propria anima non è difficile quando voi pregate ogni giorno. Perché vi parlo così? Perché la grande tribolazione vi fa paura, ma Io vi dico che non dovete avere paura. Può il fango rovinare la bellezza di un diamante? Se voi non peccate facendo il male, non basterà tutto il fango del mondo a rovinare il vostro valore. Passate incuranti sul fango e il marciume del mondo, non siete voi a farlo, non è opera vostra. Voi occupatevi di pregare per la salvezza delle anime, siate sereni.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

143° insegnamento di Gesù – 9 aprile 2014 – (Mt 24, 45-51) – Essere fedeli

dice Gesù:

“I Miei servi devono sapere che è importante comportarsi bene tutta la vita, e non dimenticare mai che arriverà il tempo del giudizio, poiché la vita ha un termine. Riporta la Parola.

Mt 24, 45-51: “Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.”

Bisogna continuare ad aver fiducia e lavorare per il Regno di Dio. Se esso si sembra spento in voi non è perché Dio non ha più niente da darvi, è perché voi non gli date possibilità di nutrire ulteriormente la vostra anima, perché non pregate tanto e non fate il vostro dovere. Dovete sapere che non è Dio a non avere qualcosa in più, siete voi ad aver spento il lume della ricerca delle cose del regno dei cieli, spesso vi illudete di aver già capito tutto. Dio è molto più grande di quel che sapete immaginare, ma se voi non collaborate con Lui attivamente non vedrete tutto, o tanto. I sacerdoti siano i primi a cercare santità, e lo facciano per se e per gli altri, poiché senza santità non si può santificare. Molti sacerdoti sono illusi, devono seguire il Vangelo e non predicare tante parole di poca sostanza. Voglio la preghiera, e quella porterà con se tutto quanto. A chi è Mio servitore e non fa il bene vero, ma anzi fa anche del male, guai a lui! Ma se si converte e predica il Vangelo, sarà salvo.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

144° insegnamento di Gesù – 10 aprile 2014 – (Mt 25, 1-13) – Le sagge vergini

dice Gesù:

“Non siate stolti, vivete profondamente la vostra chiamata al Cielo. Vivete vedendo il bene che dovete fare e di cui dovete essere ricchi alla fine della vostra vita. Riporta la Parola.

Mt 25, 1-13: “Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.”

Preoccupatevi di procurarvi lo Spirito Santo, è questo l'olio, a chi ha uno spirito vuoto e immondo, nonostante creda di essere giusto, non aprirà facilmente le porte del Cielo. Lo Spirito Santo lo si riceve con la tanta preghiera. Procuratevi anche le buone azioni, senza le buone opere non entrerete facilmente in Cielo, dovrete probabilmente fare il Purgatorio. A chi non può fare carità non darò giudizio, ma a chi aveva tanto e non ha dato nulla glielo farò scontare. A chi ha pregato tanto darò la vita eterna, a chi ha dato tanto darò la vita eterna. Non mi ascoltate? Illudetevi e io vi lascerò illudere. Se invece date valore al Mio insegnamento, Io vi terrò stretti a Me. Non abbiate una vita che non ha sapore, coltivate la dedizione a tutto ciò che è buono e santo. Fate opere buone, pregate, chiedete lo Spirito Santo, chiedete lo spirito di carità, la fede, pregate per gli altri, chiedete per voi e per gli altri. Fate elemosine, leggete il Vangelo e meditatelo, leggete le Mie parole, che vengono date qui e altrove. Leggete e praticate. Non chiedo a tutti di evangelizzare, ma qualcuno lo deve fare. Si preoccupi di quanto riceverà, e non delle umiliazioni che può ricevere. Questo è il Mio comando: non perdetevi la vita senza dare importanza a Dio nella vostra vita, altrimenti voi non avrete importanza agli occhi Nostri. Così vi voglio, così come ho detto, e allora sarete “sagge vergini” che avranno aperto l'ingresso al Cielo.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

145° insegnamento di Gesù – 12 aprile 2014 – (Mt 25, 14-30) – Usate i talenti

dice Gesù:

“I talenti sono la vostra porta per la salvezza, dovete utilizzarli. Riporta la Parola.

Mt 25, 14-30: “Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.”

Cosa sono i talenti? Sono ogni potenzialità e dono che voi avete e a cui dovete dare un profitto positivo e buono. Dovete usare i vostri talenti per il bene degli altri, o per la gloria di Dio, o anche semplicemente per la vostra salvezza, ma dovete usarli. Chi non fa niente di positivo nella propria vita non sarà salvato. A chi non sa come usare i

propri talenti, dico: meditate bene a come potete usarli, troverete un modo. C'è chi ha evangelizzato, a voce o con fogli scritti, c'è chi ha scritto diari spirituali o teologici, c'è chi si è dedicato alla musica di valore, c'è chi ha dato spesso denaro ai poveri, a volte anche tanto, o alle opere di carità. C'è anche chi fa volontariato, chi si dedica al coro della parrocchia. Ma ci sono ancora tante altre cose che potete pensare e fare, prima fra tutti, pregare ogni giorno per il mondo e per le persone care. Più di tutto vi consiglio la preghiera, poiché con la preghiera vengono alla luce tanti talenti, e usandoli come vi sentite ispirati finirete per usarli sempre meglio, finirete per crescere e trovare altri modi di usare i talenti, e spesso vedrete anche aumentare in voi i talenti. Non aspettate che finisca la vita sulla terra, per convertirvi al Paradiso. Iniziate ora, non fatevi trovare alla fine della vita senza aver mai fatto nulla. Anche solo nutrirsi spesso della mia Parola è una cosa meritoria, ma per essere degni della salvezza non preoccupatevi solo di leggere la Parola e di andare a Messa, perché questo può anche far passare per il Purgatorio, se non c'è qualcosa di più. Io cerco persone ardenti, i tiepidi non arrivano diritti al Paradiso. Voi cercate di leggere e di mettere in pratica. Così vi farete un tesoro. Ricordate che i talenti più importanti sono aver lasciato amore e buone cose nel cuore delle persone che avete conosciuto, questo è di grande importanza. Avrei bisogno che qualcuno evangelizzasse, ma troppi hanno paura. Vi dico: avete internet, avete i social network, usate questi mezzi e evangelizzate quante più persone riuscite. È un'opera di estremo valore, e a Me serve. Non abbiate timore, e non passate la vita solo a guardare la televisione, è questo il tempo di arricchire la propria anima e il proprio futuro eterno.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

146° insegnamento di Gesù – 15 aprile 2014 – (Mt 25, 31-46) – La misericordia porta dritti in Cielo

dice Gesù:

“Qual'è il metro per valutare quanto siete degni della vita eterna? Riporta la Parola.

Mt 25, 31-46: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno

preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

Capite che non è solo la fede a definire che voi siate degni della salvezza, non credete agli evangelici e protestanti. La verità è che senza le opere della fede voi non siete degni della salvezza. Allora dunque, quali sono queste opere della fede? Quelle che avete appena letto nel Vangelo, e quelle di misericordia spirituale, soprattutto pregare per gli altri. Pensate che ci si può salvare solo per la fede? È vero, ma se avete chiuso il vostro cuore a chi vi chiedeva aiuto lo dovrete scontare, e se non lo sconterete all'inferno, perché eravate abbastanza fedeli, lo sconterete in Purgatorio. Dunque per andare diretti in Cielo non basta l'andare a Messa la domenica, ma esercitare la misericordia corporale e spirituale, perché chi non ha amato il fratello, almeno il Purgatorio se lo farà. Non preoccupatevi di dovere fare tutte le opere, esercitatevi in quelle che volete, ma fatelo, non aspettate che sia finito il tempo della grazia. Se non sapete cosa fare, se non avete niente per fare opere di misericordia corporale, datevi da fare con quelle spirituali, ad esempio pregando per le anime del Purgatorio che hanno grandi sofferenze, affinché siano liberate dal Purgatorio, oppure pregando per la conversione dei peccatori. Fate così e sarete sereni al giorno del giudizio. Vi benedico, Signore Gesù."

147° insegnamento di Gesù – 17 aprile 2014 – (Mt 26, 1-5) – Essere veri religiosi

dice Gesù:

“Ho dato tutto, ho voluto cadesse su di Me l'espiazione per i vostri peccati. Liberamente Mi sono dato alla morte, e sapevo che Mi sarebbe stata data perché avevo umiliato l'ipocrisia di molti farisei e dottori della Legge. Sono loro a ucciderMi, ma sono anche Io a darmi. Riporta la Parola.

Mt 26, 1-5: “Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso". Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: "Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo".”

Perché proprio dei capi religiosi Mi hanno voluto togliere di mezzo? Perché comprendono la Parola di Dio in una maniera tutta loro, che è superba, inorgogliata e presuntuosa. Mai voi comprendetela così, ma preoccupatevi di coltivare il cuore nell'ascolto della Parola di Dio, di curare la verità dell'amore di Dio. Molti sono i farisei del giorno d'oggi. Sono molti i sacerdoti veri e santi, ma ci sono anche tra loro persone che dicono e non fanno, che sono incoerenti per questioni di comodo e di non “sporcarsi le mani”. Vi sono molti che Mi rovinano la verità, e non solo tra i cattolici, ma soprattutto tra i protestanti, testimoni di Geova ed evangelici, che la rimodellano a modello loro, ignorando le Scritture che non gli piacciono e trasformando il significato di quelle che non sono coerenti col loro modo di vedere le cose. Io muoio per la divisione tra i cristiani, poiché non c'è più una testimonianza credibile davanti al mondo. Molti sono quelli che non credono per la divisione scandalosa che c'è tra i cristiani. Purtroppo questi cristiani di altre fazioni non vogliono entrare nella Chiesa Cattolica, ma è in Essa che c'è la pienezza della salvezza e della verità. Tuttavia anche la Chiesa Cattolica cerchi di essere più aderente ai Miei insegnamenti ed esempi, come sta facendo Papa Francesco. Così voglio facciano tutti i religiosi.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

148° insegnamento di Gesù – 18 aprile 2014 – (Mt 26, 6-13) – Onorare Cristo Redentore

dice Gesù:

“In questo venerdì di Passione, come è bello ricordare quel che Maria Maddalena ha fatto per Me. Riporta la Parola.

Mt 26, 6-13: “Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!". Ma Gesù, accortosene, disse loro: "Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei".”

Quel che posso insegnarvi è questo: che l'amore devoto verso di Me è di estrema importanza e di grande valore ai Miei occhi. La religione cristiana non è solo di carità orizzontale, verso gli altri uomini, ma anche di devozione a Dio e di devozione a Me. Dunque, cosa è l'insegnamento di Maddalena? Che Io apprezzo molto la devozione a Me riguardo la Passione che ho sofferto per voi. Imparate a pregare i misteri dolorosi del Rosario come un balsamo e un profumo che Mi offrite in riparazione e sollievo per i tanti peccati. Vi sono molte preghiere legate alla Mia dolorosa Passione. Io voglio che Mi onoriato riguardo ad essa, perché in essa vi sono racchiusi inesauribili tesori. Voi potete diventare ricchi con la devozione alla Mia Passione, e potete farMi felice di aver sofferto – e ancora soffro – tanto per voi. Inoltre vi procurerete il perdono totale di tanti peccati, facendovi redimere dal Mio sangue e dalle Mie piaghe. Imparate da Maddalena, è questa la strada per la felicità.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

149° insegnamento di Gesù – 29 aprile 2014 – (Mt 26, 14-16) – Anche i cattivi d'anima possono salvarsi

dice Gesù:

“Voi pensate che Giuda Iscariota Mi abbia tradito perché così doveva succedere. Non è così, la Parola di Dio poteva compiersi in molti modi, e Giuda avrebbe potuto essere salvato, ma non si è pentito e non ha seguito i Miei insegnamenti. Non è una

decisione di un giorno quella che l'ha portato a tradire e a impiccarsi, ma una lunga serie di decisioni che lo hanno portato su questa strada. Riporta la Parola.

Mt 26, 14-16: “Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.”

È così di molti Miei fedeli, che non danno importanza alle mozioni della coscienza e agiscono senza seguire i Miei insegnamenti fino a diventare aridi e cattivi. Più diventano cattivi e più vogliono liberarsi di Me. Basterebbe loro la preghiera insistente e intelligente a toglierli dai guai. Perché pregare con attenzione di mente e di cuore crea le basi della salvezza. Loro però non si curano delle cose che sembrano di minore importanza. Mi cercano ma si distolgono dalle cose importanti. La preghiera è importantissima, Giuda non pregava mai, odiava pregare. Preghino: “Dio, ti prego di aiutarmi a diventare buono, a capire cosa è la vita che Tu vuoi da me, a capire cosa devo fare e come posso fare per salvarmi. Ti prego di salvarmi anche se non son degno della tua benedizione”. Ecco, se pregassero così quante grazie scenderebbero nei loro cuori e nel futuro davanti a loro. Ma non lo fanno. E molti sacerdoti diventano aridi perché non vivono la fede e i sacramenti. Parlo in particolare per loro ora, che spesso trovo freddi e vuoti, non siate così! La vita religiosa è fredda perché voi non vi fate caldi! Imparate piuttosto a pregare tanto la Madonna, che è la vostra ancora sicura di salvezza, pregando il Rosario. Così vi potrete proteggere dalla paura di perdere la vostra preziosa anima.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

150° insegnamento di Gesù – 30 aprile 2014 – (Mt 26, 17-19) – La nuova Alleanza

dice Gesù:

“Gli ebrei celebrano la loro liberazione dall'Egitto. Io celebrazo la Pasqua sapendo che essa sarà l'inizio della Mia liberazione dell'uomo dal peccato. Riporta la Parola.

Mt 26, 17-19: “Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose:

"Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua."

Ebbene, son Io il nuovo stipulatore della pace e dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Io sono il Sacerdote, Io sono il perfetto Sacrificio, Io sono l'Espiatore. In Me avete la salvezza e il diritto alla gloria. Sono il Redentore, sono Colui al quale, se vi affidate, dovete la vostra salvezza e il pagamento di ogni vostro peccato. Senza di Me sareste da soli a dovervi fare santi, sareste incapaci di arrivare alle perfezioni che l'anima desidera riuscire ad ottenere. Io sono Colui che sceglie di salire su una croce perché la vostra sia meno pesante. Con Me ricevete la Grazia e il perdono, con Me ricevete lo Spirito Santo che vi rende figli di Dio. Dunque non affliggetevi sui vostri peccati, non pensate che sia troppo grande il vostro debito. Il segreto per non essere schiavi di nessun peccato, e soprattutto, per non doverlo espiare, è un grande amore per Me. Con Me non siete più condannati alle sofferenze, una volta finita questa vita. Io pago, Io ho pagato, tutto vi viene perdonato per la vostra fiducia e fede in Me, per il vostro amore nei Miei confronti. Ma guai a chi Mi odia, scontrerà il suo odio e non avrà quel che Io ho promesso! Quindi voi capite che esistono due modi per salvarsi bene e raggiungere le delizie eterne, se credete in Me. Il primo è un grande amore per il Padre e per Me, il secondo è essere perfetti e giusti in tutta la vostra vita. Io vi chiedo soprattutto il primo, ma se riuscite anche a seguire la seconda strada sarete doppiamente santi. Gettate i vostri peccati passati nel mare della Misericordia di Dio, e abbiate fede.

Vi benedico,
Il Signore Gesù."

151° insegnamento di Gesù – 1 maggio 2014 – (Mt 26, 20-25) – Il tradimento

dice Gesù:

“Il tradimento è la cosa più terribile che un'anima possa fare a chi gli fa del bene. Giuda mi ha tradito, e la sua colpa è di una grandezza incredibile, poiché, senza ragionarci troppo, lo ha fatto a Me, che lo avevo istruito, educato, gli avevo insegnato le vie della santità, gli avevo dato il potere di fare miracoli. Indubbiamente credeva che ero il Figlio di Dio, ma lo stesso Mi ha tradito. Riporta la Parola.

Mt 26, 20-25: “Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano

disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".”

Non è che non avrebbe potuto convertirsi e redimersi, ma la verità è che la sua colpa era così grande che era completamente sotto il giogo del demonio, e non sapeva uscirne, né mai ci sarebbe riuscito. Voi vi dite: “ma lui era destinato all'inferno”. No, figli, neanche lui era destinato all'inferno, nessuno vi è destinato, le Scritture si possono compiere in molti modi. Lui si è dannato perché lo ha voluto, e ha suggellato la sua condanna con il suicidio, compiuto non per pentimento, ma per paura del popolo, e si è ottenuto la maggiore maledizione col consegnare proprio Me alla morte. Dunque voi sapete che non bisogna tradire. Ma non sto parlando di piccole inezie, sto parlando di peccati gravi contro Me e contro il prossimo, soprattutto chi vi ama. Eppure, è possibile redimersi da questi peccati? Sì, è possibile, a patto che vi dedichiate all'amore di Dio e del prossimo e che fate verità in voi stessi smascherando le vostre opere cattive: pentimento, confessione dal sacerdote, e penitenza. Non preoccupatevi, non è impossibile salvarsi in nessun peccato, tuttavia il giudizio è pesante, se non cambiate vita. Chi ha seri peccati dunque si affidi alla penitenza e alla preghiera. Giuda è stato il più maledetto, e voglio che nessuno, specie tra i sacerdoti, faccia peccati corrotti in gran numero, poiché è proprio in questo modo che Giuda è arrivato a questo peccato ancora e ancora più grave. Dunque voi siate amici Miei e non create continue divisioni che potrebbero portarvi a fare peccati molto gravi. Nessuno deve andare all'inferno, nessuno. Vivete nel Mio amore e non vi troverete mai ad essere sulla strada sbagliata.

Vi benedico,
Vostro Signore Gesù.”

152° insegnamento di Gesù – 2 maggio 2014 – (Mt 26, 26-29) – La Santa Messa

dice Gesù:

“La Messa è il sacrificio più gradito a Dio. Riporta la Parola.

Mt 26, 26-29: “Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio".”

Nella Messa sono Io che Mi dono, in espiazione dei vostri peccati e di quelli di tutto il mondo. La Messa regge il mondo intero, ma quanti sono pochi quelli che vengono a riceverMi per avere il Mio dono. Tanti poi, tra i credenti di altre confessioni cristiane, giungono a travisare tutto l'insegnamento delle Mie parole, pur di affermare che la Messa non è importante. Ma essa è importante, è di un valore fondamentale, la Messa è la Mia unione con voi che fate la Comunione. La Messa vi mette in comunione con tutto il Cielo. Dunque, amate la Mia presenza tra voi attraverso il Pane e il Vino. Fate adorazione. Cercate di venire spesso a Messa, almeno alla domenica, e riceveteMi aprendo il vostro cuore a Me, con cui dovete parlare continuamente e di tutto. Nella Messa Io vi guarisco dai vostri mali, chiedeteMi di redimervi durante la Comunione. Offrite la Comunione anche per i vostri cari, e per tutti, per tutto il mondo. Vi chiedo di venire a Messa in stato di grazia, siate purificati dalla vostra confessione. Se avete peccati gravi non confessati non fate la Comunione, poiché sarebbe un peccato contro di Me. Amate la confessione e amate la Comunione, esse sono le cose che più vi mantengono in stato di grazia e di santificazione. Queste cose e la preghiera non trascuratele mai.

Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

153° insegnamento di Gesù – 6 maggio 2014 – (Mt 26, 30-35) – Come si diventa pronti

dice Gesù:

“La Mia forza viene da una grande preparazione. Sapevo di dover affrontare la Passione, e Mi sono preparato per tutta la vita a questo evento che avrebbe cambiato la storia e ridato il diritto al Cielo agli uomini. Riporta la Parola.

Mt 26, 30-35: “ E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore

e saranno disperse le pecore del gregge,

ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". E Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.”

Dunque, perché gli apostoli si ritroveranno a non sapere affrontare un evento così duro? È la volontà del Padre, che non li vuole vedere morire insieme con Me, ma devo dire che san Giovanni è stato capace di seguirMi e venire fino ai piedi della croce. Perché? Perché lui credeva nelle Mie parole e si era preparato alla Mia passione e aveva pregato per essere forte in quel momento. Lo stesso non hanno fatto gli altri, cosicché si ritrovano impreparati al momento in cui le guardie vengono ad arrestarMi. Lo stesso Pietro non riesce ad aver forza e coraggio, perché? Perché si fondava sulle sole sue forze umane, ma non si era preparato per aver l'anima sorretta da Dio. Tuttavia la sua colpa è perdonabile, e Io lo riconfermerò capo della Mia Chiesa.

Il vero cristiano deve essere un uomo sempre pronto, ma non sto parlando del martirio, ma all'ingresso nella Casa del Padre. Il buon cristiano è vero se ha il cuore sempre aperto al Paradiso, se il suo desiderio è tutto lì. Dunque non vivete come uomini che un giorno saranno presi alla sprovvista, ma vivete con l'ardore di chi vuole solo entrare nella Casa del Padre.

Con queste parole vi benedico,

Signore Gesù.”

154° insegnamento di Gesù – 7 maggio 2014 – (Mt 26, 36-46) – L'agonia del Getsemani

dice Gesù:

“Nel vostro pensiero la Mia agonia del Getsemani era dovuta alla paura della morte. Io vi dico che c'è molto di più di quel che voi sapete. Riporta la Parola.

Mt 26, 36-46: “Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".”

Nella Mia agonia del Getsemani Io mi son lasciato caricare di tutti i peccati possibili degli uomini, mentre la Mia anima ne veniva caricata, allo stesso tempo il fuoco dell'amore dello Spirito Santo Mi aiutava a bruciarli tutti. Sono così diventato sia medico che medicina di ogni tipo di peccato, di ogni peso che grava sulle vostre anime. In Me vi è la salvezza da qualsiasi colpa. È per questo che ho sudato sangue, perché al confronto la passione vissuta fisicamente è stata cosa piccola, ma questa passione spirituale è la peggiore che ho dovuto affrontare. Non ho pregato per vera paura della morte, dicendo “se possibile, passi da Me questo calice”, ma ho pregato perché ho compreso che tanti sarebbero stati tiepidi e poco interessati dal valore della Mia Redenzione di tutti voi. Ho pregato perché ho visto quante persone sarebbero state indifferenti e ingrati del Mio sacrificio, cristiani poco interessati al Mio dono. Ho pregato anche per darvi un esempio, affinché sappiate che bisogna abbandonarsi alle volontà del Padre, poiché il Suo è il miglior progetto che ci possa essere su di voi. Non abbiate paura, non temete, Dio è veramente buono, ma l'ora della passione tutti, ogni tanto, devono affrontarla. È così che si viene provati, è così che si capisce il valore di una persona. Voi per favore meditate spesso sulla Mia passione, per attingere forza ma anche per venire sanati dai vostri peccati, e per la salvezza del mondo intero. La Mia passione è la medicina che Dio dà a tutti i mali degli uomini, ma voi non la mettete in primo piano nella vostra esistenza, e così non prendete il frutto delle Mie sofferenze che avrebbe il potere di rendere tutta la vostra vita un Paradiso. Esistono molte vittime che vivono il martirio spirituale, il martirio d'anima,

e che nessuno può capire, perché il martirio d'anima è una cosa impossibile da capire alle persone attorno. Queste persone sono unite alla Mia agonia del Getsemani, e così Mi aiutano, offrendoMi le loro sofferenze, ad espiare i peccati degli uomini. Io benedico queste persone e le unisco a Me. Esse saranno le Mie vittime che arrivano a grandi posti nella Gloria. Ho bisogno di vittime di espiatione, lo chiedo ogni tanto, ma se non volete almeno meditate e pregate spesso sulla Mia passione, affinché anche in questo modo possiate aiutarMi a salvare il mondo. Non abbiate paura dei martiri d'anima, se li accettate, poiché a qualcuno potrei chiederli, abbiate paura di essere cattivi, di fare peccati cattivi, ma non delle sofferenze che Io preparo affinché salviamo le anime, e che con la preghiera assidua vincerete facilmente. Questo abbiate bene in mente, senza preghiera i martirii d'anima sono difficili, ma con la preghiera si può vincere ogni situazione. O tenete bene in mente di pregare, o non Mi chiedete di far di voi delle vittime d'espiatione. Con Me avrete forza davanti qualsiasi situazione si possa verificare. La cosa veramente da temere è comunque l'impurità causata dal peccato. Mondatevi e fate in modo di mondare il mondo. Voi siete importanti, la Mia passione sia la vostra medicina che vi rende santi, sani e perfetti. Vi benedico,
Signore Gesù.”

155° insegnamento di Gesù – 8 maggio 2014 – (Mt 26, 47-56) – Non rispondere al male con il male

dice Gesù:

“Vengo tradito con un bacio. Quanto male si fa spesso con l'ipocrisia, facendosi vedere bene fuori mentre si è pieni di odio dentro. Questo è accaduto a Me, da parte di Giuda. Riporta la Parola.

Mt 26, 47-56: “Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il

Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono."

Non rispondete al male con il male, non difendetevi con la forza, reagite col bene e con la mansuetudine alle situazioni negative. Siate cavalieri che combattono il male con il fuoco dell'amore. Non si può costruire il mondo migliore con la spada, non si può costruire il mondo migliore con l'ingiustizia. Vi prego di imparare, voi siete in grado di realizzare molto se non "uccidete" con la lingua e con le azioni. Dove vi è carità in una persona vi è sempre un mondo migliore costruito attorno a lei.

Io do compimento alle Scritture, non Mi tiro indietro, arrestato Mi do liberamente nelle mani dei nemici, perché sapevo da dove venivo, sapevo chi ero, e sapevo dove andavo. Andare verso la morte di croce era la Mia liberazione, perché Mi pesava di più sapervi esiliati dal Cielo, che la paura della Croce. Dunque imparate da Me, portate le vostre croci come una fonte di salvezza, e offritele nel portarle per il bene di tutti. In questo modo siete dei piccoli correnditori. Fidatevi di Me, hanno un grande valore le croci, e chi le porta volentieri è una benedizione per tutto il mondo. Vi benedico,
Signore Gesù."

156° insegnamento di Gesù – 10 maggio 2014 – (Mt 26, 57-68) – I veri figli di Dio

dice Gesù:

"La Mia testimonianza non è data solo da quel che dico, è testimoniata dalle Mie opere, che testimoniano che Dio era con Me. Ma i sommi sacerdoti non accettano queste cose perché pensano che Dio è solo con loro. Riporta la Parola.

Mt 26, 57-68: "Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi

testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni". Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo".

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!". Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: "Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?".”

Non può un semplice uomo, non seduto tra le file dei farisei, essere un uomo benedetto da Dio... E qui si vede la arroganza degli uomini che credono nel potere dato dalla loro posizione. Un uomo è degno di fede solo se ha gli onori e la gloria data dagli uomini. Così non è, i Miei figli migliori sono sempre degli uomini che non si sono infangati col mondo, che sono partiti dal basso. E se erano grandi davanti al mondo, si sono fatti piccoli per essere Miei. Ma non è la piccolezza quella che vi chiedo, è di non vivere col giudizio degli uomini, ma di avere nel cuore il giudizio secondo Dio, che formate leggendo e comprendendo il Vangelo. Io sono il Re, ma non Mi sono mostrato in maniera appariscente, Io ho dimostrato chi sono col seguire fedelmente la volontà di Dio. Volontà di Dio che non si cura delle appariscenze, ma si cura del bene fatto agli uomini con la parola, con le opere e con l'esempio. Ebbene, chi è grande davanti al Padre Mio lo è in base a queste cose, e in base alla conoscenza della Verità. Il giudizio sul valore di un uomo è in base a queste cose, non alla sua carica attribuita. Voi cercate di dare valore a chi fa il bene, non date valore a chi non è carico di buone azioni, quelle persone, qualunque sia la loro importanza, sono solo persone che hanno bisogno di convertirsi, non di essere stimati e lodati dagli uomini sulla base di nulla.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

Pietro

dice Gesù:

“Come avevo profetizzato, Pietro mi tradisce tre volte. È un discorso di quanto si è uniti al Signore, quello che vi promette di salvarvi da ogni rinnegamento. Chi prega tanto e si affida continuamente a Dio diverrà forte nelle situazioni dure della vita. Riporta la Parola.

Mt 26, 69-75: “Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente.”

Non abbandonatevi, non mollate la corda robusta della fede, non diventate tiepidi. Il modo di essere forti e fedeli nelle prove della vita viene dalla fedeltà nei momenti sereni. Tuttavia io perdono la debolezza umana. A tanti capita di fare l'esperienza di Pietro. Io non sono cattivo, giudico la fedeltà da una intera vita, un'anima che mi ha rinnegato in qualche momento di debolezza non è destinata all'inferno, a patto che Mi abbia anche riconosciuto davanti agli uomini. Queste colpe comunque hanno il contrappasso, a meno che non preghiate in espiazione di tale colpa. Il purgatorio è pieno di anime che non Mi hanno riconosciuto troppo davanti agli uomini, ma che spesso hanno fatto finta di nulla, in momenti in cui dovevano testimoniare la loro fede. Ma di chi avete paura, del mondo o della pena? Preferite aver paura della pena che si merita chi non usa mai le occasioni opportune per testimoniare, ma non del mondo. Che problema vi dà il mondo anche se vi deride? Nei casi come Pietro, in cui riconoscerMi significa rischiare la morte, cercate di avere fede, di fare l'ultimo tratto per salvarvi. Non è la morte ad essere la fine. Bisogna avere fede, ma voi difficilmente vi troverete in pericolo di morte. Devo comunque elogiare i molti che muoiono martiri a causa dei musulmani, di cui il mondo mai parla. Essi sono perle preziose che hanno grande benedizione in Paradiso. Essi sono gloriosi. Voi vi chiedete come si fa a raggiungere la fede forte ed eroica dei martiri, siate forti nella fede nelle piccole cose e diverrete anche forti da non aver paura di nulla. Comunque

sapete che l'anticristo arriverà, e quindi essere forti non vi metterà in timore di dover affrontare quei tempi. Diventate forti e fedeli nelle piccole cose.

Vi benedico,
Gesù.”

158° insegnamento di Gesù – 13 maggio 2014 – (Mt 27, 1-10) – Il suicidio di Giuda

dice Gesù:

“Sono processato, ingiustamente, e Giuda si pente del suo delitto, ma non con la fede. Riporta la Parola.

Mt 27, 1-10: “Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "Che ci riguarda? Veditela tu!". Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: "Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue". E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.”

Non è che Giuda si è pentito del Mio sangue, aveva paura del popolo. Ma si rende anche conto dell'errore che ha fatto. Avrebbe potuto convertirsi e fare penitenza, ma preferisce risolvere tutto nel più immediato dei modi, e così profana il Mio sangue versato anche per lui, suicidandosi. Troppi rovinano dopo piccoli o grandi peccati, anche al più grande dei peccatori se si affida continuamente alla Mia misericordia posso concedere il perdono. Anche al più grande dei peccatori può essere concesso il Paradiso tramite il Purgatorio. Ma Giuda Mi rinnega, sapendo bene che ancora lo accoglierei, distruggendo però tutto con il suicidio. È il problema di tanti peccatori che al giudizio personale Mi guardano come se Io avessi tutte l'ira possibile su di loro, e che voglio che vadano all'inferno. Sono abituati a questo modo di pensare e

così si autocondannano e devo mandarli all'inferno. È il loro giudizio a fare questo, Io il Purgatorio lo darei a tutti, per potersi redimere, anche se ci sono dei casi in cui non posso essere troppo benigno. Bisogna abbandonarsi alla confidenza e conoscenza della Mia bontà per non condannarsi continuamente, bisogna avere la coscienza che non Mi importa di quanti peccati avete fatto, Io vi voglio, per Me sono preziose le vostre anime. Abbiate fiducia e credete nella Mia misericordia, soprattutto chi Mi ama.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

159° insegnamento di Gesù – 15 maggio 2014 – (Mt 27, 11-26) – Siamo stati salvati da Gesù

dice Gesù:

“Io vengo condannato, la scelta per la morte ricade su di Me, mentre il mondo, colpevole, identificato in Barabba, viene liberato, riceve la grazia di salvezza per mezzo della Mia morte. Riporta la Parola.

Mt 27, 11-26: “Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!". Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il

suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.”

Io sono l'agnello espiatorio, che dona la vita come prezzo di riscatto per le vostre anime. I colpevoli siete voi, voi siete rimessi in libertà e santificati e salvati dal Mio sacrificio. Nessuno ve l'ha fatto pagare, il Mio è un dono gratuito. Io sono la vita, la verità e la pace. Nessuno può essere in pace senza di Me a lungo, nessuno può avere la pace della vita eterna e beata se non ha accettato Me. Dunque voi chiedeteMi di vivere nelle vostre vite, il Mio sacrificio ha ottenuto questo, la vostra importantissima comunione con la Trinità, e la vostra salvezza e santificazione.

Il popolo di Dio ha rifiutato la Mia salvezza, esso ha invocato su di sé la maledizione del Mio sangue che ricada su tutta Israele. Israele si è fatta maledire. Purtroppo non ho molta possibilità di vedere tanti buoni frutti da questo popolo, che ancora attende un Messia degno di lui, ma ci sarà qualcuno che si convertirà, tra di loro, sempre, perché io do la vita a quelli che tra di loro ragionano veramente sulla Mia persona. Tuttavia la maledizione su Israele non è destinata a durare per sempre, essi saranno salvati e vi sarà una parte del loro popolo che si riunirà a Me. Israele è importante per Me. Essi saranno la luce della fine dei tempi, Israele si convertirà dopo il tempo dell'anticristo e ritornerà a Me.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

160° insegnamento di Gesù – 18 maggio 2014 – (Mt 27, 26) – La flagellazione di Gesù

dice Gesù:

“La flagellazione è la vostra guarigione e redenzione dai vostri peccati impuri. Pregate su di essa col secondo mistero doloroso per avere la guarigione da questi peccati, l'espiazione che ci ridarà la pace. Riporta la Parola.

Mt 27, 26: “Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.”

I peccati impuri sono l'amore senza le regole, l'amplesso senza cuore, il fare dell'altra persona uno strumento dei propri piaceri. Non sono contrario all'amore tra un uomo e una donna, ma deve avvenire all'interno di un serio progetto di vita insieme. L'amore

è una cosa che si costruisce, e non un piacere di un momento. Quello non è amore, è fare dell'atto fisico una cosa fondamentale, mentre la vera cosa fondamentale è l'amore che unisce un uomo e una donna, amore che non si deve tradire col cercare egoisticamente il proprio soddisfacimento della carne. Io voglio che ci sia legge nel modo di avere una storia d'amore tra un uomo e una donna. Dovete amarvi seriamente, è importante che impariate ad essere fedeli, non dovete essere impuri ma amare prima di tutto il valore dell'altra persona, e dovete soprattutto pregare ogni giorno l'uno per l'altra. Dovete inoltre capire l'immenso valore del sacramento del matrimonio, poiché è con esso che rendete sacra la vostra unione. Così si costruiscono famiglie sane, dove la felicità è sempre presente. Così i figli avranno una vita bella e felice. Dove c'è solo il desiderio della carne in testa tutto dura poco e non arriva a quel che poteva raggiungere. Voi invece ragionate secondo lo Spirito, e non siate libertini che a Me non va bene che abbiate rapporti sessuali senza il matrimonio, anche se a volte posso capire, nei casi di vero amore. Benedico le persone che decidono per la castità fino al matrimonio, è molto preferibile essere virtuosi per voi.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

161° insegnamento di Gesù – 20 maggio 2014 – (Mt 27, 27-31) – La corona di spine

dice Gesù:

“La corona di spine è tutto il peccato di superbia dell'uomo che pesa su di Me. Riporta la Parola.

Mt 27, 27-31: “Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.”

La corona di spine fa di Me re dei cuori, fa di Me re delle intelligenze. Con essa ho distrutto il vostro peccato di superbia, per essa voi siete perdonati di ogni vostro

peccato di superbia. Per essa anche voi ricevete il diritto alla corona, ma questo dipende dalla vostra santità. Pregate il terzo mistero doloroso per la redenzione del vostro modo di pensare, perché vi apra gli occhi dello spirito dalle vostre cecità, perché il Mio sangue generi santo intelletto nella vostra mente.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

162° insegnamento di Gesù – 22 maggio 2014 – (Mt 27, 32) – I Cirenei che Io cerco

dice Gesù:

“Simone Cireneo rappresenta tutti i Miei servi più fedeli, i corredentori, quelli che Mi aiutano nel grande compito di salvare l'umanità e il creato. La vostra vita è sostenuta non solo da Me, ma anche da quelli che ogni giorno con la loro preghiera, azione e apostolato Mi aiutano a sostenere e a santificare il mondo. Riporta la Parola.

Mt 27, 32: “Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.”

Simone è anche il nome originale di Pietro, da cui capite che i primi a doverMi aiutare sono i Miei consacrati. Ma tutto il popolo cristiano è chiamato ad aiutare, a farsi dei piccoli cirenei. Dunque, voi sapete cosa è importante per aiutare la Mia azione nel mondo. Ve lo ricordo: fare tanta preghiera per tutto il mondo, sapete per cosa dovete pregare, per la santificazione delle anime, e perché ricevano i doni di cui hanno bisogno per salvarsi, per convertirsi. Chiedete lo Spirito Santo per voi e per tutti. Anche la penitenza è molto potente, il digiuno è un'ottima arma contro il dominio del male nel mondo. Poi Mi serve l'evangelizzazione, poiché non si può credere senza avere chi annuncia la verità, e sono molti che non hanno nessuna parola che porta al Cielo. Poi vi è la fedeltà alla Messa, con essa, offerta per le Mie intenzioni, o quelle di Maria, Mi aiutate moltissimo. L'Eucarestia è molto potente, e fareste bene ad andare ogni giorno a Messa. Detto questo ho detto tutto sul prendersi carico della Croce insieme a Me. Auguro a molti di prendersi questo interesse di aiutarMi a salvare anime, poiché il loro premio sarà meraviglioso. Inoltre chi Mi vuole conoscere sul serio è chiamato a formarsi assiduamente alla Sacra Scrittura, ed esorto anche a leggere sempre i messaggi che Io e Mia Madre doniamo attraverso locuzioni a molte persone, e a leggere le vite dei santi e tutto quello che è utile alla

santificazione. Non abbiate una visione del rapporto con Dio molto teologica, abbiate piuttosto desiderio di conoscere la presenza di Dio nella vostra vita vissuta e quotidiana, in questo modo diverrete dei cristiani in Spirito e Verità, che saranno potenti testimoni davanti a tutti.

Avanti, seguiteMi!

Vi benedico,

Signore Gesù.”

163° insegnamento di Gesù – 24 maggio 2014 – (Mt 27, 33-38) – La crocifissione per voi

dice Gesù:

“Non prendo nessuna consolazione nella Mia condanna, Mi viene offerto un calice per mitigare la Mia sofferenza, ma Io voglio bere un altro calice, il calice della volontà di Dio, prendendo su di Me il massimo della condanna per ottenermi il massimo della salvezza. Riporta la Parola.

Mt 27, 33-38: “ Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.”

Le Mie vesti rappresentano le vesti di cui è ricoperta la Mia anima, e Io ne vengo privato perché voi possiate riaverle, voi che le avevate perse con la colpa di Adamo ed Eva, e con i vostri peccati. Io vi ridò una veste candida che vi rende adatti al Paradiso. Vengo crocifisso. Questo è il dolore che Io accetto per la vostra liberazione dalla morte del peccato, Mi lascio crocifiggere su una croce verticale ed orizzontale, perché dovevo recuperare per voi la santificazione sia verso il Cielo che verso gli uomini, in un abbraccio benedetto. Mi vengono inchiodate le mani, perché potessi spiare le vostre opere cattive. Mi vengono inchiodati i piedi, perché spiassi i vostri cammini verso l'iniquità e verso le cose ingiuste. Io sono il Re dei dolori, e vi ho salvati con il diventare il sacrificio perfetto vivente dei vostri peccati, affinché il vostro entrare nella fede in Me, vi potesse dare la salvezza da qualsiasi genere di peccato. Voi, voi siete i ladroni crocifissi assieme a Me, da una parte il buono e

dall'altra il cattivo, a indicare che due sono le scelte, ma la croce è per tutti. Siete crocifissi e in Me potete rubare la vostra salvezza dalla condanna eterna. La vostra salvezza che da bravi ladroni dovete volerMi rubare! Io pago per voi, ma voi dovete afferrarvi a Me, poiché in Me non ci sarà condanna per chi sta aggrappato a Me e alla Mia dottrina.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

164° insegnamento di Gesù – 25 maggio 2014 – (Mt 27, 39-44) – La compassione

dice Gesù:

“Guai a coloro che ridono delle disgrazie altrui, guai a coloro che son contenti delle sofferenze del prossimo. Il Mio popolo deve essere un popolo di persone che hanno amore e compassione per tutti, specie per i più sofferenti. Riporta la Parola.

Mt 27, 39-44: “E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.”

Io sono venuto a fare la volontà del Padre, sapevo che essa era la massima vittoria e bene. Non allontanatevi dalla volontà di Dio, abbiate fede in Lui, come Io vi ho mostrato la via, perché essa è la vostra massima realizzazione. Non ho infatti Io potuto conquistare il mondo con la Mia vita? E così anche i santi. Ora vi esorto a vivere di compassione per chi non ha niente, per chi soffre, per chi ha bisogno del vostro aiuto e delle vostre preghiere. Non siate indifferenti come sanno fare molti di voi, di voi che vivete in una società che dona tante ricchezze, ricchezze che un tempo non potevate nemmeno desiderare, perché non le potevate immaginare. Ma non saranno i computer, le auto, il tanto cibo, la televisione, a riempire la vostra vita, ma solo l'Amore, poiché è esso che riempie il cuore dell'uomo. Dunque, amate pensare agli altri, e amate pregare per gli altri, siate vivi nei problemi sociali, soprattutto con la preghiera, e ricordatevi che chi Mi vuole seguire, deve avere pietà e desiderio della salvezza degli altri, delle loro anime. Pregate dunque, ed evangelizzate se potete, e

fate opere buone. Un cristiano è vero secondo la sua testimonianza di vita, una vita dedicata soprattutto al Cielo e alla Sua giustizia. Ora vi chiedo di alimentare la vostra compassione anche di Me, con la preghiera di riparazione dei peccati, e con il sacrificio e l'offerta delle sofferenze, poiché per i peccati degli uomini Io ancora oggi soffro, anche oggi ho la Mia passione, e ho poche anime che Mi sollevano dai Miei patimenti. Dunque aiutateMi, riparateMi, sorreggeteMi, affinché Io possa operare bene per la salvezza delle anime, e affinché la Mia ira sia mitigata verso tanti vostri fratelli che sono colpevoli dinanzi a Me.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

165° insegnamento di Gesù – 27 maggio 2014 – (Mt 27, 45-54) – La morte di Gesù

dice Gesù:

“La Mia morte è carica di eventi sconvolgenti, l'eclissi del sole, il terremoto, la risurrezione di tanti santi che Mi testimoniano. Riporta la Parola.

Mt 27, 45-54: “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".”

I pagani, il centurione, Mi glorificano, Mi riconoscono come Figlio di Dio. Loro sono semplici, e credono. I farisei non credono neanche nonostante sia stato squarciato il

velo del tempio, da cui avrebbero dovuto capire di aver compiuto un sacrilegio. Davanti alla risurrezione dei santi tutti dovrebbero credere nel Mio essere Figlio di Dio, ma molti non credono perché non si fidano di una Parola scritta duemila anni fa. Ma il Mio essere Figlio di Dio e Salvatore non è una cosa che si crede perché ve lo hanno detto, anche se ciò è già bene, ma è più che altro una cosa che si crede perché si è stati toccati dal Mio Spirito nel vostro cuore e nella vostra mente. Questi segni sono una conferma che quello in cui credete non è banale, ha un valore altissimo, ma la fede vera è data dal vostro reale rapporto con il Padre e con Me. Tuttavia se i miracoli non servissero, se non fossero utili per coloro che hanno dubbi a credere, il Padre non li avrebbe dati. Dunque imparate a valorizzare i miracoli perché essi testimoniano la presenza di Dio e Mia nella vita degli uomini, e spesso facciamo questo per convertire alla fede. Il Vangelo vi fa capire che i miracoli sono importanti, non è che basta la fede e la buona condotta dei bravi cristiani a salvare il mondo, altrimenti Io non avrei dato tanti miracoli nel corso di questi duemila anni.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

166° insegnamento di Gesù – 28 maggio 2014 – (Mt 27, 55-56) – Le pie donne

dice Gesù:

“Imparate dalle pie donne, imparate a portare conforto a Me dalle fatiche con cui mantengo in piedi il mondo. Riporta la Parola.

Mt 27, 55-56: “C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria (Cleofa) madre di Giacomo e Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.”

Queste donne hanno un grande coraggio, Mi seguono fin ai piedi della croce, Mi sostengono nella Mia passione con il loro amore. Quanto ho bisogno di queste persone che Mi sostengono, Mi riparano del poco amore degli uomini, e intercedono assiduamente per tutto il mondo. Le Mie care spose, ovvero le consacrate, devono aver sempre in mente questo esempio. Non voglio suore di poco intelletto, di poca fede, di poco amore. Io chiedo alle Mie care spose, ma anche a tutti i cristiani, di intercedere assiduamente per la salvezza del mondo. Io per loro faccio grandi cose, Io per loro salvo tanto il mondo, e a chi è ardente nella fede e nell'amore dimostro tutta la Mia riconoscenza. Essere cristiani non è cosa sterile, è dare continuamente per il

bene delle anime, di tutte le anime. Non abbiate paura di intercedere, non abbiate paura di fare tanto per chi ha poco. I peccatori sono i più piccoli agli occhi Mie, credono di possedere tutto e invece sono poverissimi. Quanto ho bisogno di preghiera per loro, quanto devono darsi da fare le Mie spose per la salvezza di tutti! E Io benedico, e mostro il Mio volto di bontà, e loro sono tenute con la testa appoggiata al Mio Sacro Cuore, da cui gli provengono tutte le benedizioni che possono farle felici. Esorto le suore e i preti a coltivare il loro amore e affetto nei Mie riguardi, perché non si trovino ad essere accusati di non avere una vera e fertile vita spirituale, affinché Io non li condanni. Non tutti i consacrati riescono a raggiungere il Cielo, ma quelli che si dedicano seriamente al bene del mondo impugnando la spada della verità e lo scudo della fede. A quelli che vivono la carità spirituale e materiale seriamente. Allora sarete ben degni della salvezza e della gloria.

Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

167° insegnamento di Gesù – 31 maggio 2014 – (Mt 27, 57-61) – La Mia morte per voi

dice Gesù:

“La vostra morte la ho voluta provare. Non c'è nessuna sofferenza che voi uomini avete trovato sulla vostra strada che Io non abbia voluto provare. Solo il peccato non ho voluto provare, e mai lo proverò, ma ho sperimentato le sofferenze del peccato distruggendo il vostro nel Getsemani e aprendovi le porte della vera vita con la Mia morte. Riporta la Parola.

Mt 27, 57-61: “Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.”

La morte è la terribile conseguenza del peccato. Io ho provato la morte per distruggere la morte, affinché per mezzo Mio chiunque potesse avere la vita, per l'adesione a Me. Ho sofferto molto al pensiero della morte, ho penato tanto per trovare la forza di affrontare quello che Mi attendeva. Tutta la vita Mi sono preparato

a questo, poiché avevo orrore della morte. Io sono la Vita, Io sono la vita delle anime, Io sono la vita di tutto quello che esiste. Non c'è nulla che è stato fatto senza di Me, e quindi Io vivo in voi. Ho voluto sperimentare la morte per darvi per mezzo di essa la Vita. Per mezzo della vostra fede in Me voi avete la chiave di salvezza dalla vostra morte, dal vostro essere esiliati dal Paradiso e dalla Gloria dei Cieli. Se dunque voi ascoltate Me, voi anche vivrete con Me, e Io con voi, e vivrete un Paradiso in cui non vi sarà mai più morte, dolore, sofferenza, in cui tutta la vostra vita sarà bella come il migliore dei sogni. Non temete, non è difficile ottenere il Paradiso, è solo questione di metterMi al primo posto, e di fare del bene nella vostra vita. Naturalmente più fate più bello sarà il vostro Paradiso.

Vi benedico,

Il Signore Gesù.”

168° insegnamento di Gesù – 1 giugno 2014 – (Mt 27, 62-66) – La paura della verità

dice Gesù:

“La paura di Me per alcuni è così grande che vogliono screditare la Mia esistenza, il Mio essere veramente morto e soprattutto essere increduli, ma anche diciamo, indifferenti alla Mia resurrezione. Non ho molte possibilità con questi, li lascio proseguire il loro cammino ma alla fine gli faccio vedere cosa ha causato la loro incredulità. Riporta il Vangelo.

Mt 27, 62-66: “Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!". Pilato disse loro: "Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete". Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.”

Così increduli da voler impedire la Mia resurrezione. Le guardie sono state disposte, ma non hanno potuto nulla contro la Mia resurrezione. Nel seguito del Vangelo leggete che queste guardie, dopo la Mia resurrezione, sono state pagate per confutare che ero veramente risorto, nonostante esse Mi avevano visto. Guai a coloro che si

vendono per vile denaro, guai a coloro che confutano Me sapendo di essere in falsa testimonianza! Tuttavia questo avvenimento ha rafforzato la veridicità della Mia resurrezione. Abbiate fede in Dio anche voi, anche quello che viene fatto contro la fede Dio lo usa a Suo vantaggio. Non abbiate mai condiscendenza con quelli che vogliono uccidere la verità della fede con frasi melliflue piene di veleno.

Vi benedico,
Signore Gesù.”

169° insegnamento di Gesù – 2 giugno 2014 – (Mt 28, 1-10) – La gioia della Risurrezione

dice Gesù:

“La Mia gioia è incontenibile, la Mia felicità è grandissima, Io sono risorto e con la vostra fede vi comunico questa gioia di vivere che non ha più limiti né fine. Credete in Me, e voi pure entrerete nella Vita, nella vita eterna, e voi pure riavrete la risurrezione gloriosa dei vostri corpi! Riporta la Parola.

Mt 28, 1-10: “Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".”

Sono qui, insieme a voi, vivo sempre insieme a voi, e entro nella vostra vita portando pace, fede, verità, felicità, gioia di vivere. Assieme a voi starò per sempre. Fidatevi di Me, vivete in rapporto cosciente con Me. Io sono insieme a voi e vi invio a portare il lieto annuncio che la vita non finirà mai per chi crede in Me. Non avrà mai fine, e anzi diventerà una vita come non la avete potuta sognare neanche nel vostro migliore dei sogni. Lode a Dio che vi dona questa vita immensa, per mezzo Mio. Vi donerò una gioia incontenibile, senza pari, che non si corrompe, che non finisce più. Vi abbracerò e vi donerò la Mia felicità. Ora la vita ha finito di essere spenta e finita. Non c'è più limite, non c'è più fine alla vostra esistenza, guadagnatevi la vita celeste

con le buone opere, e nutritevi sempre del pane della verità, affinché siate uomini ricchi delle più belle ricchezze. La Parola è importantissima, e ora dovete solo preoccuparvi di conoscere la verità a fondo e di amare. Questo sarà il vostro passaporto per il Paradiso. Vi amo.

Benedetti voi,

Il Paradiso vi attende.

Gesù Cristo.”

170° insegnamento di Gesù – 3 giugno 2014 – (Mt 28, 11-15) – La menzogna contro la fede

dice Gesù:

“La menzogna contro la verità è una terribile colpa. I farisei vengono a sapere che è avvenuta la Mia vera risurrezione, le guardie glielo testimoniano, eppure la loro volontà è di combattere ancora contro Dio, riporta la Parola.

Mt 28, 11-15: “Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia". Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.”

Non c'è modo di aiutare queste persone, non c'è verità che tenga, tutto vedono con occhi ipocriti, e tutto prendono per un problema per loro se accettato. Molti sono i cristiani ipocriti che negano le cose di Dio anche davanti all'evidenza. Mi danno falsa testimonianza, non sono utili al Mio Vangelo. Questi cristiani ipocriti sono quelli che Io scaccerò. Sempre questi cristiani dovrebbero cercare di convertirsi, di pregare molto, e magari di fare opere di carità. È la sola cosa che li può portare alla visione giusta delle cose. Non combattete troppo con queste persone, sono solo capaci di mettere in dubbio ogni manifestazione della Mia azione, e di quella di Maria, nel mondo. Ipocriti! Vogliono un Dio che è sottomesso al loro modo di intendere le cose, vogliono un Dio che non si è mai più manifestato dopo la scrittura dell'ultimo libro della Bibbia. Ma Io non sono così, ho agito e ancora sempre agirò per il bene di tutti. Vi benedico,

Il Signore Gesù.”

171° insegnamento di Gesù – 3 giugno 2014 – (Mt 28, 16-20) – Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine della vostra vita. Fine dei messaggi

dice Gesù:

“Vi è stato dato ogni insegnamento, avete tutta la verità a vostra disposizione. Raramente ho dato così tante luci come quelle che ricevete da questi messaggi. Riporta la Parola.

Mt 28, 16-20: “Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".”

Ora Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo, fino alla fine della vostra vita. Io sono con voi, e voi sarete sempre più insieme a Me. Ora siete degli inviati, come voi avete ricevuto, così fate in modo che anche gli altri ricevano, e avete i mezzi per farlo in abbondanza. Usate i mezzi che avete a disposizione! Testimoniate questi Miei messaggi e fate in modo che molti li leggano, preoccupatevi di farvi un premio con le buone azioni e con la condivisione del pane spirituale che avete ricevuto. Io sono Risorto, sono il Dio che vi dona le gioie più grandi che un uomo possa desiderare. Chi cammina con Me con la sua croce, riceverà anche con Me la gloria. Seguite le cose che vi ho detto, e preoccupatevi della vostra santificazione sempre di più, finché solo il Regno dei Cieli avrà interesse per la vostra anima.

Qui finiscono i messaggi, non è Mia intenzione portare avanti la spiegazione delle Sacre Scritture fino a farvi completamente dotti su quanto è scritto. Voglio che siate voi ora a scoprire le tante perle d'amore nascoste all'interno dei quattro Vangeli, e che la vostra fede cresca anche per vostro merito. Voglio che cresciate nella conoscenza dell'Amore di Dio, e che cresciate nella conoscenza delle sacre parole della Bibbia. Non vi sarà più molto difficile ora che vi ho insegnato la chiave di lettura delle cose della Bibbia. Procurate di farMi felice con il vostro interesse per le cose sante. Ora diventate degli uomini di tanta preghiera, e abbiate fede, non c'è paura per chi ogni giorno Mi ama.

Vi benedico,

Insegnamenti di Gesù Cristo

Il vostro Signore Gesù.

Restate in ascolto della Mia presenza e fate in modo di rendervi consapevoli della Mia vicinanza alla vostra vita. Amen!”

Fine dei messaggi. Per altro nutrimento spirituale visitate pure il sito <http://www.potenzadellacroce.it>